DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 193

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 17 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nuove quote di migranti per agricoltura e turismo
A pagina II

L'intervista
Spinotti, il maestro della fotografia: «Io, che mi diverto a illuminare le star»
C.Pavan a pagina 16

Nazionale
Spalletti nuovo ct, battaglia legale tra Federazione e De Laurentiis
Riggio a pagina 20

Padova, altri 60 migranti: il sindaco apre 2 palestre

▶Saranno ospitati lì per 3 settimane. Giordani: «Non si può dire solo no»

Arrivano i migranti, molti più del previsto, e Padova apre le porte delle palestre per ospitarli. Giornate di trattative tra prefettura e sindaci quelle a cavallo di Ferragosto. A ieri erano 1.862 i richiedenti asilo accolti nei Cas di Padova, i Centri di accoglienza straordinaria gestiti dalla prefettura in convenzione con le cooperative. Un numero che supera del 30 per cento quello di gennaio, che già preoccupava per la sua crescita. Entro la settimana a Padova ne arriveranno 60, in due tornate. Altri 40 in un comune vicino. Il fatto è che le cooperative che gestiscono l'accoglienza non hanno più posto. Così il sindaco Sergio Giordani, ha risposto all'appello: «Perché non si può dire solo no e perché Padova non vuole maxi hub né tendopoli nel suo territorio». Due strutture polivalenti a servizio di una scuola media e dell'istituto agrario accoglieranno due nuclei di 30 persone per tre settimane.

Giacon a pagina 6

PADOVA Il primo cittadino Sergio Giordani

I flussi
Ingressi, superata quota 101mila Nel 2022 erano stati meno di 49mila

Gli sbarchi senza sosta che proseguono sulle coste italiane stanno mettendo a dura prova tanto il sistema dell'accoglienza nostrano (diffusa e non) quanto l'esecutivo. Tant'è che mentre il Viminale certifica come gli arrivi dall'inizio del 2023 abbiano ormai superato quota 101mila (+107% rispetto all'anno precedente, 48.940 in tutto il 2022), ad estate quasi conclusa il commissario per l'Emergenza Valerio Valenti e il governo provano a cercare una nuova svolta.

Malfetano a pagina 6

Napoli
Veneziano "dimentica" le figlie e va ad ubriacarsi

Momenti di disperazione per due ragazzine venete che ieri mattina sono state lasciate al tavolo di un bar del molo Beverello di Napoli dal papà, al quale erano state affidate, e che dopo più di un'ora non hanno visto tornare il genitore e sono state colte dal panico. L'uomo, un 47enne di Longarone ma originario di Venezia, le aveva lasciate nel locale con una scusa e si era allontanato per andare a cercare qualcosa da bere. Dopo aver assunto alcolici aveva perso il senso del tempo. È stato rintracciato dai carabinieri e denunciato per abbandono di minori.

A pagina 12

Veneto, niente addizionale Irpef

▶Anche nel 2024 non ci sarà. Zaia: «Non facciamo la guerra alla ricchezza». Contrarie le opposizioni

Per il quattordicesimo anno consecutivo la Regione del Veneto approva un bilancio "tax free": anche per il 2024 non ci sarà l'addizionale Irpef, 1 miliardo 179 milioni di euro «resteranno nelle tasche dei veneti». Il governatore Luca Zaia: «Dobbiamo avere attenzione per le fasce deboli, ma non possiamo neanche pensare che chi produce ricchezza diventi un bancomat». Si tratta di una manovra da 18,2 miliardi di euro, di cui 10 per la sanità. I fondi per la Cultura saranno gli stessi del 2023 (1,2 milioni), mentre il capitolo di spesa per il dissesto idrogeologico è stato incrementato di 3,5 milioni e 19 milioni sono stati stanziati per coprire il disavanzo della Superstrada Pedemontana. Mancano fondi per le borse di studio universitarie: servirebbero 100 milioni per il 2024, la scelta è di attendere il confronto con il ministro Bernini.

Vanzan a pagina 7

L'analisi
L'emergenza sul clima e le scelte da prendere

Paolo Balduzzi

Il cambiamento climatico che interessa il nostro pianeta ha la singolare caratteristica di rendere roventi sia le temperature registrate dai termometri sia gli animi delle persone che partecipano al dibattito in materia. Ne è esempio eclatante il fatto che, per alcuni, l'evidenza scientifica a favore del riscaldamento globale sarebbe talmente elevata che non ci dovrebbe essere spazio per opinioni differenti.

Continua a pagina 23

Dolomiti Bloccati 4 padovani: deve intervenire l'elisoccorso

A 2mila metri in sandali: salvati (gratis)

PORDENONE I padovani con i sandali salvati dal Soccorso alpino

Padovan a pagina 10

Jesolo
«Mi sparo», ma il commissario riesce a fargli cambiare idea

Minaccia di uccidersi con la pistola ma viene convinto a desistere dal dirigente del commissariato di Jesolo, Luca Miori. Il fatto è avvenuto martedì sera, poco dopo le 19, nel cuore della città balneare veneziana, stracolma di turisti in occasione del ponte del 15 agosto. Da una parte un sessantacinquenne, ex professionista in pensione, travolto da un momento di depressione; dall'altra, il capo della polizia jesolana. Alla fine ha prevalso la capacità di mediazione di quest'ultimo, già mostrata in un'altra drammatica occasione a Venezia.

Cibin a pagina 12

Friuli
La Regione paga i murales privati: ma solo se religiosi

Loris Del Frate

Padre Marco d'Aviano aveva fermato i turchi (musulmani) con il crocefisso in pugno. La Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe avere l'idea di bloccare i migranti di religione islamica con le immagini di santi, croci e vecchi disegni della religione cristiana. Dove? Sui muri delle case. Scherzi a parte in Friuli Venezia Giulia (...)

Continua a pagina 11

Asiago
Locazioni turistiche: archiviate le accuse ai padroni delle case

Angela Pederiva

Nell'agosto del 2020 sull'Altopiano dei Sette Comuni scoppiava il caso "Alto locati". Grazie ai controlli della Guardia di finanza su 71 proprietari di seconde case date in affitto attraverso le agenzie immobiliari, non solo era stata contestata un'evasione fiscale pari a mezzo milione, ma erano anche state irrogate sanzioni per 348.000 euro per le mancate comunicazioni alla Regione ed erano state deferite 35 persone (...)

Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le misure per l'economia

Manovra, su le entrate ma aumenta il debito Fitch: fiducia all'Italia

▸Il gettito fiscale sale di 13,5 miliardi bene Irpef e Ires, meno accertamenti

▸L'agenzia di rating alza le stime per il nostro Paese e taglia Germania e GB

LO SCENARIO

ROMA In vista della prossima manovra di bilancio, la si può considerare una buona notizia. Le entrate tributarie tengono. Salgono esattamente in linea con quanto aveva previsto il governo nel suo ultimo documento di economia e finanza approvato ad aprile. E intanto Fitch dà credito all'Italia. Ma andiamo con ordine. Nei primi sei mesi dell'anno il gettito delle tasse è salito di quasi 13,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Si tratta di 3,6 punti percentuali in più. Secondo le tabelle rese pubbliche ieri dal ministero dell'Economia, ad accelerare sono state soprattutto le imposte sui redditi, sia quelle delle persone fisiche che quelli delle imprese. Il gettito dell'Irpef è aumentato di 6 miliardi, il 6,6 per cento in più di un anno fa. Quello dell'Ires, l'imposta che pagano le imprese, è salito di quasi un miliardo (il 6,9 per cento in più su giugno del 2022). Anche il gettito Iva è cresciuto (due miliardi in più), anche se meno di quanto accaduto per le imposte dirette (in termini percentuali l'aumento è stato di soli tre punti). Un calo deciso, invece, lo hanno fatto registrare le entrate da accertamento e controllo, ossia il recupero dell'evasione fiscale.

I RECUPERI

Nei primi sei mesi del 2023 sono stati "recuperati" 662 milioni in meno rispetto all'anno precedente con un crollo del 10,1 per cento degli introiti. I minori incassi da controlli hanno riguardato soprattutto l'Irpef e l'Ires, le imposte che gravano direttamente sui contribuenti, siano essi famiglie o imprese. Mentre sono aumentati gli incassi da controlli sul versante dell'Iva. Ma i dati sulle entrate riportati in precedenza, che riguardano la cosiddetta "competenza giuridica", ossia quanto dichiarato dai contribuenti, in realtà, si sono rivelati ancora più positivi se si va a guardare quanto effettivamente incassato dallo Stato. Nei primi sei mesi di quest'anno, i contribuenti hanno effettivamente versato nelle casse pubbliche il 6,3 per cento in più di quanto versato un anno fa (circa 14 miliardi di euro di differenza). In parte è dipeso dai conguagli dei dipendenti pubblici che hanno ricevuto lo scorso anno gli aumenti contrattuali. Ma in parte può essere frutto anche di una maggiore propensione a pagare le tasse. Il dato diffuso ieri dal ministero dell'Economia è esattamente in linea con quello rilasciato dalla Banca d'Italia nella sua consueta pubblicazione sul «fabbisogno e il debito». E proprio il debito pubblico viaggia verso nuovi record. Lo scorso giugno, ha fatto sapere Bankitalia, è aumentato di 27,8 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.843,1 miliardi. L'incremento riflette la crescita delle disponibilità liquide del Tesoro (14,2 miliardi, a 41,8), il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (12,3 miliardi), nonché l'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (1,3 miliardi).

IL DATO

La vita media residua del debito è rimasta elevata e stabile a 7,7 anni. La quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia invece è diminuita al 25,4 per cento (dal 25,8 del mese precedente), anche per effetto della riduzione degli acquisti tramite i programmi della Bce, mentre a maggio (ultimo mese per cui questo dato è disponibile) le quote di debito detenute dai non residenti e dagli altri residenti (principalmente famiglie e imprese non finanziarie) sono rimaste pressoché invariate al 26,5 e al 10,9 per cento rispettivamente. Un altro segnale di tenuta dell'economia italiana arriva intanto dall'agenzia di rating Fitch, che ha abbassato le sue proiezioni a medio termine sul Pil potenziale per le dieci economie sviluppate esaminate nel suo Global Economic Outlook trimestrale. A fare eccezione, tuttavia, sono l'Italia e la Francia, per le quali Fitch ha alzato le stime di 0,1 punti percentuali, rispettivamente allo 0,7 per cento e all'1,2 per cento. Nel caso dell'Italia, spiega l'agenzia, il rialzo della stima è stato dovuto a un trend migliore negli investimenti. Le stime dei futuri tassi di crescita potenziale del Pil, spiega l'agenzia, sono state abbassate per Regno Unito, Germania e Giappone di 0,2 punti percentuali, rispettivamente all'1,2, 1,1 e 0,5 per cento. Ridotta anche la crescita potenziale degli Stati Uniti di 0,1 punti percentuali all'1,7 per cento.

A. Bas.

L'INDEBITAMENTO SUPERA I 2.840 MILIARDI SCENDE LA QUOTA IN MANO A BANKITALIA STABILI LE FAMIGLIE E GLI INVESTITORI ESTERI

L'agenzia taglia le stime di Pil per 10 grandi economie, ma non per l'Italia

Mef, stanziati 4 miliardi contro il caro-materiali

L'INTERVENTO

ROMA Sbloccati 4 miliardi di risorse aggiuntive rispetto a quelle europee (2,4 miliardi già annunciati e 1,6 di nuovi fondi), per provare a sbloccare i cantieri previsti dal Pnrr. Lo stanziamento è stato disposto dal ministero dell'Economia con due diversi decreti ministeriali firmati dal Ragioniere Generale dello Stato Biagio Mazzotta. Ha l'obiettivo di compensare l'aumento del costo delle materie prime che, in molti casi, hanno finito per inceppare le procedure, aiutando le piccole amministrazioni locali che hanno avviato i progetti. I soldi arrivano dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili e i progetti coinvolti sono centinaia.

Coinvolti ministeri e Comuni, Regioni e società pubbliche come l'Anas o le Ferrovie. La prima parte delle risorse, per complessivi 2,4 miliardi, è stata erogata in via definitiva per coprire le necessità emerse nel primo semestre di quest'anno. Ci sono risorse per i consorzi di bonifica, dalla Romagna al Sannio e per le scuole di alcuni Comuni e Province. Nel decreto sono trascritti in un apposito elenco anche i contributi non confermati, tra cui anche alcuni che riguardano il commissario per la salvaguardia del comune di Venezia. Un altro decreto, poi, ripartisce gli altri 1,6 miliardi di risorse per il secondo semestre dell'anno. Sono risorse non definitive: l'andamento dell'utilizzo sarà verificato nel corso dei prossimi mesi, per valutare se saranno necessari ulteriori fondi o se dovranno essere ricollocati su altri progetti.

G. And.

Tedeschi fermi, Olanda in recessione E adesso i falchi aprono alla pausa Bce

IL FOCUS

BRUXELLES Dopo quella tedesca che non cresce, adesso c'è pure l'economia olandese ad arrancare. E a precipitare in maniera inattesa in recessione tecnica per la prima volta dall'inizio della pandemia, avendo chiuso il secondo trimestre dell'anno in territorio negativo. Secondo i dati diffusi ieri dall'ufficio statistico nazionale, il Pil dei Paesi Bassi si è contratto dello 0,3% tra aprile e giugno: per la quinta economia dell'Eurozona, si tratta del secondo calo trimestrale consecutivo, dopo aver il -0,4% registrato a inizio anno, ben lontano dai numeri più virtuosi vicini al +5% visti tra 2021 e 2022. A pesare sono, in particolare, il calo delle esportazioni (-0,7% rispetto al primo trimestre) e dei consumi privati (-1,6%) dovuti all'inflazione, ancora attorno al 6% dopo aver toccato un picco del 14,5% nel settembre dello scorso anno. La battuta d'arresto per l'economia olandese potrebbe giocare un ruolo tanto nella battaglia elettorale apertissima in vista delle legislative anticipate di novembre quanto nella dialettica europea tra falchi e colombe sul fronte della riforma del Patto di stabilità e crescita, che negli ultimi tempi ha visto la posizione tradizionalmente rigorosa dei Paesi Bassi ammorbidirsi progressivamente.

CONVITATA DI PIETRA

Convitata di pietra resta la Banca centrale europea, nel cui consiglio direttivo, perlomeno fino al rialzo dei tassi d'interesse di luglio, il governatore olandese Klaas Knot ha mantenuto fede alla linea restrittiva in materia di politica monetaria, prima di sorprendere tutti con un atteggiamento aperturista quanto a una possibile pausa all'orizzonte. Non solo rischio Paesi Bassi, però: a far tirare un sospiro di sollievo all'Eurozona sono state le stime flash relative alla crescita del Pil nel secondo trimestre e i dati sulla produzione industriale a giugno nel blocco dei 20 Paesi che adottano la moneta unica pubblicati ieri da Eurostat. L'ufficio statistico dell'Ue ha fotografato un output industriale più forte delle attese a giugno, con un incremento dello 0,5% su base mensile dopo il +0% di maggio e battendo le previsioni che scommettevano su un +0,2%. Numeri che hanno contribuito alla chiusura in positivo del trimestre, con il Pil dell'Eurozona in aumento dello 0,3% rispetto al periodo gennaio-marzo e al di sopra delle stime degli analisti che puntavano invece su una crescita zero. Se la media della zona euro è positiva (stabile, invece, quella dell'Ue a 27), l'Italia, tuttavia, perde terreno, con un calo dello 0,3% che segue il rialzo dello 0,6% del primo trimestre. Tra le altre principali economie Ue, rimane invariato il Pil tedesco (dopo il calo dello 0,1% tra gennaio e marzo), con Berlino che evita per un soffio la recessione; male (oltre all'Olanda) anche l'Austria, che perde lo 0,4%, mentre continua la sequenza favorevole a Francia e Spagna, rispettivamente con +0,5% e +0,4%. Per i cugini d'Oltralpe, però, il dato dipende in particolare dalla consegna di un'imponente commessa di una nave da crociera, ma non nasconde le difficoltà dal lato dei consumi interni che fanno presagire un terzo trimestre in difficoltà come per il resto dell'area euro, per cui il rischio stagnazione è tutt'altro che escluso.

L'ATTESA

Considerazioni, queste, che peseranno, tra poco meno di un mese, quando la Bce dovrà svelare se intende proseguire con i rialzi dei tassi oppure optare per uno stop temporaneo. Bene, invece, i dati sull'occupazione: la stima flash di Eurostat vede, infatti, un incremento dello 0,2% nell'Eurozona, dopo la crescita dello 0,5% a inizio 2023. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, i posti di lavoro sono aumentati dell'1,5% nell'Eurozona e dell'1,3% nell'Ue a 27.

Gabriele Rosana

La sede della Banca centrale europea a Francoforte. A settembre è previsto un nuovo meeting dei governatori della Bce per decidere il nuovo livello dei tassi di interesse

IL PIL DEI PAESI BASSI È ARRETRATO DELLO 0,3 PER CENTO SEGNANDO IL SECONDO CALO CONSECUTIVO

EUROLANDIA INTANTO SORPRENDE IN POSITIVO PER L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE SALITA DELLO 0,5 PER CENTO

La riforma della discordia

Autonomia, conti a rischio anche i saggi ora frenano

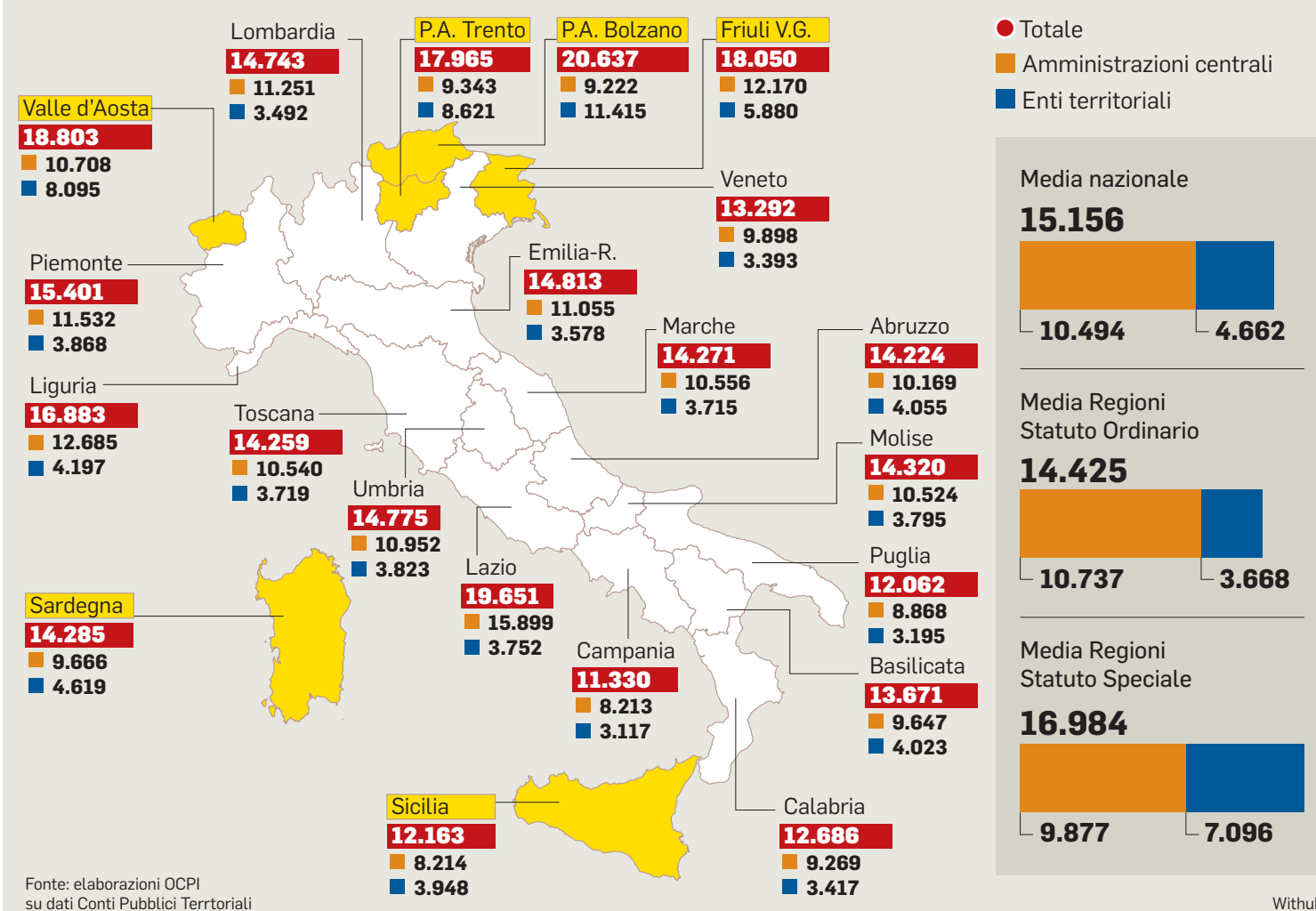
▶Il documento del Comitato sui Lep: così si avvantaggia chi già ha di più

▶Nel mirino l'utilizzo di tasse statali per finanziare le Regioni del Nord

IL CASO

ROMA L'autonomia differenziata chiesta da Veneto e Lombardia mette a rischio i conti pubblici. Non solo. Se si permetterà di finanziare le competenze che saranno trasferite dalle amministrazioni centrali alle Regioni attraverso il meccanismo della compartecipazione a tributi statali, i territori più "ricchi" avranno risorse in eccesso a scapito di tutti gli altri. L'allarme non è nuovo. Ma stavolta a metterlo nero su bianco sono gli stessi "saggi" nominati dal ministro degli Affari Regionali Roberto Calderoli nel cosiddetto Comitato Clep, l'organismo presieduto dal giurista Sabino Cassese e che "assiste" il governo nel percorso che dovrebbe portare all'autonomia differenziata chiesta dalle Regioni del Nord. Nei giorni scorsi, dopo pressanti richieste del Parlamento, il Comitato ha trasmesso alla Commissione Affari Costituzionali del Senato tutta la documentazione con le riflessioni e le conclusioni del lavoro dei nove sottogruppi nei quali i 56 esperti nominati dal governo erano stati divisi.

I DOCUMENTI

Ed è proprio la documentazione del «sottogruppo 9», quello chiamato ad occuparsi del «coordinamento della finanza pubblica» a destare le maggiori preoccupazioni. Anche per l'autorevolezza dei componenti: il governatore uscente della Banca d'Italia, Ignazio Visco, il Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, il presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (e membro della delegazione che tratta l'autonomia per il Veneto), Elena D'Orlando, il presidente dell'Anvur Antonio Felice Auricchio e Andrea Giovanardi, membro della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tra i principali teorici dell'autonomia veneta (anche lui fa parte della delegazione che per il Veneto tratta il trasferimento delle materie con lo Stato italiano). Del sottogruppo faceva parte anche l'ex presidente della Corte Costituzionale Franco Gallo, ma si è dimesso dal Clep in polemica all'inizio dell'estate insieme all'ex ministro Franco Bassanini, il presidente emerito del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e all'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato.

Ecco cosa scrivono nelle loro conclusioni i "saggi" di Calderoli. «Qualora i Lep (i livelli essenziali delle prestazioni da garantire in tutti i territori, *ndr*) venissero finanziati con il meccanismo della compartecipazione si verificherebbero con l'andar del tempo disallineamenti fra le risorse disponibili e le necessità di spesa delle Regioni (ovvero le risorse sarebbero in eccesso negli ambiti territoriali caratterizzati da una dinamica della base imponibile e del gettito più elevata, ponendo rischi per le compatibilità finanziarie aggregate)». Proviamo a spiegare meglio. Supponiamo che lo Stato "devolva" la materia istruzione al Veneto o alla Lombardia. Oltre alle competenze andrebbero trasferite anche le risorse necessarie a gestirle: pagare gli stipendi agli insegnanti, al personale ausiliario, garantire il trasporto degli alunni, le palestre, le mense. Lo Stato insomma, dovrebbe girare i soldi che attualmente spende per quella funzione alle Regioni. In che modo? Il progetto "autonomista" prevede la cessione di un pezzo delle tasse statali, per esempio una quota dell'Irpef o dell'Iva. Supponiamo per semplicità, che lo Stato spenda 100 nel Veneto per l'istruzione e che quel 100 valga, per esempio, il 10% dell'Irpef raccolta tra i cittadini veneti. Il Veneto per finanziare l'istruzione, allora, potrebbe trattenere il 10% dell'Irpef maturata nella Regione. Ma cosa succede se l'anno successivo i cittadini veneti dichiarano più tasse dell'anno prima? Quel 10% non varrebbe più a 100 ma, supponiamo, 110. A chi andrebbe questo 10 in più, allo Stato o alla Regione? È questa la domanda che nel progetto Calderoli è ancora senza risposta e che ha creato allarme anche nel «sottogruppo 9» del Comitato Clep.

IL PASSAGGIO

C'è una ragione per cui questo punto è decisivo: rischia di mettere a repentaglio i conti pubblici. Il ddl Calderoli, si legge nei documenti del Clep, «non chiarisce i meccanismi per gli anni successivi (si manterrebbe la stessa percentuale di compartecipazione? Con la eventualità da un lato che le risorse si rivelino insufficienti, o dall'altro di disporre di risorse addizionali, in entrambi i casi con un aggravio degli oneri a carico del bilancio dello Stato)». Insomma, il meccanismo finanziario posto a base dell'autonomia differenziata chiesta dalle Regioni del Nord non funziona. E per questo, conclude il sottogruppo «bisognerà assicurare la minimizzazione ed efficace gestione di rischi per la finanza pubblica e fare in modo che, sia nel breve che nel lungo periodo, tutte le amministrazioni contribuiscano per la parte che loro compete al raggiungimento degli obiettivi di bilancio stabiliti dalla politica economica nazionale nel suo complesso». Altrimenti potrebbe concretizzarsi il rischio che ha portato alle dimissioni di Bassanini, Amato, Gallo e Pajno. Ossia che per garantire l'autonomia, lo Stato poi debba tenere in equilibrio il suo bilancio e mantenere sostenibile il debito, tagliando spese per le quali si è scelto di non definire i Lep, come le pensioni o la sicurezza pubblica.

Andrea Bassi

IL PARERE FIRMATO ANCHE DAL RAGIONIERE GENERALE MAZZOTTA E DAL GOVERNATORE USCENTE DI BANKITALIA IGNAZIO VISCO

Salario minimo già a 200mila firme Fronte rosso-giallo, prove di rilancio

LO SCENARIO

ROMA Un salario (minimo) per unirli. E per rimettere in pista l'ammaccato fronte rosso-giallo Pd-M5S. O almeno provarci. Si annuncia un autunno di lotta, per le opposizioni. E non soltanto perché le minoranze hanno già dichiarato battaglia al governo sul tema della retribuzione minima a 9 euro l'ora, e non hanno alcuna intenzione di mollare l'osso (anzi: proprio ieri è stato annunciato che la raccolta firme per chiedere al governo una legge sulla paga minima oraria ha toccato quota 200mila sottoscrizioni). Ma anche perché la rinnovata intesa del campo progressista sul tema del lavoro prelude, nei piani della leader dem Elly Schlein, a un'unione sempre più strutturale con l'eterno fratello-coltello pentastellato, Giuseppe Conte. Con un obiettivo preciso: far tornare in gara il centrosinistra nelle prossime sfide alle urne. A cominciare dalle Regionali in Sardegna, Piemonte, Abruzzo e Basilicata. Appuntamenti in cui – sono già in molti a invocarlo, nell'inner circle schleiniano – il fronte Pd-M5S potrebbe presentarsi compatto.

PRIMO PASSO

Per riuscire nell'impresa, il primo passo è quello di condurre in porto la battaglia sul salario minimo. Almeno mediaticamente. E l'obiettivo da centrare, per riuscirci, è toccare quanto prima quota un milione di firme sul salario minimo. I primi segnali, esultano dal Pd, lasciano ben sperare. Nonostante il sito web per raccogliere le sottoscrizioni (www.salariominimosubito.it) sia andato in crash meno di due ore dopo la messa online, ieri i dem annunciavano trionfanti di aver già incassato 200mila firme: «In poco più di due giorni, e per di più a Ferragosto!», i commenti più frequenti. Per Carlo Calenda, «un grande risultato che dimostra che il Paese è con noi», mentre il deputato Pd Arturo Scotto parla di un «segno di ritrovata vitalità delle opposizioni». Per una volta unite, tutte tranne i renziani di Italia viva, sotto un'unica bandiera. Così come sotto un'unica bandiera, quella della Cgil, si ritroveranno dem e grillini a ottobre, visto che Conte ha già fatto sapere in un'intervista che intende partecipare al corteo contro la manovra d'autunno già annunciato dal sindacato. Pur senza mostrare troppo calore rispetto alle "avances" dell'amica-nemica Elly. «Le alleanze – ha ribadito l'ex avvocato del popolo – non si fanno a tavolino, ma si costruiscono sui programmi». Ed è proprio così, facendo leva sugli argomenti comuni (salario minimo, ma anche sanità e scuola pubblica) che Schlein intende provare a ricostruire quel campo largo che faticosamente aveva tentato di mettere in piedi il suo predecessore alla guida del Nazareno, Enrico Letta.

LE SFIDE

Non provarci nemmeno, è convinta la leader del Pd, vorrebbe dire condannare il Nazareno a una nuova serie di sconfitte all'inizio del nuovo anno. Non un bel viatico, per le Europee di giungo. A febbraio, per cominciare, si voterà in Sardegna. E stando alle previsioni, la riconferma del leghista Christian Solinas non sarebbe affatto scontata, se i rosso-gialli corressero uniti. Schlein, dicono i rumors, avrebbe già dato disco verde alla candidatura di Alessandra Todde, ex viceministra grillina allo Sviluppo economico: se l'operazione avesse successo, la Sardegna sarebbe la prima Regione vinta dai demo-stellati. In cambio, va da sé, di un appoggio dei 5S a un candidato dem alle Regionali in Piemonte, magari alla vicepresidente Chiara Gribaudo, cuneese. In Basilicata di alleanze già si ragiona, nel centrosinistra. Idem in Abruzzo. Anche se da quelle parti la sconfitta in Molise di giugno ancora brucia, ai supporter del campo largo. Ma Schlein sembra decisa a correre il rischio. Chissà se lo sarà anche Conte.

Andrea Bulleri

UNITI Giuseppe Conte, leader M5S, e la segreteria Pd Elly Schlein

OBIETTIVO 1 MILIONE DI SOTTOSCRIZIONI PER CEMENTARE L'ASSE PD-M5S IN VISTA DELLE PROSSIME REGIONALI

ESULTANO I DEM E CALENDA: «IL PAESE È CON NOI» MA SULL'ALLEANZA GIUSEPPE CONTE RESTA FREDDO

Il bilancio di Ferragosto

Meno spiagge, più musei: in 500mila nelle città d'arte

▶Ponte con il pienone sulla costa veneta Sardegna penalizzata dal caro-traghetti

▶Al Colosseo 24mila in un giorno. Il boom di Vicenza: 5.537 biglietti (44% dall'estero)

IL TURISMO

VENEZIA Ferragosto in spiaggia, ma anche al museo. Tra caro ombrelloni, divieti di pranzo al sacco, tariffe degli aerei e dei traghetti alle stelle, quest'anno le città d'arte hanno registrato flussi di visitatori inattesi. Da Venezia a Napoli, passando per Firenze e Roma, nella sola giornata di martedì sono stati registrati quasi 150mila ingressi: 123.069 nei siti espositivi e nei parchi archeologici statali, a cui vanno aggiunti i 14.121 del Vittoriano e i 4.871 del Giardino di Boboli, non a pagamento. Nell'intero ponte, le visite sono state oltre 500mila.

CULTURA

I dati diffusi dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, raccontano che a Roma ci sono stati oltre 24mila visitatori in un giorno solo al Parco del Colosseo. Alle Gallerie dell'Accademia di Venezia sono stati staccati 2.374 biglietti dal 12 al 15 agosto, di cui 739 nel giorno di Ferragosto. Considerando i musei e i monumenti comunali, inoltre, a Vicenza sono stati 5.537 gli ingressi fra domenica e martedì. Il luogo più visitato è stato il Teatro Olimpico con 1.920 persone, seguito dalla Basilica palladiana con 1.860. Se confrontati con il 2019, i numeri di quest'anno sono inferiori ai 6.071 di allora, ma l'aumento è evidente rispetto al 2022 (4.710) e al 2021 (3.496). Un incremento particolare è stato rilevato per Palazzo Chiericati, passato nel giro di un anno da 520 a 805 accessi. «Ben il 44% dei visitatori arriva da fuori Italia», ha sottolineato il Comune.

LITORALE

Almeno in Veneto, comunque, non è mancato il pienone sul litorale. Al Lido di Venezia in molti stabilimenti gli ombrelloni erano esauriti già dal mattino (chi non aveva prenotato, non ha trovato lettini); Jesolo sia lunedì che martedì è stato preso d'assalto con 200mila persone presenti, come hanno confermato le rilevazioni delle celle telefoniche; spiaggia gremita pure a Sottomarina. Anche dalla Romagna, dalla Puglia e dal Lazio arrivano cartoline con una buona presenza di bagnanti (decisive ad esempio sulla riviera adriatica le scelte last minute). Invece in Sardegna il nodo irrisolto delle tariffe aeree, ma ancora più dei traghetti, ha fatto sì che questo Ferragosto non raggiungesse i picchi di presenze auspicati. Certo, una parte degli italiani ha rinunciato a partire a causa dell'inflazione e della contingenza economica o, quanto meno, ha ridotto il numero di giorni della vacanza.

VALUTAZIONE

Complessivamente positiva è la valutazione di Luca Zaia: «Per un confronto dobbiamo decidere l'anno di riferimento. Per me è il 2019 pre-Covid, l'anno scorso c'è stata un congiuntura astrale positiva, l'inflazione non mordeva, c'era un contingente di turisti che ha fatto la scelta domestica. Quest'anno secondo me stiamo facendo meglio del 2019». E il caro-prezzi? «È innegabile che i costi siano aumentati – ha concesso il presidente della Regione – ma non serve riempire le polemiche sui giornali. Lo scontrino in piazza San Marco è giustificato, ma non è quello di altri posti a Venezia. Attendiamo il dato finale, sulle seconde case abbiamo di certo un calo, ma nel complesso l'industria tira in un mercato sempre più globale, i nostri operatori sono eccezionali». Riguardo all'ironia del premier albanese Edi Rama sul boom di turisti nel suo Paese, per Zaia «l'exploit va bene, ma poi nel mercato globale devi adeguarti agli standard internazionali e i prezzi non saranno sempre così bassi: il Veneto ha una vacanza sicura per i turisti stranieri».

TORNA IL CALDO 37-39 GRADI

Il caldo non ha fermato i turisti al Colosseo. In tutta Italia è previsto un nuovo aumento delle temperature nel fine settimana, per effetto dell'anticiclone africano . Attesi picchi di 37-39 gradi già entro il weekend in città come Rovigo, Firenze, Roma e Bologna. Da lunedì previsti fino a 40 gradi in Pianura Padana e in Toscana.

E Sangiuliano convoca i direttori «Il bis? A Natale...»

L'INCONTRO

ROMA L'aveva promesso, il ministro Gennaro Sangiuliano. «Il prossimo 15 agosto – aveva scritto il titolare della Cultura in una lettera ai direttori generali del suo ministero – siete tutti invitati da me per un pranzo di lavoro». Motivo del "richiamo" ferragostano? Il fatto che, in occasione del ponte dello scorso 25 aprile, ben pochi dei responsabili dei dipartimenti del Mic si erano fatti trovare a lavoro, nonostante l'afflusso record di visitatori avrebbe potuto (o forse dovuto) suggerire una condotta diversa. L'avviso, insomma, era chiaro: a Ferragosto, musei aperti e nessuno se ne vada in spiaggia. E se qualcuno dei convitati sperava che l'invito recapitato ad aprile finisse nel dimenticatoio, è rimasto deluso.

Il ministro Gennaro Sangiuliano

PRANZO OFFERTO

Perché il vertice, convocato per le 11 al Collegio Romano nonostante la calura e le strade semi-deserte della Capitale, si è svolto come da programma. Ed è andato avanti per oltre due ore. Al termine delle quali, Sangiuliano ha offerto il pranzo a tutti i presenti, compresi i sottosegretari i sottosegretari Gianmarco Mazzi e Vittorio Sgarbi. Ma nessuno degli ospiti, fanno sapere dal Mic, si è lamentato per essere stato costretto a dismettere momentaneamente il costume per indossare giacca e cravatta. Anzi. «Tutti – viene spiegato – hanno giudicato utile la riunione», durante la quale ogni direttore presente ha preso la parola per spiegare quanto fatto finora nel proprio settore, illustrare i progetti futuri e lanciare proposte. «Va ripetuta», è stato il verdetto unanime. «Già, magari il 25 dicembre», ha ribattuto Sangiuliano, affrettandosi a tranquillizzare i presenti: «Era solo una battuta». Ma magari, ha aggiunto il ministro stavolta serio, «il prossimo Ferragosto sì»: perché per Sangiuliano si tratta anche di «essere vicini a chi lavora per il sistema museale in questa giornata». «Del resto – ha aggiunto – da sempre il ministro dell'Interno fa sentire la sua vicinanza alle forze dell'ordine impegnate a Ferragosto. Noi, invece, siamo accanto alle donne e gli uomini che lavorano nei musei».

Nel pomeriggio, Sangiuliano ha visitato il Colosseo e il Museo nazionale romano, trattenendosi a parlare con i dipendenti. «Grazie per il loro impegno», ha detto poi, commentando i numeri record degli ingressi: «I nostri musei sono una ricchezza della nazione, rafforzano la consapevolezza della nostra storia e sono parte essenziale della bellezza dell'Italia. Questi numeri confermano che stiamo facendo un buon lavoro». Direttori già avvisati, insomma: il prossimo 15 agosto, non prendete impegni.

A.Bul.

Siena, sindaca contro Santanchè il Palio divide il centrodestra

LA POLEMICA

ROMA Bisognerà dare ragione al monito di una senese doc come Gianni Nannini: «Chi è nato in una contrada pensa solo al Palio. Il Palio è molto più importante del calcio». E, si potrebbe dire, anche della politica. Non è un caso forse che l'ultima polemica che ha investito la ministra del Turismo, Daniela Santanchè, si sia consumata proprio all'ombra della Torre del Mangia, a poche ore del tradizionale Palio dell'Assunta. E tiri in ballo Nicoletta Fabio, la sindaca contradaiola, sostenuta dal centrodestra nell'ultima tornata elettorale.

ESULTANZA Zio Frac, il cavallo "scosso" (senza fantino), festeggiato dalla contrada dell'Oca dopo la vittoria nel palio di Siena. L'Oca ha preso il comando sul finale per la caduta della "nemica" Torre

IL CASO

Galeotta fu l'intervista rilasciata alla *Nazione* dalla ministra, che quest'anno - tra gli ospiti d'onore - ha seguito per la prima volta la gara dalle trifore del Comune. Il Palio? «Un evento cruciale per l'economia di un territorio e per il turismo – ha dichiarato Santanchè – che genera forti emozioni. Naturalmente non è nato per essere un evento turistico, ma è diventato anche un attrattore di turismo». Ventiquattr'ore dopo, la replica della prima cittadina che, nel curriculum, prima ancora dell'entrata a Palazzo Pubblico, annovera l'esperienza nelle vesti di priore della contrada dell'Istrice, di presidente del Consorzio per la tutela del Palio di Siena e di rettore del magistrato delle contrade di Siena. «Il Palio non è un'attrazione turistica e non voglio che lo diventi», ha spiegato Fabio durante la conferenza stampa che precede la corsa in Piazza del Campo. E se certo «nei giorni del Palio è normale che arrivino turisti per vederlo», bisogna ricordare anche, ha sottolineato Fabio, «che ci sono stati tempi in cui noi senesi abbiamo concesso che il Palio fosse attrattivo ma poi i tempi cambiano e anche i numeri delle persone che vengono a vederlo cambiano». Perché, taglia corto la sindaca, «il turista frettoloso che vede magari la prova generale o viene il giorno del Palio senza conoscere quello che c'è dietro, forse non fa comodo alla città e non è una risorsa». Un botta e risposta - quello tra la sindaca eletta con i voti di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Udc e la ministra - destinato a non passare inosservato. Ma, anzi, rinfocolato nel pomeriggio, durante la diretta tivù dell'evento. «L'espressione attrazione turistica – mette in chiaro la sindaca - non è proprio del tutto calzante per come noi senesi viviamo il Palio, che è qualcosa di nostro, che sentiamo dentro fin dalla nascita e per tutta la vita». E allora la ministra prova a raddrizzare il tiro ribadendo di non aver «parlato di attrazione» ma di un «evento anche turistico, riconoscendo però che ha le sue radici nella storia di questa comunità». «Forse – ammette Santanchè - non mi sono spiegata ma qualcuno, come sempre, preferisce capire male».

LA MINISTRA: «È UN EVENTO TURISTICO» LA REPLICA: «FA PARTE DELLA NOSTRA STORIA» ALLA FINE VINCE LA CONTRADA DELL'OCA

A mettere la parola fine alla querelle ferragostana è stata la vittoria della contrada dell'Oca, grazie al cavallo Zio Frac, arrivato prima senza il fantino Carlo Sanna, detto Brigante, caduto nelle fasi concitate della gara.

Valentina Pigliautile

L'impennata dei prezzi

Benzina a 2,7 euro al litro Urso: «Senza le accise costa meno che nella Ue»

▶Il caso limite sulla A8 tra Varese e Milano Il ministro: gli aumenti stanno rallentando

▶Il bilancio della Gdf: ad agosto già oltre mille controlli, 325 irregolarità riscontrate

IL CASO

ROMA Il prezzo della benzina va alle stelle, con picchi record in alcune zone d'Italia. Anche a 2,7 euro al litro, come sull'autostrada A8 tra Varese e Milano. In generale meno che nel resto d'Europa, se non ci fossero le accise, come chiarisce il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Ma il governo, a partire proprio dal suo ministero e da quello dell'Economia, monitora e segnala alla Guardia di Finanza, che intensifica i controlli anti-speculazione in tutta Italia. Interventi a tappeto: dall'inizio del mese 1.230, con 325 irregolarità (un benzinaio controllato su quattro) e 789 violazioni già riscontrate. In molti casi i prezzi praticati e quelli esposti o comunicati al Mimit non coincidono.

Proprio il ministero, poi, avvierà nelle prossime settimane un focus sulle società di raffinazione e importazione del petrolio, alla ricerca di possibili passaggi illeciti che gonfiano i prezzi lungo la filiera dei carburanti.

LE SPIEGAZIONI

Spinto sicuramente dal rialzo delle quotazioni internazionali del greggio delle ultime settimane (anche se ora i valori sono in calo), il costo medio settimanale della benzina alla pompa al livello nazionale si avvicina pericolosamente alla soglia psicologica dei 2 euro al litro. Per la precisione 1,939 euro al litro al self service. Per il servito il prezzo è già oltre questo limite. E i casi in cui si arriva a 2,5 euro al litro sono molti, soprattutto in autostrada, dove i costi sono generalmente più alti (per il self qui si è già oltre i 2 euro in media). Il gasolio è poco sotto. Da 16 giorni i prezzi salgono senza sosta, nonostante l'obbligo di esporre ai distributori i cartelli col prezzo medio regionale dei carburanti, entrato in vigore proprio a inizio agosto. Coincidenza che scatena le polemiche dell'associazione di rappresentanza dei benzinai Figisc-Confcommercio, che parla di provvedimento «inutile» e chiede un intervento per tagliare le accise, con il supporto di varie forze d'opposizione, dal Pd al Movimento 5 Stelle.

Nel frattempo, dopo che la Guardia di Finanza, su esposto di Assoutenti, è intervenuta facendo un'ispezione nella stazione di rifornimento sull'autostrada a Milano, il Codacons annuncia un esposto in 104 Procure della Repubblica di tutta Italia e ai comandi regionali dei finanzieri per possibile aggiotaggio.

Secondo le associazioni dei consumatori un pieno di benzina oggi costa il 16% in più rispetto a un anno fa. Un salasso che pesa molto su chi ha redditi medio-bassi. Il sistema, però, secondo Urso, non è fuori controllo. «Il prezzo industriale della benzina depurato dalle accise - fa notare - è inferiore rispetto ad altri Paesi Ue come Francia, Spagna e Germania». Gli aumenti «ci sono, ma stanno rallentando e sono in linea con le quotazioni internazionali». E per quanto riguarda i cartelloni, per il ministro si tratta di «una misura risultata pienamente efficace che ha consentito di contrastare la speculazione, dando piena trasparenza e quindi consapevolezza e capacità di scelta al consumatore».

A CACCIA DI RISORSE

Un intervento taglia-accise, sul modello Draghi, per ora è escluso. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha più volte ripetuto che sarebbe un intervento che favorirebbe più le persone abbienti. Il governo, però, monitora la situazione e non esclude in generale e in linea teorica nuovi interventi anti-rincari per chi ha salari medi e bassi. Il problema, però, è che le risorse languono e al momento si escludono nuove prelievi e imposte, pur straordinari, come quella sulle sugli extraprofitti delle banche. Così anche i nuovi 2,2 miliardi che l'esecutivo dovrebbe incassare tra accise e Iva sui carburanti (che valgono il 57% del costo della benzina), tra esodo e controesodo estivi, servirebbero come tesoretto per la nuova Manovra, il cui obiettivo è innanzitutto confermare nel 2024 il taglio del cuneo fiscale per chi guadagna fino a 35mila euro l'anno. Una misura che costa circa 10 miliardi.

Il ministero delle Imprese continua a monitorare l'andamento dei prezzi dei carburanti, sperando in un ulteriore calo del trend al rialzo. Sulle società di raffinazione l'obiettivo è capire quali margini fanno e se sono «equi» rispetto al resto della filiera. Già un anno fa l'ex ministro dell'Ambiente Roberto Cingolani segnalava come alcune tra queste aziende applicassero commissioni di intermediazione doppie o triple rispetto all'inizio della guerra in Ucraina. Nel caso della stazione di rifornimento Villoresi Ovest a Milano, il gestore ha parlato poi di prezzi stabiliti dalla sua società petrolifera di riferimento molto più alti della media.

Se verranno notate criticità i dati verranno passati a Guardia di Finanza e Antitrust. Solo in caso estremo si valuta un decreto sul modello caro-voli. Ma in questo caso, visto il quadro normativo, applicare una sorta di tetto ai prezzi potrebbe essere impossibile.

Giacomo Andreoli

IL MINISTERO AVVIERÀ UN MONITORAGGIO SULLE SOCIETÀ DI RAFFINAZIONE E IMPORTAZIONE DEL PETROLIO

PICCHI DA RECORD IN AUTOSTRADA

Il prezzo di 2,7 euro al self service in un distributore sull'A8 Milano-Varese

DAL CODACONS ESPOSTO N 104 PROCURE DELLA REPUBBLICA IL GOVERNO PER ORA ESCLUDE INTERVENTI PER RIDURRE I PREZZI

Le accise sui carburanti

Principali imposte indirette negli anni

Anno	Imposta	Importo
1935	Finanziamento guerra di Etiopia	0,000981 euro/l
1953	Crisi stretto di Suez	0,0072 euro/l
1963	Ricostruzione zona del Vajont	0,00516 euro/l
1966	Alluvione di Firenze	0,00516 euro/l
1968	Terremoto del Belice	0,00516 euro/l
1976	Terremoto del Friuli	0,00511 euro/l
1980	Terremoto in Irpinia	0,0387 euro/lA
1982	Missione in Libano	0,106 euro/l
1996	Missione Onu in Bosnia	0,0114 euro/l
2004	Contratto Ferrotranvieri	0,02 euro/l
2005	Acquisto bus ecologici	0,005 euro/l
2009	Ricostruzione de L'Aquila	0,0051 euro/l
2011	Finanziamento alla Cultura; Fondi di contrasto alla crisi libica; Ricostruzione Toscana e Liguria; Finanziamento decreto Salva Italia	0,138 euro/l tot
2012	Terremoto in Emilia	0,024 euro/l
2014	Finanziamento bonus Gestori	0,005 euro/l
2014	Finanziamento decreto Fare	0,024 euro/l

NOTA: Dal 1995, le accise sono state inglobate in un'unica imposta indifferenziata

il dato del peso delle accise

34% sul prezzo della **benzina**

30% sul prezzo della **diesel**

Withub

Ma per lo Stato l'esodo è un affare: oltre due miliardi di extra-gettito

IL FOCUS

ROMA Il costo della benzina corre più veloce dell'esodo estivo, al punto da superare la soglia dei due euro e 50 al litro in autostrada, fino a raggiungere picchi insormontabili come quello registrato sull'A8 Milano-Varese, dove un gestore ha portato l'asticella a quota 2,7 euro al litro. Insomma, il caro vacanze si fa sentire (eccome) anche sulla via del rientro dalle ferie. Risultato: con l'esodo del prima e del dopo Ferragosto lo Stato incasserà un extra gettito di 2,2 miliardi di euro, tra Iva e accise.

IL REPORT

A fare i conti è Assoutenti, secondo le cui stime sono attorno ai 15 milioni le automobili a benzina e gasolio in circolazione sulle autostrade in questi giorni, con una media di tre pieni per gli spostamenti vacanzieri. Più nel dettaglio, lo Stato dovrebbe riuscire a portarsi a casa un tesoretto pari a 2,275 miliardi di euro (1,51 miliardi provenienti dalle accise e 762 milioni grazie all'Iva). Come se ne esce? Gli ultimi dati ufficiali del Mit indicavano subito prima di Ferragosto la benzina a 1,939 euro al litro di media (+0,5% sulla settimana precedente) e il gasolio a 1,82 (+1,7%). A fine luglio la benzina era sotto 1,9 euro e il diesel non arrivava a 1,75. Insomma, nemmeno l'arrivo del cartello con i prezzi medi sembra aver arrestato il caro carburanti. «Al contrario, crea confusione, in particolare gli stranieri faticano a interpretarlo. I gestori degli impianti sulla rete extra-autostradale guadagnano sempre 4 centesimi al litro, non si stanno mica arricchendo in questa fase. Lo Stato dovrebbe investire l'extra gettito Iva maturato ad agosto per abbattere le accise a settembre, così da tutelare gli automobilisti», commenta Bruno Bearzi, presidente di Figisc-Confcommercio, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante sulla rete ordinaria. Bearzi aggiunge: «Ai gestori degli impianti conviene che il prezzo del carburante rimanga basso altrimenti aumentano i costi legati allo stoccaggio. E poi devono andare in banca a chiedere un anticipo e farsi carico pure degli interessi».

LE MISURE

Ma perché il cartello con i prezzi medi dei carburanti non sta impattando positivamente? «Questa misura da sola non è sufficiente a invertire la rotta – prosegue il presidente di Figisc-Confcommercio – bisogna lavorare sull'efficientamento della rete di distribuzione. Oggi infatti in Italia ci sono troppi impianti non al passo con i tempi. Solo sulla rete ordinaria ne andrebbero chiusi circa ottomila sui ventiduemila esistenti. In Francia, del resto, sono appena 15 mila quelli in funzione». Sulla rete autostradale invece gli impianti di troppo sarebbero circa 400. L'efficientamento della rete, al centro di un tavolo con il Mit, in teoria dovrebbe consentire alle compagnie petrolifere di risparmiare sui costi di gestione, il che si tradurrebbe in una riduzione del prezzo della benzina venduta agli automobilisti. «Il piano di ristrutturazione della rete autostrade è fermo», avverte però Massimo Terzi, presidente nazionale di Anisa-Confcommercio, l'associazione che raggruppa i gestori delle aree di servizio carburanti della rete autostradale. «Non ha senso oggi – aggiunge Terzi – avere un impianto ogni 50 chilometri di autostrada. In autostrada siamo passati in meno di 20 anni da 15 milioni di litri di carburante erogato all'anno a 2,6 milioni di litri. Nel 2022, dopo i lockdown, la rete ordinaria ha incrementato l'erogato del 2%, mentre l'autostrada ha perso circa il 20%». Infine: il margine del gestore autostradale sulla vendita di un litro di benzina è fisso ed è sempre pari a 8 centesimi. «Praticamente tutti gli operatori del sedime autostradale risultano al momento in perdita», conclude il presidente di Anisa-Confcommercio. Per Furio Truzzi, presidente di Assoutenti, il governo deve attivarsi per introdurre meccanismi automatici di riduzione di Iva e accise in occasione dell'incremento dei prezzi industriali. In questo modo si eviterebbero nuovi rincari pure sui prodotti alimentari legati al maggior costo dei trasporti. Il presidente di Assoutenti chiede di utilizzare gli extra-profitti ottenuti durante l'esodo estivo grazie al caro carburanti per tagliare subito le accise su benzina e gasolio, come fatto lo scorso anno dall'esecutivo guidato da Mario Draghi.

Francesco Bisozzi

SECONDO IL REPORT DI ASSOUTENTI IN VIAGGIO CI SONO CIRCA 15 MILIONI DI AUTOMOBILI IN QUESTI GIORNI

LA PROPOSTA DI CONFCOMMERCIO: «INVESTIRE I RICAVI MAGGIORATI DI AGOSTO PER ABBASSARE LE ACCISE A SETTEMBRE»

Padova, altri 60 migranti il sindaco apre 2 palestre

▶Ospitati per 3 settimane nelle strutture polivalenti di una media e dell'agrario

▶Riconsegnate per l'inizio delle scuole Allertati altri Comuni, coop in affanno

LA SITUAZIONE

PADOVA Palestre aperte per far fronte all'ermergenza migranti. A ieri erano 1.862 i richiedenti asilo accolti nei Cas di Padova, i Centri di accoglienza straordinaria gestiti dalla Prefettura in convenzione con le cooperative. Un numero che supera del 30 per cento quello di gennaio che già preoccupava per la sua crescita. Nel 2017 si era arrivati a 2.450, ma 900 erano nell'hub dell'ex base missilistica di Bagnoli. Dunque siamo a vertici mai visti. Entro la settimana a Padova ne arriveranno 60, in due tornate. Altri 40 in un comune vicino. Il fatto è che le cooperative che gestiscono l'accoglienza non hanno più posto. «Siamo pieni, servono strutture» ha detto ieri Fabrizio Tellini coordinatore del Consorzio Veneto Insieme che ne gestisce 500. «Bisogna mettere in piedi hub dell'accoglienza come quello del vecchio ospedale di Monselice aperto per i rifugiati ucraini che ha funzionato benissimo, consentendo poi l'assorbimento da parte delle cooperative. E chiamando in causa Protezione civile e Croce Rossa».

LA POSIZIONE

Dalla Prefettura sono partite le telefonate ai sindaci. Si cercano le palestre delle scuole per una gestione temporanea che permetta alle cooperative di avere qualche giorno per la collocazione. Così il prefetto Messina ha chiamato il sindaco di Padova, Sergio Giordani, che ha risposto all'appello mettendo però bene in chiaro la sua posizione. «Ho passato il Ferragosto in continui e assai schietti contatti con il prefetto Messina e i suoi collaboratori. Il punto di accordo che abbiamo trovato è questo: due strutture polivalenti a servizio di due istituti scolastici dove per tre settimane troveranno posto due nuclei di 30 persone ciascuno, in attesa di essere ricollocati. Queste strutture saranno riconsegnate a Comune e Provincia in tempo utile per l'avvio delle scuole e ai tempi necessari di igienizzazione. Questo è il confine che mi sono dato perchè non si può dire solo no e perchè Padova non vuole nè maxi hub nè tendopoli nel suo territorio. Questo è il messaggio che desidero recapitare soprattutto al governo nazionale in via preventiva e su questo sono pronto a battermi in tutte le sedi a difesa della città. Il prefetto mi ha garantito che non ci saranno». Le strutture si trovano alla media Falconetto di via Dorighello e all'istituto agrario Duca degli Abruzzi, nel polo del San Benedetto da Norcia.

LA PROVINCIA

Non c'è solo la città ovviamente. Selvazzano, popoloso comune retto da un commissario prefettizio, è l'obiettivo ideale per uno sbarco. Infatti in settimana ne arriveranno 40 più una serie di minori non accompagnati. Altri sindaci che hanno già esperienza di Cas e di Sai, le due facce dell'accoglienza, sono stati contattati, come Teolo e Piazzola. La maggior parte dei migranti viene da Mali, Burkina Faso, Costa d'Avorio e Niger. A cui si affiancano i cittadini del Bangladesh. Non ci sono invece più arrivi dall'Ucraina che però rappresentano ancora il 20 per cento degli stanziamenti.

Il fatto è che fino a due mesi fa gli arrivi in tempi di "calma" erano una decina a settimana con picchi di 40, inviati dal coordinamento della prefettura di Venezia. Ora saranno cento.

LE COOPERATIVE

È logico che le cooperative siano in difficoltà e lo dimostra il fatto che la Prefettura non sia riuscita da marzo 2022 a colmare i 300 posti che richiedeva nei bandi che si sono via via succeduti. Con l'ultima assegnazione infatti, a gennaio scorso, siamo arrivati a 200. La durata dell'ospitalità deve essere di un anno "in singole unità abitative con capacità ricettiva fino ad un massimo di 50 posti ciascuna". L'importo del rimborso a persona e al giorno per il servizio resta confermato a 27,09 euro più iva al quale vanno aggiunti euro 2,50 di pocket money. Il problema è che anche le cooperative ormai fanno fatica a rimanere dentro ai prezzi, al punto che all'inizio di giugno è stato predisposto un bando europeo con scadenza 16 gennaio 2024 per 2mila posti che in parte comprendono quelli che già si stanno utilizzando con scadenza annuale. Ma il rischio è che non bastino.

Mauro Giacon

LAMPEDUSA Sbarchi record, superata quota 101mila arrivi

SINDACO Sergio Giordani

GIORDANI: NON SI PUÒ DIRE SOLO NO E NON VOGLIAMO MAXI CENTRI NÉ TENDOPOLI NEL NOSTRO TERRITORIO

Superati i 101mila sbarchi: raddoppiati rispetto al 2022 Primo centro per i rimpatri

LO SCENARIO

ROMA Nuovi centri per il rimpatrio dei migranti irregolari e un decreto ad hoc per accelerarli. Gli sbarchi senza sosta che proseguono sulle coste italiane stanno mettendo a dura prova tanto il sistema dell'accoglienza nostrano (diffusa e non) quanto l'esecutivo. Tant'è che mentre il Viminale certifica come gli arrivi dall'inizio del 2023 abbiano ormai superato quota 101mila (+107% rispetto all'anno precedente, 48.940 in tutto il 2022), ad estate quasi conclusa il commissario per l'Emergenza Valerio Valenti e il governo provano a cercare una nuova svolta. E lo fanno innanzitutto mettendo in campo le soluzioni già varate nel discusso decreto Cutro. Si è infatti deciso - come anticipato da *Repubblica* - di istituire il primo dei centri per i rimpatri previsti dal testo a Pozzallo, in provincia di Ragusa, in Sicilia. I lavori sono appena iniziati ma si conta di portarli a termine nel giro di qualche settimana, in modo da poter ospitare poco meno di 90 migranti irregolari che hanno poche possibilità di vedersi validato lo status da richiedente asilo.

LA STRATEGIA

Una strategia che il governo è determinato ad estendere a tutte le Regioni italiane, partendo da quelle più in difficoltà. E così accanto a Calabria, Puglia, Campania e Sardegna, il ministero dell'Interno e il Commissario (con la collaborazione di sindaci e presidenti di Regione) sono al lavoro per individuare strutture idonee anche in Veneto e in Friuli Venezia-Giulia. Ci sarà un nuovo decreto: entro settembre infatti, è atteso il varo di un dispositivo che consenta grazie ad adeguate risorse e nuovo personale, di «potenziare il sistema delle espulsioni soprattutto di persone che si sono rivelate pericolose» e mettere «risorse e procedure» più veloci - appunto - per la realizzazione dei centri per i rimpatri.

«Al momento non abbiamo un dossier aperto su questo tema - ha detto ieri il governatore del Veneto, Luca Zaia - ma la situazione è insostenibile, ospitiamo già 9mila persone e le stime dicono che solo il 10% avrà il titolo di rifugiati. Tutta l'Africa in Italia non ci può stare, l'atteggiamento dell'Europa è scandaloso».

LE CIFRE

Intanto, mentre è stato organizzato il trasferimento degli oltre 1.200 migranti che si trovavano nell'area di pre-identificazione creata al porto di Porto Empedocle (Agrigento) e sono invece giunti ad Ancona i 106 migranti dalla nave umanitaria Humanity 1, a Lampedusa proseguono gli arrivi. Oltre settecento nelle ultime quarantott'ore, che portano il computo totale delle presenze nell'hotspot isolano a più di 1.800 e, in generale, gli arrivi del solo mese di agosto sulle coste della Penisola a sfondare quota 12mila.

Nella tradizionale conferenza stampa di ferragosto il Viminale ha fatto sapere che nei primi sette mesi del 2023, sono aumentate anche le richieste di asilo (72.460, +70,59%). Nello stesso periodo di riferimento lo scorso anno erano 42.475. Il 48,2% delle domande sono state rifiutate (+8,7% nel 2023). Lo status di rifugiato è stato riconosciuto nell'8,6% dei casi (-6,7%), la protezione sussidiaria nel 10,1% (-3,3%). I permessi di soggiorno rilasciati sono stati 1.089.815: 282.154 per lavoro subordinato, 45.634 per lavoro autonomo, 191.133 per ricongiungimenti (motivi familiari) e 570.894 per altro (permessi di studio e casi speciali).

Stando agli ultimi dati del ministero dell'Interno, nell'ultimo mese (15 luglio-15 agosto) sono arrivate via mare 4.582 persone: un numero che porta la cifra complessiva da inizio anno a 18.069, quindi del 10,3% più alta rispetto al periodo corrispondente del 2022.

Francesco Malfetano

IL GOVERNATORE ZAIA: «UNA STRUTTURA ANCHE IN VENETO? AL MOMENTO NON C'È UN DOSSIER APERTO SUL TEMA»

Veneto, anche per il 2024 niente addizionale Irpef Zaia: «Sarebbe deleteria»

▶Il governatore: «Chi produce ricchezza non può essere usato come un bancomat»

▶Fondi invariati per la cultura: 1,2 milioni Pedemontana, un disavanzo di 19 milioni

I CONTI

VENEZIA «Quando il ricco guadagna, il povero *magna*». Per il governatore Luca Zaia, che ieri ha riunito la giunta per approvare il bilancio di previsione 2024, ancora una volta "tax free" come ormai avviene dal 2011, mettere oggi l'addizionale Irpef sarebbe «deleterio»: «Se facciamo la battaglia alla ricchezza, vuol dire che chi produce ricchezza non crea occupazione e non distribuisce reddito. Dobbiamo avere attenzione per le fasce deboli, ma non possiamo pensare che chi produce ricchezza diventi un bancomat». Le obiezioni delle opposizioni (Elena Ostanel, VcV: «Cinismo politico, una scelta che toglie servizi ai cittadini»; Erika Baldin, M5S: «La giunta della Lega è insensibile all'urgenza di protezione sociale») sono state respinte al mittente: «Tra due anni si andrà a votare, chi ritiene che l'addizionale Irpef vada applicata può scriverlo nel proprio programma elettorale: "se vinceremo noi, metteremo le tasse"».

I NUMERI

Ecco dunque per il quattordicesimo anno consecutivo il bilancio "tax free" della Regione del Veneto, 1 miliardo 179 milioni di euro che, come ha ripetuto il governatore, «resteranno nelle tasche dei veneti». La manovra è stata approvata dalla giunta ieri mattina. Va detto che il Veneto è stato per anni l'unica Regione a statuto ordinario senza addizionale e che da quest'anno è affiancato dalla Basilicata. L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara ha elencato i "macronumeri": si tratta di una manovra da 18,2 miliardi di euro, di cui 10 per la sanità. Le entrate a libera destinazione ammontano a 1,5 miliardi, soldi che servono per pagare ad esempio il personale (170 milioni), le spese generali dell'ente (106 milioni), gli enti e le società controllate (132 milioni). Per le "politiche" dei singoli assessorati ci sono 75 milioni di euro, più dello scorso anno. Calzavara ha sottolineato che i fondi per la Cultura saranno gli stessi del 2023 (1,2 milioni) e che il capitolo di spesa per il dissesto idrogeologico è stato incrementato di 3,5 milioni. Altre voci: 13,5 milioni per indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati (erano 15 milioni nel 2022); 19 milioni per coprire il disavanzo della Superstrada Pedemontana (le entrate previste sono 219 milioni ma non basteranno); 129 milioni (erano 60 l'anno scorso) per il cofinanziamento della programmazione europea e per la prima volta si useranno i fondi Fsc. Complessivamente, per le deleghe di propria competenza, gli assessori avranno i seguenti budget di spesa: Zaia 5,7 milioni, Bottacin 10,5, Caner 12,2, Corazzari 18, De Berti 1,4, Donazzan 11,1, Lanzarin 4,8, Marcato 4,9, Calzavara 6,4.

L'ASSESSORE CALZAVARA: «UNA MANOVRA DA 18,2 MILIARDI DI CUI 10 VINCOLATI PER LA SANITÀ»

LA SANITÀ

Parlando del bilancio della sanità, Zaia ha annunciato che le 100mila prestazioni in "galleggiamento" nelle liste d'attesa sono state ridotte a 52mila: «Stiamo facendo l'impossibile, il fatto è che ci mancano 3.500 medici. Ed è scandaloso che i medici del pubblico, universitari e ospedalieri, delle vere e proprie "star" della medicina, quando hanno 70 anni siano obbligati ad andare in pensione dal pubblico ma possano andare nel privato. Il governo deve modificare questa norma perché è insostenibile». Resta il fatto che chi prenota una visita negli ospedali pubblici deve aspettare, mentre a pagamento l'attesa è pressoché inesistente: cosa si può fare? «Le visite in libera professione sono sancite dalla legge ed è un contingente limitato - ha risposto Zaia -. Con la libera professione non riusciremmo certo a smaltire le 52mila richieste in lista d'attesa».

Infine, le Olimpiadi. «Spero - ha detto il governatore - di liberare dal bilancio gli 85 milioni dati come garanzia per i Giochi. La Regione non finanzia le opere, ma siamo nella situazione atipica e imbarazzante per cui due Regioni hanno messo le garanzie fidejussorie al posto dello Stato. Avvenne con il governo Conte I, quando c'era la polemica anche sui giochi di Roma. Con Draghi è stato modificato lo statuto e l'ad viene nominato dal Governo».

Alda Vanzan

Il Bilancio 2024 della Regione Veneto

WITHUB

MACRONUMERI

Complessivo	18,2 mld
Sanità	10 mld
Poste vincolate	3,4 mld
Partite tecniche	3 mld
Entrate a libera destinazione	1,562 mld

INTERVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI

- Dissesto Idrogeologico **3,5 mln**
- Emoderivati **13,5 mln**
- Programmi comunitari **21-27 mln**
- Cultura **1,2 mln**
- Da **60 milioni** a **129 milioni**, grazie a risorse del biancio **30 milioni** e utilizzo fondi FSC per **51 milioni**
- Pedemontana: entrate previste iva inclusa **219 milioni**, da coprire disavanzo per **19 milioni**

I FONDI AGLI ASSESSORATI

Presidente Luca Zaia	5.726.295.00
Assessorato ambiente, clima, protezione civile e dissesto idrogeologico (Bottacin)	10.512.000.00
Assessorato fondi UE, turismo, agricoltura e commercio estero (Caner)	12.200.500.00
Assessorato territorio, cultura, sicurezza, flussi migratori e caccia e pesca (Corazzari)	18.011.750.00
Vicepresidente - Assessorato affari legali, lavori pubblici, infrastrutture e trasporti (De Berti)	1.444.150.00
Assessorato istruzione, formazione, lavoro e pari opportunità (Donazzan)	11.165.400.00
Assessorato sanità, servizi sociali e programmazione socio sanitaria (Lanzarin)	4.830.000.00
Assessorato sviluppo economico, energia e legge speciale di Venezia (Marcato)	4.911.600.00
Assessorato programmazione, attuazione programma, rapporti con Consiglio Regionale, bilancio e patrimonio, affari generali e EE.LL (Calzavara)	6.442.221.85
	75.243.916,85

BILANCIO Francesco Calzavara

Universitari senza "borse" Servirebbero 100 milioni

IL CASO

VENEZIA Nel bilancio di previsione 2024 della Regione Veneto non ci sono i soldi sufficienti per pagare le borse di studio universitarie. Come, del resto, per l'anno appena concluso. Una scelta motivata dal fatto che sono in corso interlocuzioni tra le Regioni e il Governo. «Il fabbisogno complessivo - ha spiegato l'assessore Elena Donazzan - è aumentato in Veneto da 50 milioni di euro, sostenuti per l'anno accademico 2021/2022, agli oltre 80 per l'anno 2022/2023 (+59%). Per l'anno 2023/2024 si è stimato che saranno necessari intorno ai 100 milioni, con un incremento di quasi 20 milioni (+21%)». Perché questi aumenti? «È la conseguenza dei provvedimenti nazionali adottati dal ministero nella precedente legislatura: si sono incrementate le borse di studio universitarie e si sono elevati i valori dell'Isee e dell'Ispe, cioè i requisiti per accedere alla borsa di studio, con un notevole aumento della spesa. La competenza è statale, un'intesa con le Regioni prevede che le stesse coprano il 30%. Ma a fronte di tali incrementi decisi dal ministero, lo Stato ha assegnato soltanto 13 milioni di risorse Pnrr al Veneto. Insufficienti». Gli aventi diritto sono passati in un anno da 16.262 a 18.256 per un aumento di 30 milioni di euro. La Regione Veneto - ha puntualizzato Donazzan - ha sempre pagato le borse di studio universitarie, ma quest'anno con il cambio dei requisiti si è fermata all'80%: i "non pagati" sono stati 3.653. Cosa si farà? «Tutte le Regioni sono nelle stesse condizioni, c'è una interlocuzione con il ministro Anna maria Bernini».

IL MINISTERO HA CAMBIATO I REQUISITI E I FONDI NON BASTANO Elena Donazzan

Spiegazione che non convince la consigliera regionale Elena Ostanel (VcV): «La giunta veneta si disinteressa dei ragazzi e del diritto allo studio, lo ha certificato con questo ennesimo bilancio firmato Zaia: sulle borse di studio non è che non ci siano sold, si sceglie convintamente di non metterli». *(al.va.)*

Il nuovo calendario

Vaccino contro la meningite di tipo B

VENEZIA La Regione del Veneto ha aggiornato il Calendario vaccinale dopo l'approvazione di quello nazionale. «Le principali modifiche - ha detto l'assessore Manuela Lanzarin - riguardano in particolare l'introduzione nel calendario per età dell'offerta del vaccino contro la meningite di tipo B negli adolescenti, in aggiunta a quello già offerto da diversi anni, il quadrivalente Acwy. Dopo la pandemia, con il ritorno alla normalità della vita sociale, si sta assistendo infatti a un aumento del numero di casi che si verificano nei giovani e negli adolescenti». Confermata l'offerta vaccinale contro il papilloma virus, offerto gratuitamente dagli 11 ai 26 anni.

Granchi blu, al via uno studio sulla popolazione in laguna

L'INIZIATIVA

VENEZIA «Ho una sorpresa». E nel piano nobile di Palazzo Balbi, davanti a mezza giunta, ai dirigenti regionali del bilancio e, soprattutto, alle telecamere, due pescatori hanno portato una cassa piena di granchi blu. Crostacei che il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha mostrato con tanto di illustrazione di una biologa, per spiegare i «disastri» che stanno accadendo nelle acque venete: non solo vongole e cozze, anche orate, sogliole e branzini sono divorati da questi "alieni". È così che, con uno stanziamento di 80mila euro, la Regione ha chiesto all'Arpav di studiare i granchi blu: oggi a Scardovari e nella Sacca del Canarin, in Polesine, saranno posizionate le prime delle 300 nasse, cioè trappole, acquistate da Veneto Agricoltura. Gli esemplari catturati saranno "studiati" dai biologi dell'Agenzia regionale per l'ambiente per riuscire a capire come agire. E cioè dove sarà meglio intervenire per bloccare la diffusione di questo predatore.

I NUMERI

Dati e date: il 24 luglio la Regione Veneto dichiara lo stato di calamità, l'8 agosto chiede al Governo che venga dichiarato lo stato di emergenza nazionale, nel frattempo il ministro Francesco Lollobrigida ottiene lo stanziamento a livello nazionale di 2,9 milioni di euro, soldi che serviranno per smaltire questi crostacei (e nel mezzo si registra anche lo scontro politico tra Lega e Fdi, con i Fratelli che fanno presente agli alleati di aver fatto ben poco prima che arrivasse il governo Meloni). I numeri sono impressionanti: da inizio anno nelle acque venete sono state raccolte 326 tonnellate di granchi blu. Ad agosto, finora, 84 tonnellate solo a Scardovari e 29 a Pila. I «disastri» li hanno raccontati i pescatori - Omar Rosso e Luigi Vidal della Cooperativa San Marco Burano, Gianni Stival del consorzio Gestione Vongole di Caorle con Antonio Gottardo di Legacoop Veneto - che hanno portato a Palazzo Balbi la cassa con gli "alieni". «Siamo passati dai 6-7 granchi che raccoglievamo a settimana ai 200-300 al giorno. Questo in laguna. Ma anche il mare è pieno. O si debellano oppure la pesca per noi sarà finita». Attualmente i pescatori portano i granchi blu al mercato ittico, i prezzi sono bassissimi, 3-4 euro al chilo, «e precipiteranno quando l'attività riprenderà normalmente». Quindi solo vendita? «Qualche pescatore li schiaccia prima di trovarsi le reti danneggiate, ma è poca cosa. Il Consorzio di Scardovari ha un sistema per distruggerli, ma è costoso, servono uomini e mezzi».

A PALAZZO BALBI Il governatore Luca Zaia mostra un granchio blu

INIZIA A SCARDOVARI E A CANARIN IL MONITORAGGIO DI ARPAV. «QUESTI CROSTACEI SONO CANNIBALI»

Quel che i più non sapevano è che, come ha spiegato la biologa dell'Arpav Franca Baldessin, gli "alieni" sono cannibali. Questi crostacei sono arrivati quasi sicuramente trasportati con l'acqua di zavorra delle navi dalle coste americane, la femmina (che ha le chele arancioni mentre il maschio le ha tutte blu) può arrivare a deporre da 700mila a 8 milioni di uova (e il 10% ce la fa). E se i maschi vivono principalmente alle foci dei fiumi e nelle lagune, le femmine si spostano in mare aperto. Ecco perché i pescatori sono preoccupati: dopo le vongole rischiano di sparire anche branzini e orate. Omar Rosso: «Vi racconto cosa ho pescato: sei orate, una spigola, 200 granchi blu». E quando non ci sarà più pesce, il granchio blu mangerà granchi blu. Cannibali. Avrebbero antagonisti - pesci, uccelli, tartarughe - ma arrivano a dimensioni tali (anche 30 centimetri) da non temere nulla.

Quello di Arpav sarà dunque uno studio sulla popolazione dei granchi blu nelle acque venete: capire se ci sono più maschi o femmine, come si comportano, come si muovono. Poi bisognerà agire.

Al.Va.

Mercurio: «Io indagato? Non so e non ho confessato nulla»

L'INCHIESTA

MESTRE «Il mio assistito non sa nulla dei fatti che gli vengono contestati dalla procura di Venezia». A parlare è l'avvocato Fabrizio Gallo, il legale che assiste Santino Mercurio, il sessantacinquenne calabrese, di Isola di Capo Rizzuto, indicato dai pm Stefano Buccini e Lucia D'Alessandro, come l'esecutore materiale dei cinque colpi di pistola che, nell'estate del 2018, furono esplosi contro l'abitazione del giornalista padovano Ario Gervasutti (ex direttore del Giornale di Vicenza, oggi capo redattore de Il Gazzettino) nonché, nel 2019, di un'estorsione con incendio ai danni del titolare di un'azienda toscana con la quale era in atto una controversia di natura economica.

In entrambe le vicende, la procura antimafia di Venezia indica quale mandante l'imprenditore vicentino ed ex senatore leghista Alberto Filippi.

«Il mio assistito alla data di oggi non ha ricevuto alcun provvedimento dal quale risulta indagato, né mai è stato fermato e né mai ha potuto dichiarare di aver confessato - dichiara il difensore di Santino Mercurio - Non ha mai ricevuto alcun atto in cui era indagato e mai si è recato dagli inquirenti ad ammettere le proprie responsabilità su eventuali fatti di cui è completamento all'oscuro».

LA DIFESA DI SANTINO ACCUSATO DALLA DDA DI AVER SPARATO 5 COLPI DI PISTOLA CONTRO LA CASA DI GERVASUTTI

A PADOVA I carabinieri davanti alla casa di Ario Gervasutti nel 2018

Il nome di Santino Mercurio compare nell'avviso di conclusione indagini di uno dei filoni relativi a presunte attività illecite (associazione per delinquere di stampo mafioso, rapine, estorsioni, sequestro di persona, minacce) che sarebbero state compiute da persone indicate come appartenenti alla 'ndrangheta, alcune delle quali radicatesi in provincia di Verona.

IL NIPOTE "PENTITO"

A parlare degli episodi ora contestati a Filippi è stato il nipote di Santino, Domenico Mercurio, 53 anni, originario di Crotone ma per lungo tempo residente a Lavagno, in provincia di Verona, da alcuni anni finito in tutte le inchieste attraverso le quali è stata smantellata la rete di potere costruita da esponenti della 'ndrangheta calabrese nella provincia di Verona. Mercurio è un collaboratore di giustizia e la procura antimafia di Venezia ritiene di aver trovato adeguati riscontri ai sui racconti e alle sue confessioni.

Nell'episodio della presunta estorsione con incendio in Toscana, Domenico Mercurio si è auto accusato di aver avuto un ruolo iniziale, per poi affidare l'incarico allo zio. Vero, falso? A questo punto spetterà ai giudici il compito di accertarlo. I pm D'Alessandro e Buccini chiederanno probabilmente il rinvio a giudizio di tutti gli indagati nell'inchiesta (in totale 43) tra fine estate e inizio autunno.

Gianluca Amadori

Rimprovera i ragazzi Circondato dal branco e picchiato per strada

▶A Bibione notte di paura per un 33enne friulano: aveva chiesto al gruppo di spostarsi

▶Cinque degli 11 giovani tra i 16 e i 25 anni hanno pestato il ciclista, ferito alla testa

IL CASO

BIBIONE (VENEZIA) Rincorso, circondato e picchiato da cinque ragazzini per un rimprovero. Vittima della brutale aggressione un 33enne di Coloredo di Monte Albano (Udine). Polizia locale e carabinieri hanno sequestrato al gruppo di giovanissimi coltelli, stupefacente e un bilancino di precisione. Nei guai è finito in particolare un diciottenne di Fontanelle che aveva con sé una delle due armi da taglio, una roncola. Ma le indagini sono ancora in corso: gli investigatori stanno cercando di scoprire di chi fosse l'altro coltello e lo stupefacente, entrambi ritrovati in zona. Stando al racconto dei testimoni, la notte di Ferragosto della località balneare avrebbe fatto da sfondo a una vera e propria spedizione punitiva. Una furia scattata per un normale rimprovero a un gruppo di ragazzini, tutti provenienti dal Portogruarese e da Oderzo e Motta di Livenza (Treviso).

Non era ancora mezzanotte quando l'uomo in sella alla sua bicicletta, stava percorrendo via Maia, a due passi dal centro di Bibione. Giunto in prossimità dell'incrocio con via Orsa Maggiore ha trovato il gruppo di ragazzi in mezzo alla strada. Il friulano li ha rimproverati, anche perché avrebbero rischiato di farsi investire da un'auto considerato il traffico della serata. Un richiamo che il gruppo non ha gradito: i cinque ragazzini (tra cui, pare, anche una ragazza) hanno inseguito il 33enne, per poi circondarlo e aggredirlo a suon di pugni. L'uomo ha riportato una vistosa ferita alla testa.

LE INDAGINI

La richiesta di soccorso è arrivata alla polizia locale che ha inviato alcune pattuglie. Con loro anche i carabinieri, arrivati come rinforzo dopo la segnalazione di quella che, inizialmente, pareva una rissa. Gli investigatori hanno quindi scoperto quanto era accaduto ma del gruppo non c'era più traccia. Il gruppo, a quanto riferito alle forze dell'ordine, era più nutrito inizialmente: in tutto erano una decina. Poi, alcuni di loro, si sono staccati per andare a punire quel ciclista impiccione. Il giovane, ferito, comunque non è in gravi condizioni.

Le ricerche degli investigatori hanno permesso di scoprire che i ragazzi si erano allontanati verso il luna park. Tutti sono stati identificati e trovati nelle vicinanze. Si tratta complessivamente di 11 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 25 anni, tra cui una ragazza, provenienti da Oderzo, Motta, Cessalto, Portogruaro, Concordia, Fossalta di Portogruaro e Varese, molti dei quali già conosciuti dalle forze di polizia. Un testimone ha poi raccontato di aver visto che un giovane aveva gettato un coltello. A quel punto è scattata la perquisizione che ha permesso di ritrovare nella tasca posteriore dei pantaloni del diciottenne di Fontanelle una roncola con una lama da 7 centimetri mentre gli altri non avevano nulla addosso. Le ricerche degli investigatori hanno però permesso di scoprire lì vicino un coltello a serramanico con la lama da 9 centimetri oltre a una quindicina di grammi di hashish e a un bilancino di precisione. Tutto è stato sequestrato e per il giovane di Fontanelle è arrivata anche la denuncia a piede libero per il possesso dell'arma. Le indagini continueranno con l'analisi di tutti i filmati delle telecamere della zona. Qualcuno ha dei precedenti recenti: qualcuno dei componenti di questo gruppo un paio di settimane fa, sempre a Bibione, era già finito nei guai dopo un diverbio sfociato anche in quella occasione con un pestaggio.

Momenti di paura la sera di Ferragosto a Bibione. Qui accanto Un'immagine dell'incrocio tra via Maia e e via Orsa Maggiore in pieno centro a Bibione dove è avvenuta l'aggressione al 32enne "colpevole" di aver detto ad alcuni ragazzi di non occupare il centro strada

HA RIPORTATO ECCHIMOSI E UN PROFONDO TAGLIO AL CUOIO CAPPELLUTO UNO AVEVA UNA PICCOLA RONCOLA, UN ALTRO SI È LIBERATO DI UN COLTELLO

Attivisti di "Ultima generazione" volevano bloccare il match all'Arena

LA PROTESTA

PADOVA Sette attivisti di Ultima Generazione sono stati fermati e denunciati poco prima della partita inaugurale dei Campionati europei di pallavolo femminile Italia-Romania all'Arena di Verona.

Anche grazie a una segnalazione pervenuta sull'app YouPol, la Questura scaligera, in collaborazione con la Digos di Padova, ha attivato servizi mirati di monitoraggio degli attivisti più conosciuti per le azioni di disturbo e danneggiamento al patrimonio artistico.

A fine maggio era fallito il blitz di Ultima Generazione a Meolo (Venezia) che aveva lo scopo di fermare il Giro d'Italia, mentre a fine dicembre scorso, gli attivisti avevano bloccato il Ponte della Libertà tra Mestre e Venezia.

Nel padovano 12 militanti del gruppo ambientalista sono stati indagati per interruzione di pubblico servizio, ostacolo della libera circolazione, deturpamento di beni culturali e imbrattamento di luoghi: avevano anche imbrattato la sede della Lega nord a Noventa padovana oltre che bloccato il traffico facendo resistenza passiva in più di un'occasione.

ANCHE DEI PADOVANI TRA I 12 FERMATI PRIMA DEL BLITZ ALLA PARTITA DELL'ITALIA FEMMINILE DI VOLLEY A VERONA CONTRO LA ROMANIA

Dei sette fermati - quattro donne e tre uomini di età compresa tra i 24 ed i 41 anni - tutti noti per attività illecite commesse in passato nelle azioni di protesta, ci sono tre persone provenienti dalle province di Roma, Trieste e Milano. Gli altri fermati sono veronesi e padovani.

LE INDAGINI

Secondo gli elementi emersi nel corso delle indagini il piano, un vero e proprio progetto studiato nei minimi dettagli, prevedeva di accedere all'Arena con biglietti regolarmente acquistati diverse settimane prima attraverso un'identità fittizia, trovando posto nei settori più vicini al campo da gioco ma a distanza tra loro, in modo da poter agire simultaneamente rendendo più difficile l'intervento di Forze dell'ordine e degli steward.

Gli agenti hanno fermato gli attivisti in due distinte operazioni. A bordo di alcune auto sono stati rinvenuti e sequestrati striscioni contro i combustibili fossili, materiali per l'imbrattamento, colla, polvere nera e arancione, bottiglie con liquidi collosi, coriandoli, fascette da elettricisti per «auto-ammanettarsi» sul terreno di gioco e telefoni cellulari.

L'operazione, coordinata dalla Procura veronese, ha così permesso di evitare potenziali danni all'Arena e un grave danno d'immagine alla serata trasmessa in Mondovisione.

Marina Lucchin

BLITZ SFUMATO **A destra parte del materiale sequestrato agli attivisti di "Ultima generazione"**

Con i sandali in montagna: salvati dal Soccorso alpino

▶Pordenone, quattro padovani recuperati con l'elicottero a duemila metri di quota

▶Rimasti bloccati da una frana e privi di attrezzature hanno lanciato l'allarme

LE CALZATURE
Nella foto grande, diffusa dal Soccorso alpino e speleologico, ecco i sandali indossati dagli escursionisti padovani a quota 2.000 metri. Nel tondo Casera Pramaggiore

L'EMERGENZA

CLAUT (PORDENONE) Nuovo, per non dire ennesimo, caso di sciagurati escursionisti montani che hanno messo a repentaglio la loro sicurezza - e, di conseguenza, quella dei soccorritori - per non aver affrontato l'ascesa in condizioni logistiche adeguate: sono saliti in vetta con i sandali. È accaduto nello splendido scenario delle Dolomiti friulane, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, in una zona a cavallo tra le province di Pordenone e Udine. Protagonisti di una scelta scellerata, che avrebbe potuto comportare conseguenze nefaste, sono stati quattro giovani veneti. A rendere l'accaduto ancora più inquietante il fatto che, per trarli in salvo, è stato utilizzato un velivolo dell'elisoccorso regionale Fvg sottraendolo ad altre possibili emergenze concomitanti, proprio in un frangente in cui anche l'unico altro elicottero era impegnato per una grave emergenza sanitaria in corso.

Tra le 18.30 e le 20.30 del giorno di Ferragosto, la stazione di Forni di Sopra (Udine) del Soccorso Alpino è intervenuta per recuperare quattro giovani di Padova bloccati su una frana lungo il sentiero 373 sui fianchi del monte Rua, dove già in passato è capitato di dover soccorrere altri escursionisti che si erano inerpicati in una zona soggetta a cedimenti della roccia. Il gruppetto, due maschi e due femmine, tra i venti e i trent'anni circa, con un cane di taglia media, era partito al mattino verso le 10 dal Rifugio Pussa, in Val Settimana, in comune di Claut (Pordenone), dov'erano arrivati la mattina, con l'intenzione di percorrere l'anello che tocca il Monte Rua, Casera Pramaggiore e poi rientrare nel Friuli Occidentale, per tornare a casa con la propria auto.

IN VETTA COME AL MARE

Arrivati sul tratto franato, a quota 2000 metri, hanno provato a traversare più volte senza riuscirci anche perché, incredibilmente, indossavano dei sandali di gomma, finché hanno deciso, opportunamente, di chiamare i soccorsi. Essendo partiti tardi non sarebbero riusciti neppure a tornare indietro in tempo prima del buio, trovandosi appena a metà del cammino. L'elisoccorso ha sbarcato il personale sanitario e imbarcato un tecnico cinofilo del Soccorso Alpino Fvg, considerata la presenza del cane, e con diverse verricellate ha imbragato e recuperato i quattro e l'animale per lasciarli a Forni di Sopra, da dove sono rientrati autonomamente, accollandosi almeno le spese di trasporto fino alla Destra Tagliamento per il recupero della loro auto, visto che quelle dell'elicottero non saranno loro addebitate.

DUE GIOVANI UOMINI E DUE DONNE SUL MONTE RUA: «NOI SALIAMO COSÌ CI SENTIVAMO PREPARATI E SICURI»

«CI SENTIVAMO SICURI»

I soccorritori hanno fatto presente agli escursionisti gli errori madornali in tema di calzature e orari di partenza. La loro risposta li ha lasciati senza parole: «Questo è il nostro modo di andare in montagna - hanno risposto i 4 - fa parte della nostra filosofia di vita e comunque ci sentivamo preparati e sicuri». Affermazione che contrasta con la realtà: quando sono stati tratti in salvo, non sapevano nemmeno in quale vallata si trovassero.

L'APPELLO

Quanto accaduto ripropone il tema della sicurezza durante le escursioni in montagna. Dal Cnsas regionale si ribadiscono due importanti consigli: l'abbigliamento - calzature in primis - è fondamentale per la tutela del camminatore e la pianificazione di un itinerario deve essere meticolosa, per non trovarsi in difficoltà per l'arrivo del buio. «Assieme alla adeguata preparazione fisica sono i due requisiti fondamentali - hanno spiegato i soccorritori -: in questo caso, la buona sorte ha voluto che la zona fosse coperta dal segnale telefonico, circostanza affatto scontata quando si sale verso le vette».

Lorenzo Padovan

Trento

Scivola nel burrone dal sentiero: in ospedale bimba trevigiana di 3 anni

Una bambina di tre anni di Montebelluna è stata trasportato in ospedale a Trento per accertamenti, dopo essersi caduta lungo un sentiero a Canazei, nei pressi del rifugio Fredarola. La piccola è scivolata giù da un masso finendo in un dirupo. Grande la paura dei familiari e di chi era con lei quando, dopo aver perso l'equilibrio, è volata per parecchi metri. Nonostante il ruzzolone e la grande paura, la bambina è comunque sempre rimasta cosciente: anche durante il trasporto in ospedale. L'incidente è accaduto nella tarda mattinata di ieri sul sentiero Viel del Pan (il sentiero del pane) in Val di Fassa (Trentino). Il percorso, molto suggestivo, segue la "piccola" catena montuosa (a quota 2.400 metri sul livello del mare) che separa il Gruppo del Sella dalla Marmolada. La chiamata al 112 da parte dei familiari è arrivata poco prima di mezzogliono. La centrale unica di Trentino Emergenza ha chiesto l'intervento dell'elicottero e della stazione Alta Val di Fassa del Soccorso alpino e speleologico. La bambina è stata trasferita all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Aiutati gratis, ma la Regione sta per varare il tariffario

I COSTI

PORDENONE Il salvataggio tra Claut e Forni di Sotto è stato gratuito. Il Friuli Venezia Giulia non ha ancora introdotto il principio della compartecipazione alla spesa per i soccorsi dove non si riscontra emergenza sanitaria. Ma l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha recentemente avviato l'iter per la certificazione delle missioni in montagna, penalizzando quelle inappropriate con la richiesta di sostanziosi rimborsi. Novità sono attese a breve. In Veneto, regione di residenza degli escursionisti, le cose vanno già diversamente.

IL LISTINO

Come evidenziato dal portale Trekking, il recupero con ricovero in Pronto soccorso o ospedaliero è sempre gratuito. È invece previsto un diritto fisso della chiamata delle squadre a terra di 200 euro + 50 euro per ogni ora aggiuntiva oltre la prima, fino ad un massimo di 500 euro, per il recupero con ricovero per attività ad elevato rischio (alpinismo su roccia o ghiacciai; arrampicata libera; scialpinismo; speleologia; parapendio o deltaplano anche a motore; salti dal trampolino con sci o idrosci; sci acrobatico; rafting; mountain-bike in ambiente impervio; utilizzo a scopo ricreativo di veicoli a motore e fuoristrada in ambiente impervio. Per l'elisoccorso vengono addebitati 25 euro a minuto di volo, fino ad un massimo di 500 euro: in caso di intervento congiunto di squadre a terra ed elicottero, si applicano gli stessi importi, fino ad un importo massimo complessivo di 700 euro. In caso di chiamata immotivata o mancato ricovero, il diritto fisso di chiamata delle squadre a terra è di 200 euro + 50 euro per ogni ora aggiuntiva oltre la prima, fino ad un tetto di 1.500 euro, mentre il costo dell'elisoccorso lievita a 90 euro a minuto di volo, fino ad un massimo di 7.500 euro. Una curiosità: spesso nelle zone di confine opera l'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore (Belluno), quando i velivoli friulani sono tutti impegnati in emergenze concomitanti. Se si fosse verificato quel caso specifico a Ferragosto, ai 4 padovani sarebbe arrivato il salasso a casa, perché l'operatore di volo risponde alla normativa veneta.

L.P.

In ferrata durante il temporale escursionisti bloccati di notte

AL PIZ BOÈ
L'intervento dei soccorritori sulla ferrata Piazzetta nella notte (foto SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO)

L'ATTIVITÀ

BELLUNO Altre giornate di passione tra Ferragosto e ieri per i volontari del Soccorso alpino. A complicare un quadro di per sé delicato ci si sono messi anche i temporali che si sono abbattuti con violenza sulle Dolomiti. Martedì sera, passate le 20, nella fase più intensa del fortunale sulla parte alta della provincia di Belluno, ha chiesto un impegno particolare la situazione di un escursionista, bloccato sulla ferrata Piazzetta al Piz Boè. Il 40enne di Grumolo delle Abbadesse (Vicenza) doveva trovarsi verso l'attacco della via ferrata; in realtà la squadra del Soccorso alpino lo ha poi recuperato a 2.700 metri di quota, a circa metà del percorso attrezzato. L'uomo, che stava percorrendo l'itinerario in discesa, stava bene, era solamente spaventato ed è stato raggiunto dai soccorritori, che sono saliti a piedi per una quarantina di minuti e poi si sono arrampicati lungo il cavo. Una volta assicurato, l'escursionista è stato calato per 60 metri sulla verticale, fino al sentiero sottostante, ed è poi rientrato con la squadra alla sua automobile. L'intervento si è concluso a mezzanotte e mezza.

IN DIFFICOLTÀ

Investite da quel forte temporale, mentre si trovavano ancora all'aperto, sono state diverse le persone che hanno contattato la centrale del Suem poiché erano in difficoltà. Tra le altre, verso le 20.20 una coppia di turisti francesi, lui 72 anni E lei 30, ha chiamato i soccorsi. I due si trovavano lungo la discesa dalla Tofana di Mezzo verso il rifugio Giussani, nella sottostante forcella Fontana Negra. I soccorritori hanno subito consigliato ai due francesi di tornare sui propri passi e trovare ricovero nella stazione a monte della funivia, ma la coppia non è stata in grado di farlo, anche perché nel frattempo era sopraggiunta l'oscurità. Alle prime luci dell'alba di ieri, i due sono stati recuperati dall'elicottero. Anche le mountain bike possono rivelarsi causa di ferimenti da caduta. Il 15 agosto una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago è intervenuta in supporto dell'elicottero Falco 2, sulla strada del Taffarel, in discesa da Palughetto, dove un ciclista era caduto riportando un sospetto trauma al volto e contusioni varie. Recuperato con un verricello di 30 metri, l'uomo di Carmignano di Brenta (Padova), 39 anni, che si trovava assieme alla compagna, è stato portato all'ospedale di Belluno. Due incidenti si sono verificati sul Nevegal a Belluno: martedì alle 15.35, proprio lungo le piste, sotto il rifugio Bristot, è caduto un uomo di 42 anni di Carignano (Torino), che è stato portato all'ospedale di Belluno dall'eliambulanza. L'elicottero Falco è tornato sul Nevegal alle 19.16, per soccorrere una donna di 31 anni di Belluno, caduta dalla mountain bike.

GLI INTERVENTI SULLE DOLOMITI VENETE ANCHE PER I FERITI A CAUSA DI CADUTE IN MOUNTAIN BIKE

M.Dib.

Locazioni turistiche sull'Altopiano, cade l'accusa ai proprietari

▶La Finanza contestò la mancata comunicazione dei dati sugli ospiti «Spetta all'agenzia»: archiviati i fascicoli amministrativi e penali

FIAMME GIALLE Un'immagine diffusa dalla Guardia di finanza in occasione delle verifiche sulle locazioni turistiche. Nel tondo Roberto Rigoni Stern, sindaco di Asiago

I CONTROLLI

VENEZIA Nell'agosto del 2020 sull'Altopiano dei Sette Comuni scoppiava il caso "Alto locati". Grazie ai controlli della Guardia di finanza su 71 proprietari di seconde case date in affitto attraverso le agenzie immobiliari, non solo era stata contestata un'evasione fiscale pari a mezzo milione, ma erano anche state irrogate sanzioni per 348.000 euro per le mancate comunicazioni alla Regione ed erano state deferite 35 persone alla Procura di Vicenza per l'omessa registrazione degli ospiti. A distanza di tre anni da quelle verifiche, seguite nella primavera scorsa dall'analoga operazione "Fuori dai canoni", emerge che il recupero erariale è andato a buon fine, mentre sono stati accolti i ricorsi contro i verbali amministrativi e sono stati archiviati i procedimenti penali: le incombenze burocratiche spettavano infatti agli intermediari delle locazioni, non ai possessori degli edifici.

LE IRREGOLARITÀ

Il tema delle locazioni turistiche è molto sentito in un'area che nel 2022 ha registrato 105.347 arrivi (+18%) e 536.873 presenze (+34%). Queste cifre risultano dal Sistema statistico regionale, il quale viene alimentato dai numeri trasmessi dai privati che accolgono i turisti nei loro alberghi, b&b e abitazioni, secondo quanto prescrive la legge 11 del 2013. Ecco dunque la prima irregolarità contestata dalle Fiamme gialle per il periodo compreso fra il 2017 e il 2020 (al di là dell'evasione fiscale, su cui nulla era eccepibile). Ai proprietari è stata comminata un'ammenda di 6.000 euro, riducibile a 2.000 in caso di pagamento al Comune entro 30 giorni, in quanto non avevano inviato i dati al Sistema informativo regionale del turismo. La seconda violazione aveva invece natura penale: i possessori sono stati deferiti alla Procura, in quanto non avevano comunicato all'autorità di pubblica sicurezza le generalità degli inquilini, come invece previsto dal Testo unico in materia.

L'ESITO

Qual è stato l'esito degli accertamenti? Sul piano erariale gli evasori sono stati invitati ad effettuare il ravvedimento operoso, attraverso il versamento di Irpef, sanzioni e interessi. Invece sotto il profilo amministrativo, chi ha presentato ricorso al sindaco, ha ottenuto l'annullamento del verbale: l'obbligo informativo, contemplato la legge regionale del 2013, è entrato in vigore solo dopo l'emanazione del relativo regolamento a novembre del 2019; in ogni caso la norma prevede che, in caso di gestione della locazione da parte di un'agenzia, a farsene carico debba essere quest'ultima. Quanto al profilo penale, le posizioni sono state archiviate: già per il pm Orietta Canova ricorreva «un'ipotesi di particolare tenuità dell'offesa», dopodiché il gip Nicolò Gianesini è andato oltre, propendendo «per infondatezza della notizia di reato», poiché secondo la legge l'onere dell'avviso alla Questura grava sul proprietario, «salvo il caso in cui il medesimo affidi la gestione dell'immobile ad un soggetto terzo, il quale sarà quindi, in tal caso, tenuto in via esclusiva alle prescritte comunicazioni». Resta però il fatto che chi non aveva fatto né ricorso né opposizione, ormai ha pagato e si è ritrovato l'iscrizione del reato sul proprio conto.

IL MONITORAGGIO

L'avvocato Roberto Rigoni Stern è il sindaco di Asiago. «Il proprietario – ribadisce – non può rispondere dell'inadempienza dell'agenzia ha cui ha delegato la responsabilità dell'affitto. Ciò premesso, la rilevazione dei flussi è importante da parte delle locazioni turistiche, che rappresentano una parte importante del settore. Servirebbe però un monitoraggio anche delle presenze dei proprietari che utilizzano direttamente le seconde case: sapere quando ci sono più ospiti, ci aiuterebbe a programmare meglio i servizi e a portare avanti la politica di destagionalizzazione, attraverso eventi anche a settembre, ottobre e novembre che rendono vivo l'Altopiano non solo a luglio, agosto e dicembre».

Angela Pederiva

MULTA DA 2.000 EURO E DENUNCIA IN PROCURA CHI NON FECE RICORSO ORMAI HA PAGATO E SI È RITROVATO L'ISCRIZIONE DEL REATO

LA NORMATIVA

1 La legge 11 sul turismo

La legge regionale 11, approvata nel 2013, disciplina lo sviluppo e la sostenibilità del turismo veneto. Le norme riguardano i diritti e i doveri del turisti e delle imprese, comprese le strutture extralberghiere.

2 Il sistema informativo

Il testo ha istituito il Sirt (Sistema informativo regionale del turismo), allo scopo di gestire i flussi. I dati sono trasmessi dalle imprese e dagli enti. In caso di affitto curato dall'agenzia, spetta a quest'ultima.

3 Regolamento solo dal 2019

Solo a novembre del 2019 è stato varato il regolamento che disciplina gli obblighi informativi relativi agli alloggi in locazione turistica. La relativa targa, con il codice identificativo, va esposta fuori.

4 Le sanzioni previste

In caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni riguardanti gli ospiti, chi dà in locazione un alloggio turistico è soggetto a una sanzione amministrativa da 3.000 a 6.000 euro.

ALL'OPERA Nella foto di repertorio l'esecuzione di un dipinto sul muro esterno di un palazzo

Nel bilancio del Friuli V.G. 190mila euro per i murales (ma solo con santi e croci)

IL CASO

PORDENONE Padre Marco d'Aviano aveva fermato i turchi (musulmani) con il crocefisso in pugno. La Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe avere l'idea di bloccare i migranti di religione islamica con le immagini di santi, croci e vecchi disegni della religione cristiana. Dove? Sui muri delle case. Scherzi a parte in Friuli Venezia Giulia l'assessore alla Cultura, Mario Anzil, meloniano di prima generazione, ha intenzione di creare una posta nel prossimo bilancio di circa 190mila euro, per riprendere sui muri e sulle facciate delle case, dove già esistevano in passato, i disegni di Madonne, Santi e tutte le composizioni votive. Un modo sicuro, questo sì, di rimarcare il forte legame dei borghi e delle città con la religione cattolica. In pratica si potranno affrescare le pareti esterne delle case e il conto presentarlo alla Regione che contribuirà in maniera determinate sul costo finale.

L'EMENDAMENTO

Per la verità l'idea non è dell'assessore, ma del consigliere di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair, già sindaco di uno dei borghi più belli d'Italia, Valvasone, dove in diverse case ci sono affrescati i disegni religiosi di un tempo. «In questi primi mesi da consigliere regionale sto cercando di valorizzare la mia precedente esperienza da sindaco - spiega Maurmair - e così, in occasione della discussione sull'assestamento di bilancio estivo, ho avuto l'opportunità di promuovere un emendamento che racchiude la possibilità di introdurre un provvedimento a salvaguardia e valorizzazione di una testimonianza d'arte che si sta un po' perdendo: le affrescature con icone e composizioni votive presenti in tanti edifici storici sia nelle grandi città della regione, come pure nei più piccoli paesi di campagna o montagna».

IL BANDO

L'usanza di decorare con immagini sacre le abitazioni è di antica tradizione e in molte occasioni lo stile e la qualità dell'opera è anche di grande valore artistico. «Purtroppo spesso i proprietari degli immobili sulle cui pareti erano visibili dalla pubblica via queste opere d'arte - va avanti il consigliere regionale - non hanno on questo momento o non hanno avuto in passato, le risorse o la volontà di intervenire. Forte dell'esperienza di tre bandi introdotti e realizzati nel comune di Valvasone Arzene, ho proposto, in accordo con l'assessorato alla Cultura del vicepresidente Mario Anzil, di riservare 190.000 euro da assegnare ai Comuni affinché - emulando quanto realizzato a Valvasone Arzene - possano attivare dei bandi a loro volta, così da stimolare il recupero delle affrescature decorative e votive».

«Mi auguro che il bando per le richieste da parte degli enti locali sia pronto per la fine di settembre - conclude l'ex sindaco così da consentire al più presto l'avvio di questo progetto che nel mio Comune ha dato grandi soddisfazioni con il recupero di oltre una decina di affrescature comprese quelle di grande impatto scenografico presenti nel borgo antico di Valvasone, in piazza Castello e via XXIV Maggio dove l'opera di restauro ha portato in luce anche delle porzioni e figure inattese come nel caso delle immagini di due Santi e di un leone marciano».

Loris Del Frate

L'IDEA DEL CONSIGLIERE MAURMAIR (FDI): «COME NEL BORGO DI VALVASONE, GIUSTO STIMOLARE IL RECUPERO DI AFFRESCHI VOTIVI»

Cuneo

Uccide il padre e un amico a coltellate

CUNEO Duplice tragedia in provincia di Cuneo. Un ragazzo ha ammazzato il padre a coltellate e poi è fuggito nei boschi. Così ieri pomeriggio i carabinieri hanno iniziato a dargli la caccia. È successo a Montaldo di Mondovì, un piccolo borgo con meno di 600 abitanti a 800 metri di quota. L'omicida è un 21enne olandese, con problemi psichici. Da qualche giorno il giovane era ospite con il papà di una famiglia di amici, anche loro olandesi, che hanno una casa in paese. Prima di fuggire il ragazzo ha ferito proprio il padrone dell'abitazione Lambertus Ter Horst. Il 60enne è stato trasportato in ospedale a Torino in fin di vita: è morto poco dopo. Le forze dell'ordine hanno cominciato a setacciare i boschi alla ricerca del fuggitivo, nel sospetto che si sia nascosto in qualche edificio abbandonato.

Tragedia in Spagna Il corpo ritrovato solo il giorno dopo. «Soccorsi in ritardo»

Tenerife, travolto dalle onde annega giovane piemontese Tratta in salvo la fidanzata

Un ragazzo italiano è stato trovato morto in mare a Ferragosto in un punto della costa di Tenerife (Canarie), dove è probabilmente stato sorpreso e travolto da forti onde mentre si trovava in vacanza con la fidanzata. Luca Brignone, 25 anni, era di Cuneo. In seguito a una chiamata d'emergenza, poco prima delle 15 di lunedì 14 i soccorritori sono accorsi nella zona de Los Gigantes, nel comune di Santiago del Teide. Lì, hanno tratto in salvo la fidanzata 23enne di Brignone, mentre di lui non c'erano tracce. La giovane è stata trasportata all'ospedale con una crisi d'ansia, mentre diversi mezzi di soccorso sono stati mobilitati per cercare il fidanzato scomparso in acqua. Il suo corpo è stato trovato martedì. «I soccorsi sono arrivati troppo tardi, Luca si poteva salvare», il drammatico sfogo della 23enne.

MARE MOSSO
Le onde dell'Atlantico alle Canarie hanno travolto i fidanzati piemontesi: nel foto il 25enne Luca Brignone, di Cuneo

Lascia le figlie sul molo e va a bere: denunciato

▶Napoli, turista di Longarone (originario di Venezia) rintracciato dai carabinieri

▶Ora è accusato di abbandono di minori: le piccole (10 e 15 anni) mollate in un bar

L'ALLARME

NAPOLI Momenti di disperazione per due ragazzine, provenienti dal Veneto che ieri mattina sono state lasciate al tavolo di un bar del molo Beverello di Napoli dal papà, al quale erano state affidate, e che dopo più di un'ora non hanno visto tornare il genitore e sono state colte dal panico. L'uomo, un 47enne di Longarone ma originario di Venezia, le aveva lasciate nel locale con una scusa e si era allontanato per andare a cercare qualcosa da bere. Dopo aver assunto alcolici aveva perso il senso del tempo e aveva iniziato a vagare all'interno del porto senza ricordare più di avere la responsabilità delle due figlie, alle quali aveva promesso una vacanza tra le isole del Golfo di Napoli: è stato rintracciato dai carabinieri che lo hanno denunciato per abbandono di minori.

LA FUGA

Ieri mattina l'uomo ha raggiunto il molo Beverello e ha fatto sedere le figlie di 10 e 15 anni al tavolino di un bar nei pressi del porto. Mentre una di loro beveva la sua bibita, il papà ha inventato la scusa di voler acquistare una maschera da sub per poter osservare meglio i fondali del mare nel quale stavano andando a fare il bagno: si è allontanato promettendo che sarebbe tornato dopo qualche minuto. In realtà aveva già deciso di raggiungere un altro bar nelle vicinanze per potersi procurare qualcosa di alcolico. Evidentemente ha raggiunto il suo obiettivo e certamente ha esagerato, stando alla denuncia dei carabinieri che lo hanno ritrovato in stato di ubriachezza. Perduto nei fumi dell'alcol, il turista ha iniziato a vagare all'interno del porto, probabilmente nel tentativo di ritrovare il luogo dove aveva lasciato le sue figlie. Ma non ci è riuscito. La vicenda è avvenuta in un giorno e in un orario in cui al molo Beverello c'erano centinaia di persone in attesa di imbarcarsi per raggiungere le isole del Golfo. È proprio la presenza di tante persone è stata determinante per risolvere la situazione. Le due minorenni, dopo i primi cinque minuti di attesa hanno iniziato a preoccuparsi: sole, in una città sconosciuta, senza sapere dove fosse andato il papà. La quindicenne, per tranquillizzare la sorellina, ha chiamato il padre che l'ha rassicurata spiegandole che aveva trovato difficoltà ad acquistare la maschera da sub e che sarebbe tornato presto. Dopo un quarto d'ora, siccome la bimba di 10 anni stava male, l'adolescente ha richiamato il papà ed ha ricevuto la stessa risposta: nessuna preoccupazione, sarebbe tornato nel giro di pochissimo tempo e sarebbero saliti sul traghetto della loro vacanza. Arrivata l'ora dell'imbarco, le due ragazzine sono andate nel panico.

ALLONTANATOSI PER CERCARE GLI ALCOLICI SI ERA PERSO TROVATO NEL PORTO A CENTINAIA DI METRI DI DISTANZA: UBRIACO

IL SOCCORSO

È in questo momento che il cuore grande delle persone che affollano il molo Beverello si palesa. Le persone comprendono che c'è qualcosa che non va, si avvicinano alle due ragazzine in difficoltà e chiedono se hanno bisogno di aiuto, si forma un capannello, arrivano parole gentili e rassicurazioni, le minorenni recuperano un po' di serenità. La quindicenne spiega la vicenda e qualcuno decide di rivolgersi ai carabinieri pensando che al papà delle due ragazze fosse accaduto qualcosa. militari della compagnia Centro arrivano sul posto immediatamente. Parlano con le ragazze, le rassicurano e chiedono loro una descrizione del padre. Così in pochi minuti riescono a rintracciare l'uomo. Sta passeggiando tra le banchine del porto, a centinaia di metri dalle figlie, ed è - secondo gli investigatori - ubriaco. I carabinieri rintracciano poi la madre, che era a casa e aveva affidato le figlie al padre, e su sua indicazione, affidano le ragazzine ad un conoscente di Napoli. L'uomo è stato denunciato per abbandono di minori.

r.c.

Minaccia di spararsi in casa dirigente del commissariato riesce a farlo desistere

LA STORIA

JESOLO (VENEZIA) Minaccia di uccidersi con la pistola ma viene convinto a desistere dal dirigente del commissariato, Luca Miori. Il fatto è avvenuto martedì sera, poco dopo le 19, nel cuore della città balneare veneziana, stracolma di turisti in occasione del ponte del 15 agosto. Da una parte un sessantacinquenne, ex professionista in pensione, travolto da un momento di depressione e possessore di un vecchio revolver, perfettamente funzionante, con tutta l'intenzione di usarlo contro se stesso. Dall'altra, il capo della polizia jesolana, ormai agli ultimi giorni sul litorale visto che a breve sarà trasferito al Gabinetto della questura di Treviso, ma pronto a dare il suo contributo fino all'ultimo giorno. Alla fine ha prevalso la sua capacità di mediazione, discreta ed efficace, che ha evitato di creare panico o preoccupazione tra la gente e l'arrivo della squadra speciale. L'uomo ha desistito nel suo intento, ha consegnato l'arma e si è consegnato al personale sanitario.

JESOLO, ANCORA UNA VOLTA LUCA MIORI È RIUSCITO A FAR VALERE LE CAPACITÀ DI DIALOGO. A VENEZIA UN FOLLE LO FERÌ CON L'ACIDO

Miori ha potuto tirare un sospiro di sollievo, perché quello di Ferragosto, per lui, stava diventando una sorta di déjà-vu: sette anni fa, quando era dirigente della squadra volanti della Questura di Venezia, si trovò una situazione analoga; solo che, quella volta, la persona che minacciava (più gli altri che se stesso), gettò dalla finestra dell'acido, che colpì Miori in più punti, lasciandogli dei segni, che ancora oggi porta su mento, collo, mani e polso.

L'OPERAZIONE

Il caso questa volta si è verificato a Jesolo, nella zona di piazza Marconi, in qualche modo centrale rispetto ai quasi quindici chilometri dell'arenile. Alla centrale arriva una segnalazione allarmata e allarmante: sono i famiiari a dire che l'uomo si era barricato in casa e minacciava di uccidersi. Sul posto le volanti, per mettere in sicurezza l'area, agendo con fermezza ma, allo stesso tempo, con una certa discrezione, in modo da non rischiare di creare il panico tra i turisti. Si saprà poi che, nell'appartamento, c'era anche la moglie che, spaventata dall'atteggiamento del marito, era riuscita ad allontanarsi. I poliziotti avviano un primo approccio, creando un dialogo con l'uomo. La situazione viene presa in mano dal dirigente: Miori entra nel condominio e, tenendosi in una situazione "coperta", ovvero di sicurezza, riesce ad avviare una conversazione con l'uomo di fatto attraverso la porta. La capacità del dirigente è di riuscire a fare breccia sull'uomo, che racconta il suo disagio, il suo stato d'animo, quello che sta provando. E, prima che sia necessario fare intervenire la squadra speciale (dalla fase della negoziazione si passa, poi, a quella dell'irruzione), ecco la svolta: l'uomo apre la porta, consegna l'arma e in qualche modo proclama la sua resa. L'arma è un revolver, ereditato a quanto pare dal padre, è un cimelio di famiglia. Sul posto anche i sanitari del Suem, che poi prendono in carico l'ex professionista e lo portano in ospedale. Sembra che non fosse la prima volta che cadeva in questo stato depressivo.

DIRIGENTE
Luca Miori è alla guida del commissariato di Jesolo: decisiva la sua capacità di dialogo e mediazione

IL PRECEDENTE

Per Miori la memoria non può non essere andata a quella sera di fine febbraio del 2016, in calle dei Furlani, a Castello, nella città lagunare. Quell'artista di origine spagnola, di 46 anni, prima sparò due colpi di pistola (poi rivelatasi essere una scacciacani senza tappo di sicurezza) in aria, dal balcone di casa. Poi, con la polizia che cercava un dialogo, non facile, anche per il suo stato (tra rabbia e alcool), gettò del liquido che colpì proprio il dirigente delle Volanti. Il giubbotto antiproiettile lo salvò da conseguenze anche tragiche, ma lo segnò in alcune parti del corpo. Allora la situazione si risolse con l'irruzione degli agenti e l'arresto dell'uomo.

Fabrizio Cibin

Morto a Roma a 68 anni

Addio a Makula, il "gigante buono" dell'apnea rivale di Maiorca

L'ultimo tuffo del Gigante buono. L'apnea italiana perde Stefano Makula, 68 anni, l'ultimo dei "grandi vecchi", protagonista indiscusso tra gli Anni 70 e 90. È morto al Policlinico Gemelli di Roma, dopo complicanze cardiorespiratorie. Quasi una beffa, lui che ha fatto della capacità polmonare il suo punto di forza. Una settimana fa avrebbe dovuto sottoporsi ad una visita medica e non sembrava in condizioni critiche, ma la situazione si è aggravata negli ultimi giorni fino al decesso. Appassionato del mondo sommerso sin da giovane, Stefano Makula, nato a Roma da padre ungherese e madre romana di origine tedesca, iniziò l'attività agonistica nel 1977. Un anno dopo, nel 1978, stabiliva il suo primo record mondiale di profondità (-50 metri in assetto costante), cui ne seguirono poi altri 27 in varie specialità, tra cui la dinamica sia in piscina che in mare. Fu infatti proprio Makula, sul finire degli Anni 80, a lanciare l'apnea "orizzontale". Insieme ai rivali Enzo Maiorca - a cui nell'88 soffiò di un metro il record variabile - e Jaques Mayol viene giustamente considerato uno dei precursori dell'apnea, alla quale ha dedicato tutta la sua vita, prima come agonista e poi come formatore. Cinque anni fa a Piombino fu fermato da un incidente - una pinna si incastrò nel cordolo della boa - nel tentativo di immersione da record. Riemerso, commentò sorridendo: «Mi sono sentito un po' come un tonno, ho fatto peggio di Fantozzi...»

«L'Ucraina ceda territori ed entrerà nella Nato» Ma Kiev vuole combattere

▶Il pressing dell'Alleanza per arrivare al cessate il fuoco e alla via diplomatica

▶L'India non invita Zelensky al G20 di settembre. Al vertice parteciperà Putin

LA GIORNATA

ROMA L'ipotesi circolava da tempo negli ambienti della Nato e alla fine Stian Yenssen, capo di gabinetto del segretario generale Jens Stoltenberg, lo ha detto in un forum di analisi sugli scenari della guerra in Ucraina: «Una soluzione potrebbe essere che l'Ucraina ceda territorio e riceva in cambio l'adesione alla Nato». Immediata la reazione di Kiev, che non ammette di rinunciare a riconquistare i territori perduti e reintegrare la sovranità del Paese nei confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Crimea. Il percorso verso la vittoria sarà «lungo e difficile», dichiara la vicepremier e ministra per la Reintegrazione dei territori. E ancora: «La guerra finirà entro 2-3 settimane? Entro la fine dell'anno? La prossima primavera? Tutto questo non è vero. Dobbiamo essere onesti e tutti, cittadini e governo, dobbiamo prepararci a una lunga lotta. Solo allora vinceremo. Non pensiamo al dopo, facciamo del nostro meglio qui e ora». Ancora più netto il consigliere di Zelensky, Podolyak: «È ridicolo, significherebbe scegliere deliberatamente la sconfitta della democrazia, cedere a un criminale globale, proteggere il regime russo, distruggere il diritto internazionale e rimandare la guerra alle prossime generazioni».

I DRONI MARINI CONTRO IL PONTE DELLA CRIMEA
Gli ucraini hanno confermato per la prima volta la responsabilità degli attacchi al ponte di Crimea. In un video si vedono due droni marini che si avvicinano alla struttura

LA NOTA

Così, la Nato è dovuta intervenire ieri attraverso un suo portavoce che ha parlato con l'agenzia spagnola Efe: «La posizione della Nato è chiara e rimane invariata. Come hanno ribadito i leader al vertice di luglio a Vilnius, sosteniamo pienamente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina per tutto il tempo necessario, impegnandoci per una pace giusta e duratura». L'ingresso nella Nato non è quindi all'ordine del giorno, il Paese è in guerra e i membri dell'Alleanza proseguiranno nel fornire aiuti militari e assistenza fino alla riconquista completa. Lo stesso Yenssen si è dovuto correggere in un'intervista con una testata norvegese: «Le mie dichiarazioni facevano parte di un dibattito più ampio sui possibili scenari futuri, non avrei dovuto dirlo in quel modo. È stato un errore». La realtà è che in Occidente (e all'interno dell'Alleanza) si discute da tempo di possibili vie d'uscita. La guerra non può essere infinita e incombono le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Un mese fa, l'ipotesi di Yenssen era stata teorizzata (e articolata) in un appello a sei mani dell'ex segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Sheffer, dell'ex rappresentante Usa, Ivo Daalder, e dell'ambasciatore Stefano Stefanini, ex consigliere diplomatico di Napolitano ed ex rappresentante presso la Nato.

GLI UCRAINI NON ARRETRANO: «QUESTA GUERRA NON FINIRÀ NEMMENO ENTRO LA PRIMAVERA»

IL DOCUMENTO

Il documento proponeva un cessate il fuoco nell'interesse di Russia e Ucraina, con "l'incentivo" per Kiev del possibile ingresso nell'Alleanza in un vertice del prossimo anno negli Stati Uniti. Il duello diplomatico passa in questi giorni anche per il G20. L'India non ha invitato l'Ucraina al prossimo summit, spiegando che il tema non è la sicurezza, cioè la guerra, ma la crescita. Ma il ministro degli Esteri russo, Lavrov, esprime la sua soddisfazione, riconoscendo a Nuova Delhi la serietà nei tentativi di negoziare la pace. E prosegue pure il confronto in stile guerra fredda tra reti di spionaggio Nato e russe. Fa discutere l'arresto in Gran Bretagna di tre cittadini bulgari, due uomini di 45 e 41 anni e una donna di 31, che avevano documenti falsi anche italiani, che avrebbero occupato un appartamento vicino a una base della Raf usata pure dai reali. I servizi russi sono passati dalla rete di 007 delle ambasciate a "cellule dormienti", cittadini insospettabili, anche non russi. È il caso di una coppia argentina in Slovenia e di un fotografo greco-messicano in Grecia. Ieri, per la prima volta, i servizi militari ucraini hanno ammesso di aver colpito con droni marini, il 17 luglio, il Ponte di Kerch che collega la Crimea alla Russia. E hanno postato i relativi video. I canali Telegram di Prigozhin si chiedono come abbia ottenuto Kiev le immagini a circuito chiuso del ponte, mentre gli ucraini non si capacitano che Prigozhin abbia il video del prigioniero russo che mostra su una mappa le posizioni dei soldati di Mosca. Altro video impressionante, diffuso dai Wagner, è quello di un soldato russo ferito che si contorce a terra e, per non farsi catturare vivo, si fa saltare con una granata a mano.

Marco Ventura

Le spie russe arrestate col passaporto italiano

L'INDAGINE

Ci sono anche passaporti italiani fra i documenti falsi sequestrati da Scotland Yard ai tre cittadini bulgari arrestati a Londra e nel Norfolk e successivamente incriminati per sospetta attività di spionaggio al servizio di Mosca. È uno dei dettagli emersi sui media del Regno Unito rispetto ai presunti agenti russi che sono già stati definiti come «cellula spionistica» da tempo infiltrata nel Paese. I tre finiti in manette il febbraio scorso - due uomini, Orlin Roussev e Bizer Dzhambazov, rispettivamente di 45 e 41 anni, e una donna, la 31enne Katrin Ivanova - oltre ad avere documenti di altri Stati, fra cui Regno Unito, Francia, Spagna, Croazia, Slovenia, Grecia e Repubblica Ceca, erano in possesso di finti pass per giornalisti e indumenti con i marchi dei canali tv Discovery e National Geographic. Li avrebbero utilizzati per la loro attività di spionaggio nella capitale britannica ma anche all'estero, in Germania e Montenegro.

Trump, la quarta incriminazione Ma lui: «Giudicatemi dopo il voto»

IL CASO

NEW YORK Messo alle strette da quattro incriminazioni, una più pesante dell'altra, Donald Trump avrebbe trovato la soluzione che lo salverebbe: rimandare tutto a dopo le elezioni dell'anno prossimo. Se riuscisse a farsi rieleggere presidente, difatti, potrebbe salvarsi, almeno in parte, perdonando se stesso o semplicemente chiudendo forzatamente i processi. Eccolo dunque sulla sua piattaforma di messaggi, Truth: «Tutti questi processi e casi fasulli dell'Amministrazione Biden, compresi quelli locali, dovrebbero essere rimandati a dopo le elezioni presidenziali del 2024». Lo sfogo è arrivato quando, lunedì sera, la procuratrice di Atlanta, Fani Willis, ha reso nota la quarta incriminazione dell'ex presidente, la più complessa e la più pericolosa. Willis aveva cominciato a indagare sulle responsabilità di Trump già pochi giorni dopo il 6 gennaio 2021 e l'assalto al Campidoglio, quando era venuta alla luce la telefonata che l'allora presidente aveva fatto al segretario dello Stato della Georgia chiedendogli di «trovare 11.780 voti», quanti gliene servivano per spostare lo Stato dalla colonnina di Biden alla sua.

LA PROCURATRICE

Procuratrice di elezione democratica, Willis ha fama di essere un vero mastino che non guarda in faccia nessuno. E di essere abilissima nell'uso dello strumento giudiziario del Rico Act, una legge ideata negli anni Settanta per lottare contro le associazioni di tipo mafioso. Willis l'ha già usata per incastrare un gruppo di insegnanti che aveva falsificato gli esami dei propri studenti e la sta usando per perseguire una banda di musicisti rap che accusa di essere invece un'associazione criminale. Insomma, non ha mai dimostrato favoritismi verso democratici o afro-americani, anche se Trump l'ha accusata ripetutamente di essere una «razzista».

I CAPI D'ACCUSA

Nelle sue 97 pagine di accuse, Willis spiega che l'associazione a delinquere tessuta da Trump aveva creato una tela di bugie, sapendo che erano bugie, per spingere altri a compiere atti che avrebbero capovolto le elezioni in Georgia e passato i 16 voti elettorali dello Stato da Biden, che li aveva vinti, a lui stesso. Con Trump risultano imputate altre 18 persone, come l'ex sindaco di New York Rudy Giuliani e il capo di staff della Casa Bianca Mark Meadows, altri piccoli esponenti del partito repubblicano della Georgia. Questa incriminazione è complessa e pericolosa per Trump perché i suoi 18 co-cospiratori potrebbero decidere di patteggiare. È anche la più pericolosa perché se pure Trump venisse rieletto nel 2024, non avrebbe comunque nessuna autorità sulla procedura statale, che dovrebbe continuare il suo corso, come comanda il sistema federale americano. Potremmo cioè trovarci con un presidente che alla fine del suo mandato dovrebbe trasferirsi non nella sua villa di Mar-a-Lago, ma in prigione.

Anna Guaita

IL TYCOON INCRIMINATO PER AVER TENTATO DI SOVVERTIRE LE ELEZIONI IN GEORGIA NEL 2020. LO SFOGO SUI SOCIAL: «CACCIA ALLE STREGHE»

Hawaii Ancora mille dispersi, molti sono bambini

Maui, è un'ecatombe: 100 morti nei roghi

Sale a 106 morti il bilancio per gli incendi alle Hawaii, ma i funzionari locali sono convinti che crescerà, e soprattutto il timore è che tra le vittime ci saranno molti bambini. Risultano mille dispersi e i soccorritori sono ancora al lavoro, con l'ausilio dei cani, tra le ceneri di quelle che erano case e aziende. Le forze dell'ordine hanno perlustrato poco meno di un terzo di Lahaina, la cittadina di 12mila abitanti rasa al suolo dalle fiamme, il che significa che i corpi devono ancora essere trovati.

Economia

Borse del 16/08/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.169	-0,93%	Londra (Ft100)	7.356	-0,44%	NewYork (Dow Jones)*	34.951	+0,01%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.992	+0,06%	Parigi (Cac 40)	7.260	-0,10%	NewYork (Nasdaq)*	13.571	-0,44%
Francoforte (Dax)	15.789	+0,14%	Tokio (Nikkei)	31.766	-1,46%	Hong Kong (Hang Seng)	18.327	-1,36%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 17 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	170		
Euribor	3,7%	3,9%	4,0%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	158,86
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,95

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,589%
3 m	3,403%
6 m	3,760%
1 a	3,847%
3 a	3,727%
10 a	4,354%

METALLI

	Gr
Oro	56,08 €
Argento	0,66 €
Platino	26,40 €
Litio	32,03 €/Kg
Silicio	1.684,39 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	433
Marengo	344
Krugerrand	1.825
America 20$	1.780
50Pesos Mex	2.198

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,81 €
Petr. WTI	79,81 $
Energia (MW)	111,66 €
Gas (MW)	37,25 €

Voli, compagnie contro il decreto Il ministero: allineati a norme Ue

▶L'associazione dei grandi vettori europei teme l'effetto domino con misure anti-rincari in altri Paesi

▶Il dicastero delle Imprese: «Enac e Antitrust hanno evidenziato vari fenomeni speculativi»

LO SCONTRO

ROMA «La Commissione intervenga con il governo italiano per scongiurare una violazione delle regole Ue sul mercato del trasporto aereo». Le principali compagnie aeree europee si appellano a Bruxelles nella battaglia contro la misura anti-rincari con cui l'Italia fissa un tetto ai prezzi sulle tratte per Sicilia e Sardegna, limitando le tariffe al 200% dei costi medi durante l'alta stagione e riducendo l'uso degli algoritmi di profilazione.

LA LETTERA

Il provvedimento «nega la libertà nella fissazione dei prezzi», e crea «un pericoloso precedente» per gli altri Paesi Ue che potrebbero decidere di seguire l'esempio di Roma, scrive in una lettera indirizzata ai tecnici della direzione generale Mobilità e Trasporti dell'esecutivo Ue, Ourania Georgoutsakou, managing director di "Airlines for Europe" (A4E). È La principale associazione europea di categoria dei vettori aerei che raggruppa sia low cost come Ryanair e easyJet, sia operatori di linea come Air France, Iberia e British Airways. Ma anche Lufthansa, nel pieno della partita che porterà all'acquisizione di Ita Airways nei prossimi anni.

DAL GOVERNO FILTRA OTTIMISMO PER IL CONFRONTO CHE SI È APERTO CON L'ESECUTIVO DI BRUXELLES

IN PISTA Un aereo Ryanair e uno easyJet fermi in aeroporto in attesa del decollo

«Temiamo che il decreto legge italiano violi le norme Ue e mini il funzionamento del mercato unico dell'aviazione», del cui «successo la libertà di formazione dei prezzi è una componente chiave» aggiunge un rappresentante dell'organizzazione. Dall'esecutivo Von der Leyen, per ora, non si sbilanciano: «Stiamo esaminando» la lettera, spiega un portavoce. «Abbiamo contatto le autorità italiane - aggiunge - e ci aspettiamo di ricevere informazioni più dettagliate sul contenuto della misura. La Commissione sostiene le misure volte a promuovere la connettività a prezzi accessibili, purché in linea con le norme europee».

Secondo l'esecutivo Ue gli Stati possono stabilire obblighi di servizio «per garantire livelli minimi di servizio e connettività territoriale», ma «solo in casi eccezionali», come per rotte di regioni remote non adeguatamente servite. Il ministro delle Imprese Adolfo Urso, però, fa trapelare tranquillità e sicurezza. Fonti del Mimit fanno sapere che «ci sono tutti gli elementi utili a rispondere in modo compiuto a eventuali richieste della Commissione Ue. Le misure introdotte sono pienamente in linea con le direttive europee». Il governo sa che la Commissione è rimasta infastidita dalla mancata consultazione con l'esecutivo Ue prima di approvare il decreto, ma finché non interverrà un commissario nessuno si dice preoccupato. Così come per il fatto che nell'associazione che protesta c'è Lufthansa (e Ita è nel mirino dell'Antitrust sul caro-voli assieme alle low-cost). Con le compagnie di bandiera il dialogo sarebbe «proficuo» e non si temono inciampi.

La risposta del Mimit alla "Airlines for Europe", nonostante l'apertura di qualche giorno fa a possibili modifiche al decreto, è poi chiara. «L'Antitrust - spiega una nota - ha evidenziato fenomeni speculativi nelle tratte da e verso la Sicilia e l'Enac ha appurato come il costo dei biglietti è cresciuto in modo anomalo durante eventi catastrofici. In riferimento all'algoritmo appare evidente si tratti di una pratica commerciale distorsiva».

Giacomo Andreoli
Gabriele Rosana

Ryanair

Il check-in costa 130 euro a due anziani

Una coppia di anziani ha dovuto spendere 130 euro per fare il check-in con Ryanair. È accaduto all'aeroporto di Stansted, Regno Unito, dove Ruth e Peter Jaffe, di 79 e 80 anni, dovevano prendere un volo diretto a Bergerac, in Francia. «Ho passato parecchio tempo sul sito della Ryanair - ha spiegato alla Bbc la signora Ruth - L'ho trovato poco chiaro, disorientante. Credevo di avere la carta d'imbarco per il volo giusto. Sono rimasta sconvolta quando ho capito di aver fatto un errore». In pratica la donna aveva fatto solo il check-in per il ritorno. Quindi la coppia ha dovuto fare il check-in (a pagamento) direttamente all'aeroporto, pagando 55 sterline a testa. La figlia della coppia è intervenuta su Twitter (ora noto come X), parlando di «costo scandaloso» e il cinguettio è diventato virale. Tra i commenti c'è chi ha fatto notare come la coppia non abbia ricevuto assistenza per stampare la carta d'imbarco e ci sia stato bisogno di raggiungere uno sportello non vicinissimo. La compagnia aerea, però, ha risposto facendo notare come siano state seguite tutte le procedure, senza vere e proprie sorprese per i passeggeri, che sarebbero stati opportunamente informati.

Tassi, la Fed: nuovi rialzi sono sempre possibili

INFLAZIONE

NEW YORK L'incertezza sulle prospettive economiche statunitensi rimane elevata, ma ci sono segnali che l'inflazione rallenta e che il mercato del lavoro decelera lievemente. Non abbastanza però da convincere la maggioranza dei governatori della Federal Reserve Bank a fermare la politica dei rialzi dei tassi sui fed funds inaugurata 18 mesi fa: «Con l'inflazione che rimane ben al di sopra dell'obiettivo di lungo periodo del Comitato e il mercato del lavoro ancora teso, la maggior parte dei partecipanti ha continuato a vedere significativi rischi al rialzo per l'inflazione, che potrebbero richiedere un ulteriore inasprimento della politica monetaria», così recitano i verbali dell'ultima riunione del braccio decisionale della Banca Centrale, tenutasi lo scorso 26 luglio. Resi noti ieri, i verbali hanno rivelato che tre settimane fa esisteva una certa frattura nell'organismo, con i "falchi" in maggioranza e le "colombe" in decisa minoranza. Vari esperti ieri hanno notato come le minute abbiano dato un quadro prezioso degli schieramenti, ma hanno sottolineato anche che i dati economici rilasciati da allora potrebbero aver già alterato quell'equilibrio, e che toccherà al presidente Jerome Powell chiarire le incertezze quando parlerà la prossima settimana alla conferenza annuale della Fed di Kansas City a Jackson Hole, nel Wyoming. Quel che è chiaro finora è che la Fed rimane preoccupata per l'inflazione, e tuttavia è anche preoccupata di non strangolare la crescita economica.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,703**	-0,99	1,266	1,748	7826091
Azimut H.	**20,96**	-0,24	18,707	23,68	287530
Banca Generali	**32,76**	-0,27	28,22	34,66	158044
Banca Mediolanum	**8,258**	-1,10	7,817	9,405	762877
Banco Bpm	**4,385**	0,07	3,383	4,553	8808326
Bper Banca	**2,723**	0,37	1,950	3,163	16099063
Brembo	**12,920**	0,94	10,508	14,896	229572
Buzzi Unicem	**27,96**	0,36	18,217	28,38	302284
Campari	**11,900**	-1,77	9,540	12,874	1696958
Cnh Industrial	**12,205**	-2,67	11,973	16,278	3265856
Enel	**5,953**	-1,67	5,144	6,340	18772081
Eni	**13,930**	-0,60	12,069	14,872	8472308
Ferrari	**289,30**	0,42	202,02	298,70	234101
Finecobank	**13,005**	-0,08	11,850	17,078	1763618
Generali	**18,550**	-0,48	16,746	19,396	1875672
Intesa Sanpaolo	**2,429**	-0,65	2,121	2,631	60222416
Italgas	**5,110**	-1,45	5,072	6,050	1584988
Leonardo	**12,870**	-1,64	8,045	13,338	2004340
Mediobanca	**11,760**	-0,55	8,862	12,175	1414033
Monte Paschi Si	**2,744**	-1,79	1,819	2,854	27795440
Piaggio	**3,360**	0,36	2,833	4,107	310862
Poste Italiane	**10,040**	-1,18	8,992	10,420	1634435
Recordati	**45,36**	-0,20	38,12	46,93	149819
S. Ferragamo	**14,210**	-1,04	14,202	18,560	136960
Saipen	**1,465**	-3,59	1,155	1,568	36097664
Snam	**4,555**	-1,02	4,537	5,155	4937206
Stellantis	**16,668**	-1,36	13,613	18,744	8389896
Stmicroelectr.	**43,09**	-1,04	33,34	48,72	2194082
Telecom Italia	**0,2791**	-0,99	0,2194	0,3199	115050945
Tenaris	**15,360**	-0,16	11,713	17,279	2109779
Terna	**7,262**	-1,44	6,963	8,126	2757900
Unicredit	**21,88**	-1,99	13,434	22,81	10213716
Unipol	**5,196**	0,12	4,456	5,198	1728487
Unipolsai	**2,354**	0,26	2,174	2,497	743962
NORDEST					
Ascopiave	**2,125**	-1,39	2,120	2,883	93366
Banca Ifis	**16,310**	0,80	13,473	16,326	103759
Carel Industries	**25,55**	2,20	22,50	28,30	27309
Danieli	**22,05**	1,61	21,18	25,83	31367
De' Longhi	**23,96**	0,84	17,978	23,82	80098
Eurotech	**3,020**	-1,31	2,741	3,692	69660
Fincantieri	**0,5000**	0,30	0,4891	0,6551	843179
Geox	**0,7750**	-1,02	0,7757	1,181	165836
Hera	**2,622**	-1,87	2,375	3,041	1772088
Italian Exhibition	**2,570**	1,18	2,384	2,599	1450
Moncler	**64,34**	0,44	50,29	68,49	532462
Ovs	**2,244**	-2,35	2,153	2,753	662218
Piovan	**9,300**	0,87	8,000	10,693	4288
Safilo Group	**1,023**	-0,10	1,026	1,640	233230
Sit	**3,500**	1,45	3,440	6,423	903
Somec	**30,60**	-0,33	27,06	33,56	182
Zignago Vetro	**15,560**	-1,52	14,262	18,686	47048

Superbonus, la stretta: residenza a fine lavori

▶Arriva la nota dell'Agenzia delle Entrate: l'edificio deve essere abitazione principale ▶Le regole per i lavori realizzati dal 1. gennaio al 31 dicembre 2023

IL CASO

ROMA Corsa contro il tempo per poter usufruire in pieno dei benefici del nuovo Superbonus del 90% riformato dal governo. L'avvertimento arriva dalla Cassa dei ragionieri che ha puntato l'attenzione soprattutto sulla questione dell'abitazione principale. Infatti, per le spese sostenute dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023, il bonus è attivabile a patto che l'immobile di proprietà, oggetto degli interventi agevolabili, venga adibito ad abitazione principale al termine dei lavori. «Il chiarimento arriva dall'Agenzia delle Entrate - spiega Michela Benna, consigliera d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - ha ribadito che per gli interventi avviati a partire dal 1 gennaio 2023 il Superbonus spetta nella misura del 90%, entro il 31 dicembre 2023, a condizione che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unita immobiliare; che l'unita immobiliare sia adibita ad abitazione principale e che il contribuente abbia un reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro».

LA NORMA

In pratica l'adeguamento ad abitazione principale, se non è già stata perfezionato, deve essere realizzato entro i prossimi quattro mesi e mezzo. «A questa regola generale - aggiunge Guido Rosignoli, vicepresidente della Cassa dei ragionieri - si affianca una deroga nel caso dei condomini, se la Cila e stata presentata entro il 31 dicembre 2022 e contestualmente la delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori sia stata adottata entro il 18 novembre 2022 oppure se la Cila e stata presentata entro il 25 novembre 2022 e contestualmente la delibera assembleare e stata adottata tra il 29 novembre 2022 ed il 24 novembre 2022». In questi ultimi due casi si continuano ad applicare le regole pre-riforma, a cui si aggiunge un ulteriore anno di detrazione al 110%, che si applica nella misura del: 110% delle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023; 70% per le spese sostenute nel 2024; 65% per le spese sostenute nel 2025.

EDILIZIA Corsa contro il tempo per il nuovo Superbonus al 90%

LA CASSA RAGIONIERI: IL CONTRIBUENTE DEVE AVERE UN REDDITO NON SUPERIORE A 15MILA EURO

LE VILLETTE

Una settimana fa il governo ha introdotto una novità per chi ha ancora l'incentivo pieno, cioè le villette con lavori già avanzati. Il governo ha infatti concesso tre mesi in più per completare i lavori. Per gli edifici unifamiliari unità immobiliari indipendenti che al 30 settembre 2022 avevano raggiunto almeno il 30% dei lavori, il termine per concludere la spesa e portarla in detrazione beneficiando del 110% era al momento fissato al 30 settembre: ma nel decreto approvato l'8 agosto scorso il termine è stato prorogato al 31 dicembre 2023. Continuano intanto a crescere intanto i lavori effettuati col superbonus. Secondo gli ultimi dati dell'Enea al 31 luglio gli investimenti ammessi a detrazione sono saliti a 82,996 miliardi, su un totale di investimenti di 84,3 miliardi.

Michele Di Branco

Pan Piuma partner ufficiale dell'Udinese

SPONSOR

VENEZIA Leader nel mercato dell'arte bianca, Pan Piuma diventa partner ufficiale dell'Udinese Calcio per le prossime due stagioni. L'azienda con sede a Venezia ha deciso di sposare anche il progetto Udinese Academy. Si legherà dunque agli oltre 10.000 ragazzi che ne fanno parte, andando ad affiancare il proprio marchio con quello di Academy in tutte le affiliate in Italia ed all'estero presenti nel mondo Udinese. «L'entusiasmo nell'intraprendere nuove sfide è una caratteristica comune due realtà che ci permetterà di raggiungere insieme traguardi importanti», dice il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino: «Questa collaborazione unisce due realtà che condividono il rispetto dell'ambiente, il lavoro di squadra e l'attenzione verso innovazione». «La collaborazione con l'Udinese è per noi motivo d'orgoglio: la loro importanza a livello nazionale e la loro attenzione per il settore giovanile, li rendono i partner perfetti grazie ai valori che abbiamo in comune», afferma Massimiliano Anzanello, ceo di Pan Piuma.

Visottica sfiora i 100 milioni di fatturato

OCCHIALI

TREVISO Visottica a un passo dai cento milioni. L'azienda di Susegana, leader nella produzione di componenti per occhiali, ha chiuso il bilancio consolidato 2022 con un fatturato pari a 98 milioni di euro, in progresso del 14% rispetto agli 86 milioni del 2021. Il dato beneficia dei ricavi della società Ethos, portata a consolidamento durante lo scorso esercizio, e non comprende il fatturato di Ideal, acquisita nel corso del 2023. Grazie ad acquisizioni di aziende tecnologicamente complementari, i ricavi di Visottica risultano cresciuti di oltre il 50% rispetto al 2019, quando registrò un fatturato di 64 milioni. E i dipendenti a livello globale sono cresciuti dai 1080 di 4 anni fa agli attuali 1300, distribuiti in sette stabilimenti produttivi (sei in Italia e uno in Cina), cinque uffici commerciali e una trading company a Hong Kong. «Nel nostro percorso di sviluppo il 2022 è stato un anno fondamentale, durante il quale si è consolidato il processo di integrazione delle società acquisite negli anni precedenti, facendo fronte ad una domanda di mercato in aumento», sottolinea il presidente Rinaldo Montalban: «Questo ci ha permesso di sfiorare la soglia dei 100 milioni di euro di ricavi, un traguardo impensabile fino a pochi anni fa, tenuto conto delle difficoltà legate alla pandemia e alle tensioni internazionali».

La pop star ha festeggiato i 65 anni a Lisbona

Madonna, riparte il tour dopo la malattia: due date a Milano

Dopo un compleanno importante festeggiato ieri a Lisbona, Madonna si prepara a tornare sul palco: superato l'allarme della «grave infezione batterica» che all'inizio dell'estate aveva spedito la pop star in terapia intensiva facendo addirittura temere per la sua vita, la popstar ha annunciato le nuove date del tour Celebration, bruscamente rinviato a giugno e rimesso in calendario a partire da Londra il 14 ottobre, per concludersi il 24 aprile 2024 a Città del Messico. Due le tappe italiane, entrambe a Milano, il 23 e 25 novembre.
Intanto però i festeggiamenti: la regina del pop è da qualche giorno in Portogallo dove ha celebrato con una trentina di amici e i sei figli i suoi 65 anni e i 23 del giovane Rocco, nato dal matrimonio con il regista britannico Guy Ritchie. Sono oltre 40 anni che la diva di Like a Virgin è alla ribalta. «Ha cambiato il mondo», ha scritto la sua biografa Mary Gabriel nell' op-ed sul New York Times in occasione del compleanno. L'età non frena Louise Veronica Ciccone, per metà italo-americana del Michigan, come dimostrano l'ottantina di tappe "on the road" del nuovo tour.

L'intervista

Il maestro della fotografia, alla soglia degli 80 anni, si racconta nell'autobiografia "Il sogno del cinema"
Dai natali in Carnia, dove ritorna sempre, alle prime esperienze in Polesine. E poi Roma e Hollywood

«Io, che mi diverto a illuminare le stelle»

Dante Spinotti

Il suo essere "carnico", «con la testa dura», l'ha sempre aiutato a non mollare mai, neanche quando un set diventava "complicato", tra star capricciose o registi insopportabili. E con la tensione alle stelle «mi chiedo sempre: ma che ci faccio qui? Voglio tornare a casa». Dante Spinotti ride con gusto rilassandosi nella sua casa in Carnia, luogo dell'anima cui tornare «per ricaricare le pile» e trascorrere del tempo con la famiglia. Una lunga estate italiana per uno dei più grandi direttori della fotografia del cinema mondiale, amato da registi come Michael Mann, Curtis Hanson, Bruce Beresford, Sam Raimi e che ora, proprio in occasione dei suoi 80 anni, il 22 agosto, si racconta in un'autobiografia, "Il sogno del cinema. La mia vita, un film alla volta" (Nave di Teseo), scritta con Nicola Lucchi e con prefazione «dell'amico Tony» (Hopkins), in uscita giusto il giorno del compleanno, con presentazione in anteprima a PordenoneLegge il 17 settembre alle 17.30. Un viaggio a perdifiato in una vita che sembra davvero un film, dalla nascita in Carnia all'infanzia a Lendinara, con la prima Vest Poket Kodak regalata dalla madre che lo porta a diventare, a 11 anni, «il fotografo ufficiale del Lendinara calcio, con le mie foto esposte nei bar: sviluppavo tutto in camera mia sotto il letto». E poi le esperienze in Etiopia con lo zio Renato documentarista, la vita a Milano, l'approdo in Rai nelle prime produzione televisive, fino al sogno del cinema a Roma, a fianco di registi come Sergio Citti, Liliana Cavani, Lina Wertmuller, Ermanno Olmi. Quindi la svolta, l'incontro con Dino De Laurentiis e l'approdo a Hollywood a fianco di Michael Mann in "Manhunter" che lo lancia poi nell'olimpo del cinema mondiale.

La sua è una vita nata "sulla" luce.
«È dal buio che la luce prende forma: è come assistere alla nascita di qualcosa».

La macchina fotografica, un richiamo ancestrale.
«È vero. Questo talento l'ho sempre avuto, sin da piccolo. In terza media avevo tutti sei, sono stato promosso per miracolo, ma avevo 8 in disegno. Ero bravissimo nei chiaroscuri, ce l'avevo d'istinto quel senso del colore che più mi aiutato nel tempo».

Come si arriva a dare una "funzione narrativa" alla luce?
«Come dice Mann, la luce deve essere funzionale: alla storia, all'emozione, a tutti gli elementi del film. Deve avere un tono. La cosa importante è stabilire un linguaggio sin dall'inizio del film. E col regista serve sintonia. Ma come diceva Storaro, se non becchi il film nelle prime settimane, non lo becchi più».

Aveva la fama di far ringiovanire le star di 10 anni.
«Capitò per "Crimini del cuore" di Beresford, con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spaceck. Ma con Bette Midler, era il mio primo film a Hollywood, il provino non venne bene. Stavo tentando di capire risolvere il problema, e camminando lungo il Sunset Bulevard entrai in una storica libreria, e trovai "Come fotografare le belle donne" con tutti i trucchi, l'ho letto in una notte. E i nuovi provini sono andati benissimo».

E con le altre dive? Michelle Pfeiffer ad esempio?
«L'ho reincontrata nel film "Ant Man and the wasp", ci eravamo conosciuti 25 anni fa sul set di "Paura d'amare" con Pacino: allora mi aveva chiesto di imbruttirla, cosa molto difficile per altro. Gliel'ho ricordato, ma lei mi ha subito ha interrotto, "no no, adesso fammi più bella che puoi"».

Ha seguito pure Sharon Stone in "Pronti a Morire" di Raimi.
«Di una simpatia unica, anche perchè parlava un po' di italiano: dovunque metti la luce, lei appare straordinaria».

Ma con la Streisand abbandonò il set di "L'amore ha due facce".
«Eh, Barbra è simpaticissima, ma quando è scontenta e insoddisfatta, diventa fastidiosa e irrispettosa».

Pure con Bodganovic non è stato un bell'incontro...
«Sì, saccenza irritante e scarsa fantasia».

E arriviamo a Michael Mann, un legame importante: "Manhunter", "L'Ultimo dei Mohicani", "Heat", "Insider".
«Un grande amico. È serio, forte, sicuro. Il mio film più bello, "Heat", l'ho fatto con lui. Tutti i suoi lavori hanno lasciato un segno. Un genio. E come tale, si rivolge a ciò che non ti aspetti. Sul set controlla tutto. A volte è come Jekyll e Hyde: è l'amico più caro quando sei in famiglia, poi sul set vuole decidere tutto e comandare. E così alla fine ho rinunciato. Anche perchè non mi divertivo più».

Ha rinunciato anche a Spiderman con Raimi. Pentito?
«Mica tanto, ho fatto con Barry Levinson "Bandits", era più consono a me, e poi c'era Cate Blanchett, grandissima attrice di grande carisma».

E pure alla Bigelow.
«Sì, a "Point Break", ma dovevo tornare in Italia all'epoca, per salvare l'integrità della mia famiglia».

Con Spielberg invece come andò?
«Ci siamo incontrati una volta per parlare di un progetto poi mai realizzato, mi diede appuntamento all'aeroporto di Van Nuys, vicino a Los Angeles, arrivò col suo jet privato e ci riservarono una stanza, mi parlò per tre quarti d'ora del suo odio per il colore verde, del quadro di Monet che non aveva acquistato perchè troppo verde. Ognuno ha i propri gusti, a Mann invece il verde piace, "Manhunter" era immerso nella luce verde».

Con la fotografia di "Insider" di Mann e "L.A. Confidential" di Curtis Hanson è stato candidato all'Oscar.
«È stato bello, anche se non l'ho vinto: per un mese vivi in una bolla, tutti ti cercano, ti chiamano, sei celebrato e riverito».

Le grandi star che l'hanno colpita di più? A partire dall'amico Hopkins che le ha firmato la prefazione del libro.
«Un gigante, ti può far divertire per ore raccontandoti aneddoti accaduti durante un film, ha una capacità unica di dare vita a personaggi così ricchi di sfumature. L'ho conosciuto in "Red Dragon", poi mi ha chiamato per chiedermi di curare la fotografia del suo film da regista, "Slipstream", un grande onore».

E altri attori?
«Sono tanti: oltre alla Pfeiffer, Blanchett e Sharon Stone, metto Elisabeth Holsen, bellissima e scanzonata. Trudie Styler, la moglie di Sting, cara amica da quando l'ho conosciuta in "Mamba", ho lavorato con lei produttrice in "Il mio viaggio al termine di Napoli". E poi Diane Keaton, la fantastica Natasha Richardson, Jodie Foster, che è un po' rompiscatole. E poi Daniel Day Lewis, Robert De Niro...»

E Al Pacino?
«Sempre in ritardo sul set. Ad eccezione che in "Insider", con Mann aveva fatto un accordo, gli aveva detto "non ti chiamo prima delle 11, ma quando è ora, devi esserci". Una leggenda vedere recitare lui e De Niro insieme in "Heat"».

Tanti i suoi amici italiani.
«A partire dalla Cavani, una delle persone con cui mi è piaciuto moltissimo lavorare. E anche con Lina Wertumueller, una forza della natura. Salvatores, Tornatore, e poi Olmi, maestro della semplicità, ma anche la persona che più si avvicina al concetto di autore».

Mai avuto voglia di mollare tutto?
«Diciamo che con quest'ultimo film con Barry Levinson, che uscirà il prossimo anno, sono migliorato: molto è cambiato andando in pensione. In fondo quando raggiungi una sicurezza, scegli i lavori con spirito diverso. Questo film, uscirà il prossimo anno, mi intrigava, c'è De Niro che interpreta due personaggi insieme, e mi è venuto in mente di concettualizzare le vecchie foto fatte con i flash, come accadeva negli anni '50, quando si illuminava tutto con luci morbide frontali, con il primo piano chiaro e tutto resto indietro nel buio».

Il suo segreto?
«Alla fine mi sono sempre appoggiato al mio essere carnico, con la testa dura. E mi fido delle mie capacità: voglio divertirmi a illuminare una scena. Un divertimento che ti aiuta nei momenti difficili».

Chiara Pavan

SUL SET Dante Spinotti è nato in Carnia il 22 agosto 1943. Sotto con il regista Michael Mann; a sinistra mentre riprende Robert De Niro a terra

SHARON STONE? DI UNA SIMPATIA UNICA E POI DOVUNQUE METTI LA LUCE LEI APPARE STRAORDINARIA

MANN E HOPKINS MIEI AMICI: GIGANTI STREISAND? PUÒ ESSERE FASTIDIOSA AL PACINO SEMPRE IN RITARDO SUL SET

IL SOGNO DEL CINEMA di Dante Spinotti (con Nicola Lucchi)
La Nave di Teseo

1934-2023 **Renata Scotto**

Scomparsa la voce che incantò il Novecento

È morta a 89 anni nella sua Savona, la città dove cantò "Traviata" a soli 19 anni. Placido Domingo: «Ho il cuore spezzato»

IL PERSONAGGIO

Sono almeno sessanta le eroine del belcanto che la piangono. Violetta e la Sonnambula, Mimì e Madama Butterfly, Carmen, Gilda, cui ha regalato interpretazioni che hanno segnato la storia del Novecento. È scomparsa ieri, a 89 anni, Renata Scotto, soprano, ma anche regista e insegnante di giovani talenti. Si è spenta a Savona, dove era nata e dove debuttò nella *Traviata*, a 19 anni. Ad annunciarlo il sindaco Marco Russo: «Una cantante unica, una grande donna - ha scritto sui social - Una grande savonese». I funerali, sabato mattina, in forma privata nella chiesa di San Giovanni Battista in San Domenico a Savona.

Il soprano Renata Scotto, morta ieri a Savona a 89 anni La cantante era appena rientrata da New York, città dove aveva deciso di vivere e che le aveva regalato successi memorabili al Met

BUTTERFLY

Scotto era appena rientrata da New York, città dove aveva deciso di vivere e che le aveva regalato momenti memorabili: fin dal 1965, quando con il suo primo spettacolo, la *Butterfly*, conquistò il Met, teatro che negli anni la ospitò oltre trecento volte anche per incidere una *Bohème* con Luciano Pavarotti che passò alla leggenda. "Sono un'attrice e una cantante. Anche quando sono coinvolta nel personaggio, non dimentico di essere sul palco. Se mi controllo, non esagero mai. Se non mi controllo, impazzisco", raccontava così i segreti di una voce e di uno stile inconfondibile e la sua carriera che ebbe il primo momento di gloria, a soli vent'anni, alla Scala, quando fu scelta per interpretare Walter nella Wally, accanto a Renata Tebaldi. Sul podio Carlo Maria Giulini, in platea Maria Callas.

E proprio dalla Callas raccolse il testimone, nella *Sonnambula* ad Edimburgo: nel 1957, la tournée della Scala ebbe un successo tale da spingere gli organizzatori ad aggiungere repliche. Ma la Callas aveva altri impegni. Fu chiamata Renata Scotto a sostituirla. E trionfò. «Un momento che ha cambiato la mia vita», raccontò il soprano che da allora cominciò a cantare nei teatri di tutto il mondo. Che oggi la ricordano e la omaggiano, dalla Scala, al Liceu di Barcellona, dalla Fenice all'Arena, all'Opera di Roma.

IL CORDOGLIO

«Ho il cuore spezzato» ha scritto Placido Domingo, che con lei ha cantato più di cento volte. E poi Michele dall'Ongaro, sovrintendente di Santa Cecilia di cui era diventata accademica nel 1997: «Chiunque si sia avvicinato a Renata Scotto non può non aver avvertito un'ondata di pura energia che la sua fortissima personalità sprigionava generosamente». Parole toccanti anche dal ministro Sangiuliano, «oggi la cultura è in lutto per la scomparsa di una voce sublime apprezzata in tutto il mondo», e da Cecilia Gasdia, sovrintendente dell'Arena di Verona: «A nome di tutti, desidero esprimere il nostro dolore per la perdita di una persona speciale e la immensa ammirazione all'artista che per tanti anni ha fatto grande la storia del nostro Festival».

La cantante con Luciano Pavarotti con cui incise una leggendaria Bohème

NEL '57 SOSTITUÌ MARIA CALLAS A EDIMBURGO E SI IMPOSE IN TUTTO IL MONDO. FU ANCHE REGISTA E INSEGNANTE PER I GIOVANI TALENTI

Il soprano con Placido Domingo prima del debutto della Norma di Bellini al Met di New York, nel 1981 Con il tenore cantò più di cento volte

Da Violetta, uno dei suoi ruoli iconici, ha dato voce alle eroine del belcanto spingendosi sino a Wagner, Poulenc e Schoenberg. Vastissimo era infatti il suo repertorio, come testimoniano le incisioni importanti: dalla rara *Zaira* di Bellini, a *La voix humaine* di Poulenc, dai *Capuleti e i Montecchi* (con Abbado) a *Don Carlo* e *Rigoletto*, la prima opera che ascoltò, ancora bambina.

Un cammino sotto i riflettori cui seguirono dal 1986, impegni da regista (*Madama Butterfly* all'Arena e *La Traviata* con cui vinse un Emmy) e quella di insegnante, creando a Savona l'Accademia Operistica Renata Scotto. Insieme a lei il marito Lorenzo Anselmi, primo violino della Scala, che le è rimasto accanto fino alla morte nel 2021. «Hai bisogno della voce ma con la voce hai bisogno anche di una buona tecnica. E passata la tecnica devi essere un artista». E quando trovi un talento «cerchi di modellarlo. Ed è affascinante» raccontò, descrivendo se stessa, artista dotata di talento e profondità interpretativa. Un «musicista» come l'ha definita la Scala «cui il mondo dell'opera è legato da un immenso debito di gratitudine».

Simona Antonucci

Per Baricco il secondo trapianto di midollo

Alessandro Baricco, 65 anni

LA STORIA

«Due giorni fa sono stato dimesso dall'ospedale San Raffaele di Milano dove nel reparto del prof. Ciceri ho sostenuto un secondo trapianto del midollo: la malattia si era rifatta viva, ho dovuto farlo». A renderlo noto è lo scrittore Alessandro Baricco, malato da tempo di leucemia mielomonocitica cronica, ieri con un post su Facebook. «Dicono i medici dell'équipe del dott. Peccatori, tutti serenamente bravissimi, che è andata bene e che le mie condizioni sono buone. Quel che so io è che sono stati 41 giorni duri, ma ora è tutto fantastico. Ce l'ho fatta anche perché la mia compagna Gloria è una donna incredibile, la mia famiglia è fatta di gente tostissima e i miei amici non mi hanno mai lasciato solo», ringrazia Baricco.

ALBERI SECOLARI

Adesso, assicura lo scrittore, «mi rimetto in piedi guardando alberi secolari, che, come mi hanno insegnato Coccia e Mancuso, sanno vivere meglio di noi. La mia agenda dice che tornerò in pubblico il 29 ottobre 2023 al Teatro alla Scala dove farò la voce recitante in un concerto delle mitiche sorelle Labèque», annuncia lo scrittore.

LO SCRITTORE SU FACEBOOK: «MI HANNO DIMESSO, SONO STATI 41 GIORNI DURI MA CE L'HO FATTA, È FANTASTICO»

Il mega workshop tra studenti e artisti: a settembre la mostra

ARTE

Un gigantesco workshop aperto al pubblico che vede coinvolti studenti dell'Accademia di Venezia, artisti già affermati e docenti. Un progetto di tre mesi, in un ambiente multiculturale, le cui opere saranno in mostra dal 9 al 22 settembre.

Extra Ordinario Workshop, giunto alla quarta edizione, è iniziato il 12 giugno promosso da Vulcano Agency in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia negli spazi del Padiglione Antares al Vega di Marghera. Vi partecipano oltre cento tra studenti e artisti che da più di due mesi ormai lavorano con un continuo confronto, coordinati da Daniele Capra, Nico Covre, Carlo Di Raco e Martino Scavezzon. Un'attività intervallata da seminari, incontri con curatori, galleristi, collezionisti, e studio visit condotti da collaboratori e clienti del network di Vulcano.

Tra gli artisti presenti ci sono nomi già conosciuti nel settore attraverso gallerie ed esposizioni di richiamo nazionale ed internazionale, figure di esperienza nel campo delle arti visive come Thomas Braida, Weichao Chen, Nebojša Despotovi, Jingge Dong, Nicola Facchini, Lorenzo Fasi, Greta Ferretti, Bogdan Koshevoy, Chiara Peruch, Cristina Porro, Paolo Pretolani, Pierluigi Scandiuzzi, Aleksander Velišcek, Mia Wangshuye e Maria Giovanna Zanella.

L'ATELIER F

Tutti i partecipanti hanno in comune, oltre all'arte, quello che si può definire un cromosoma nella loro formazione: l'aver fatto parte dell'Atelier F dell'Accademia di Belle Arti veneziana, attivo da oltre 25 anni e nato dal corso di pittura dei docenti Carlo Di Raco e Martino Scavezzon.

L'idea di uno spazio in cui poter fare ricerca e confrontarsi con chi, uscito dall'atelier, ha già affrontato la scena artistica, è nata durante una fase di difficoltà estrema, in cui tutto sembrava perduto: la pandemia. I musei, i teatri, i luoghi di cultura chiudevano. E sono venuti meno anche gli spazi per la ricerca degli studenti. È stato a questo punto che l'entrata in campo di un gruppo di addetti ai lavori guidato da Daniele Capra e Nico Covre ha aperto le porte dell'ex padiglione Antares di Marghera divenuto uno spazio della Vulcano, società che ha nel proprio dna la collaborazione con Adrian Paci, Regina José Galindo, Tomás Saraceno, Igor Grubi, Giuseppe Stampone e Francesco Vezzoli per citarne alcuni. Un luogo ideale non solo per proseguire la ricerca artistica ma anche per trasformarla in qualcosa di nuovo e di stimolante, aprendola all'esterno, allargandone l'orizzonte e le energie.

«Abbiamo studenti ed artisti che provengono da più parti del mondo - spiegano gli organizzatori - e questa multiculturalità, questo paesaggio umano di diverse culture rende ancor di più interessante ed importante il progetto. Ci sono studenti provenienti dalla Cina, dall'est e dal resto d'Europa, un bel melting pot che è anche un ottimo motivo per visitare gli spazi e conoscere le storie dei partecipanti».

A questo proposito il 9 settembre il padiglione aprirà le porte al pubblico per un open day strutturato in cui sarà possibile vedere in anteprima le opere che rimarranno visibili al pubblico fino al 22 settembre.

Francesco Liggieri

IMPARA L'ARTE Il laboratori al centro Vega
(foto NICO COVRE)

LA QUARTA EDIZIONE DELL'ESPERIENZA DI RICERCA NATA DURANTE LA PANDEMIA ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA

Sandra Bullock

Blind Side, una bugia «Restituisca l'Oscar»

Momento difficile per Sandra Bullock: l'attrice premio Oscar 2010 per The Blind Side ha da pochi giorni perso il partner Bryan Randall, e come se non bastasse, è finita nella bufera dopo che Michael Oher, l'ex giocatore di Football americano a cui si ispirò la pellicola che le fece vincere il premio, ha accusato il film di esser frutto di una clamorosa bugia. Molti tifosi hanno addirittura chiesto che la diva restituisca la statuetta conquistata nel 2010. L'ex giocatore si è rivolto al tribunale affermando di non essere mai stato adottato, ma indotto invece a firmare carte con cui gli strappavano l'autorità legale e l'uso del suo nome.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

È la tradizione che ogni anno si ripete a Huamamela in Messico per ingraziarsi gli spiriti del mare e ottenere abbondanti pescate. Una settimana di grandissime vincite con venti meravigliosi ambi

Il sindaco sposa un coccodrillo

LA RUBRICA

Settimana di vincite strepitosa! Tra martedì e sabato sono stati azzeccati dalla rubrica della settimana e dalle ultime due nientemeno che 20 ambi di cui tre per ruota secca. Su ruota secca centrati il 27-76 uscito sabato su Milano dai numeri di agosto, il 30-42 giovedì su Venezia dalla giocata del Leone e il 3-30 su Venezia dal significato del sognare una festa. Sono stati inoltre centrati il 30-42 martedì su Genova con il 12-8 venerdì su Cagliari e il 8-46 sabato su Cagliari ancora del segno zodiacale, l'1-40 giovedì su Torino nuovamente dal primato del numero di cozze cucinate a Malamocco, il 30-66 su Roma dal significato del sognare una festa, il 34-76 dalla poesia "Dalla sorgente al mare".

Ancora giovedì il 27-60 uscito su Napoli dai numeri buoni per agosto. Venerdì invece azzeccati il 42-65 a Bari, il 12-8 a Cagliari, il 29-8 nuovamente a Cagliari dai numeri di Ferragosto, il 62-89 a Torino dalla poesia "Parole", il 23-56 a Milano dalla notte delle "stelle cadenti" e il 44-58 a Firenze dal significato di sognare gli occhiali. Infine il 25-29 venerdì su Torino dallo "Chef digitale", il 31-54 sulla ruota Nazionale dal significato del sognare i capelli, il 12-60 sabato su Torino dalla ricetta del "Pastisso de anara" e il 7-83 sabato per la ruota Nazionale dai numeri del Ferragosto. Complimenti ai numerosissimi vincitori! Tra gli aneddoti storici del mese di agosto si ritrova che proprio il 17, come oggi, ma del lontanissimo 1410, un forte uragano si abbattè su Venezia provocando la caduta di alcuni edifici e campanili con la morte per annegamento di 300 mercanti diretti alla fiera di San Lorenzo a Mestre. Questo confermò ancora una volta che il numero 17 era un numero negativo come voleva la scaramanzia. Per sdrammatizzarlo 17-14-40-85 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 21-39-48 e 3-30-75 con 2-38-56 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. A San Pedro di Huamamela in Messico il sindaco pochi giorni fa ha sposato un coccodrillo femmina! Non è uno scherzo ma un vero e proprio matrimonio, con la sposa vestita di bianco, grande pranzo per tutti i cittadini e festa con canti e balli per tutta la notte. Il sindaco non è impazzito ma ha perpetuato un antico rito scaramantico che si ripete dal 1789 all'inizio della stagione della pesca per ingraziarsi gli spiriti del mare e ottenere abbondanti pescate. Dopo la prima notte di nozze la coccodrilla "divorzia" e viene liberata riportandola nella sua palude. Per questa particolare usanza 1-24-33-56 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 21-47-62 e 9-38-54 con 15-55-88 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Risi in cagnon" un piatto antico

LA RICETTA

Oggi vi descrivo un piatto veneziano molto antico e ormai completamente in disuso, con diverse varianti si ritrova anche su vecchi ricettari di altre regioni.

La ricetta ha un nome strano di cui non si conosce l'origine: "Risi in cagnon". Un piatto molto semplice da preparare, che si presta bene anche d'estate.

Si lessa, un po' al dente, in abbondante acqua salata del riso, una volta cotto va condito con abbondante parmigiano grattugiato e burro fuso profumato con foglie di salvia e uno spicchio d'aglio che va tolto quando il burro è dorato e pronto.

Nel frattempo vanno lessati a parte per circa un'ora dei fagioli freschi con sedano, cipolla, aglio e rosmarino.

A cottura ultimata, i fagioli scolati dall'acqua, vanno ridotti in purea con un passaverdure e quindi conditi con sale, pepe, un filo di olio extravergine e una spruzzatina di aceto.

Il piatto si serve con il riso caldissimo e, a fianco, il purè di fagioli freddo. Per gli antichi "Risi in cagnon" sono da giocare 42-74-24-53 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

CON DIVERSE VARIANTI SI RITROVA ANCHE SU VECCHI RICETTARI

L'oca, simbolo di buoni guadagni

IL SOGNO

Nei sogni spesso compaiono animali che crediamo non abbiano niente a che vedere con la nostra vita. Nel nostro inconscio però, anche se non lo percepiamo chiaramente, c'è sempre un nesso. Sognare di vedere un'oca per esempio, a torto ritenuta stupida, (basta andare a leggere la leggenda delle oche del Campidoglio) ma, anche altri aneddoti storici dove hanno dedicato a loro addirittura dei monumenti. Chi sogna di possedere un'oca deve aspettarsi buoni guadagni. Spiumarla indica la restituzione di beni propri. L'oca in sogno simboleggia anche il destino, vedi il "gioco dell'oca" che ne è la rappresentazione ludica. È inoltre un uccello che con la sua peculiarità di muoversi facilmente sia in aria che in acqua, in alcune culture è il simbolo dell'anima. Nella moderna psicoanalisi l'oca in sogno, rappresenta gli amici indiscreti. Sognare di venderla è di cattivo presagio mentre, vederne tante insieme è indice di fortuna in arrivo. Augurando a tutti di sognarne tante 14-41-13-31 con ambo e terno su Venezia Bari e Tutte.

LA POESIA

"Tra i monti si fa sera e dal Piave un lento mormorio"

La poesia è un'ispirazione continua, che venga tratta da sentimenti d'amore, di tristezza o di rabbia, sempre di poesia si tratta ma quando le rime parlano della natura o, come in questo caso, della vita di un paesino di montagna, fa riaffiorare nostalgie. Wally Narni trae (come avrete ormai imparato a conoscere) le sue ispirazioni da ricordi anche molto lontani e dall'amore per tutte le cose. "Tra i monti si fa sera e dal Piave un lieve mormorio, dal campanile il richiamo alla preghiera, dei passeri il dolce cinguettio. Si fa buio giù in paese, c'è una luce alla finestra e la casa dell'Agnese che dei bimbi è la maestra. Dentro al bar "Alla Miniera" tra un'ombra e una seduta, si ritrovano alla sera per la solita bevuta. Seduti al tavolino di fianco al gran bancone ci sta il Bepi con l' Albino che giocano a scopone. Nella casa lì vicino la luce ormai si è spenta, c'è la mamma c'è un bambino che tra i sogni si addormenta. Intenta a filar la lana, la nonna ai nipotini, racconta la storia arcana di fate e di gnomini." 59-44-64-9 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

Agenda

G | Giovedì 17 Agosto 2023
www.gazzettino.it

METEO

Soleggiato e caldo, salvo variabilità diurna

DOMANI

VENETO
Ulteriore rinforzo dell'anticiclone, garanzia di tempo stabile e soleggiato quasi ovunque. Locali e brevi acquazzoni serali su Bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo, garanzia di una giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio. Nubi pomeridiane sui monti ma con basso rischio di fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo nel complesso buono con qualche residui annuvolamenti il primo mattino. Tra tardo pomeriggio e sera ancora qualche breve acquazzone o temporali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	21	32
Bolzano	19	34	Bari	22	30
Gorizia	19	31	Bologna	23	35
Padova	23	33	Cagliari	25	30
Pordenone	22	32	Firenze	22	38
Rovigo	21	35	Genova	23	30
Trento	19	32	Milano	22	33
Treviso	21	33	Napoli	24	32
Trieste	25	29	Palermo	24	31
Udine	20	31	Perugia	22	34
Venezia	25	31	Reggio Calabria	24	31
Verona	22	33	Roma Fiumicino	23	30
Vicenza	21	32	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Studio Battaglia** Fiction. Di Simone Spada. Con Lunetta Savino, Barbora Bobulova, Miriam Dalmazio
22.25 **Studio Battaglia** Fiction
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Aspettando il re** Film Commedia

Rai 2
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Dream Hotel - Bali** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Ossessione senza fine - Frammenti di un incubo** Film Thriller
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Erdogan Atalay, Semir Gerkhan
23.05 **Teatri Aperti: "Miseria e nobiltà"** Teatro
1.15 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **D-Side - Il lato diverso delle cose** Attualità
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
21.20 **La Grande Opera all`Arena di Verona - Tosca** Teatro. Condotto da partecipazione straordinaria di Luca Zingaretti. Di Barbara Napolitano
23.40 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
6.15 **Falling Skies** Serie Tv
6.55 **Seal Team** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Ransom** Serie Tv
10.35 **Private Eyes** Serie Tv
12.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Falling Skies** Serie Tv
17.40 **Private Eyes** Serie Tv
19.10 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con Michaela McManus, David Boreanaz, Max Thieriot
22.05 **Seal Team** Serie Tv
22.50 **Una preghiera prima dell'alba** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **For Life** Serie Tv
1.45 **Mara** Film Horror

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Att.
6.10 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.20 **Immersive World** Doc.
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Immersive World** Doc.
8.05 **Tiziano senza fine** Doc.
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Lady Macbeth** Musicale
12.50 **I mestieri del teatro: scrivere per il teatro** Documentario
13.00 **Under Italy** Documentario
14.00 **Untamed Valley** Doc.
14.55 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.50 **Gaslight - Luce a gas** Teatro
18.00 **Mozart In Viaggio** Doc.
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **La Fortuna** Serie Tv
22.00 **La Fortuna** Serie Tv
22.55 **Rock Legends** Documentario
23.40 **Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics** Musicale
0.30 **Que Viva Musica 1** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.30 **Borotalco** Film Commedia
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **Il vigile** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.47 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Gregory Peck, Nick Nolte
0.05 **L'ultima alba** Film Guerra

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.30 **The Cleaning Lady** Fiction
1.15 **The Sinner** Serie Tv

Iris
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Vento di primavera** Film Commedia
10.40 **La legge del crimine** Film Thriller
12.35 **L'ultima missione** Film Poliziesco
15.00 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
17.15 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Facile preda** Film Azione
22.55 **Il debito** Film Thriller
1.05 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
4.30 **Carnera: The Walking Mountain** Film Biografico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi 5** Film Azione
23.15 **La donna della calda terra** Film Drammatico
0.45 **After Porn Ends** Film Documentario

Rai Scuola
9.40 **Memex** Rubrica
10.10 **Wild Italy - Serie 3**
10.45 **Le terre del monsone**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.55 **La terra della lava**
13.50 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le misure di tutte le cose**
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Digital World 2022**

DMAX
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
7.10 **Missione restauro** Doc.
8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.55 **Predatori di gemme** Doc.
14.40 **Missione restauro** Doc.
16.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
1.05 **Destinazione paura** Avventura

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Un povero ricco** Film Commedia. Di Pasquale Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Ornella Muti, Nanni Svampa
23.00 **La patata bollente** Film Commedia
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Ti proteggerò** Film Drammatico
15.30 **Una dolce estate** Film Commedia
17.15 **Sfortunata in amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
23.15 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
1.00 **Escape Room** Film Avventura

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.40 **Alta infedeltà** Reality
9.35 **Ombre e misteri** Società
12.40 **Little Big Italy** Cucina
14.15 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.10 **L'assassino è in città** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.25 **Undercover Underage** Serie Tv
2.10 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
7.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica
23.30 **Affari di sangue** Film Poliziesco

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Il mondo nelle mie braccia** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: La grande sfida** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Magazine
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
15.30 **City Camp 2023** Calcio
16.15 **Magazine** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.15 **Case da Sogno** Rubrica
21.50 **Magazine Estate** Rubrica
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La nuova posizione della Luna tende a riportare subito la tua attenzione sui compiti che devi svolgere e sulle tue responsabilità rispetto alla società. Fatti carico delle corvée che ti spettano in modo da creare un clima collaborativo e di fiducia reciproca, che nel **lavoro** rende tutto più piacevole. Ma poi lascia spazio al gioco e al divertimento, gli astri ti riservano momenti di grande piacere.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna in una posizione favorevole facilita l'armonia e ti aiuta a rilassarti, rendendo questa giornata piacevole e facile da navigare. Sei di buonumore e anche un po' su di giri, accogli l'invito della Luna a un atteggiamento più fatalista e sereno, liberandoti dalla smania di voler governare tutto con la forza di volontà. Oggi i sentimenti hanno la precedenza, lascia che sia l'**amore** a guidarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna ti induce a riflettere, riportando la tua attenzione ballerina su una serie di tematiche legate al **lavoro**, alle tue ambizioni presenti e future e alle difficoltà che riscontri in questo settore. Prenditi una pausa per riflettere, può esserti utile fermarti un momento e lasciar decantare le cose. È la soluzione migliore e ti consente di fare un po' pace con te stesso, ritrovando la fiducia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'opposizione tra la Luna e Saturno ti rallenta, invitandoti a scalare marcia per goderti al massimo la situazione e le esperienze che ti consente di fare. La configurazione facilita gli incontri estemporanei rendendoti più disponibile e comunicativo. Ma devi fissarti dei limiti da rispettare e concentrarti su una cosa alla volta. A livello **economico** sei favorito, ma tendi a esagerare con le spese.

Leone dal 23/7 al 23/8
Dopo l'euforia gioiosa dei giorni scorsi, potresti sentire la necessità di rallentare per capire meglio che cosa hai tra le mani e soprattutto cosa intendi farne. Ora che ne sei consapevole la domanda è come investire questo tuo capitale emotivo, così ricco e coinvolgente. È normale che emergano delle paure così come che tu senta la necessità di prendere le distanze. Con il **denaro** frena gli slanci.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è entrata nel tuo segno e ti ripropone dei pensieri e delle situazioni a cui ancora non hai trovato una soluzione. Ma adesso vedi tutto più nitidamente, misuri meglio il peso delle tue paure e i limiti della situazione, che forse non è esattamente come tu l'avevi immaginata. Ma questo è il modo migliore per iniziare a costruire qualcosa. In **amore** non puoi permetterti di andare troppo veloce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione ti invita a lasciare un po' più di spazio alle emozioni in modo da evitare un irrigidimento eccessivo che non è favorevole al raggiungimento degli obiettivi che ti proponi, specialmente nel **lavoro**. A volte sei troppo duro con te stesso, troppo esigente, e questo poi finisce anche per suscitare una certa diffidenza da parte degli altri. Attento a non essere tu a creare distanze.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi potresti sentire la necessità di rivolgerti a un amico, a una persona con cui hai una relazione basata sulla fiducia, e chiedergli un parere, un aiuto, ascoltando la sua interpretazione della situazione in cui ti trovi. Sono giornate molto intense e non è facile, per una persona così istintiva e viscerale come te, rimettere ordine tra i pensieri. In **amore** prenditi il tempo di cui hai bisogno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna in Vergine ha delle proposte da farti per quanto riguarda il **lavoro**. Ma per il momento sembrerebbe trattarsi più di ipotesi che inizi a prendere in considerazione, senza ancora muoverti concretamente per adottarle. Approfitta delle circostanze che ti consentono di ampliare il tuo sguardo e concediti anche di sognare. Adesso la situazione materiale è migliorata e ti senti un po' più sicuro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione per te ha qualcosa di positivo e armonioso, anche se per altri versi ti mette di fronte a un tipo di difficoltà con cui regolarmente ti trovi alle prese. L'**amore** e le emozioni non sono così facili da integrare nella tua vita ma qualcosa stai imparando e proprio in questi giorni avrai modo di fare un passo importante e ritrovarti oltre un ostacolo ingombrante. La paura perde terreno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Alcune difficoltà di natura **economica** contrassegnano in parte questa giornata e ti portano a prendere delle decisioni un po' drastiche. A meno che non si tratti semplicemente di preoccupazioni che tu non riesci a tenere a bada e che si ingigantiscono nella tua mente fino a sembrare reali. Tieni presente che la paura di quello che potrebbe succedere domani è sempre e solo una proiezione della mente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi si definiscono e si mettono a fuoco delle difficoltà e dei limiti della situazione in cui ti trovi attualmente. Tendi a sentirti responsabile di tutto, come se avessi i superpoteri e fossi in grado di orientare il corso degli eventi con la tua volontà e a base di sacrifici e sforzi personali. Ma così non è. In **amore** ti sarà utile lasciare più spazio alle emozioni senza cercare di spiegarle.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 16/08/2023

Bari	1	86	60	58	41
Cagliari	35	46	24	40	39
Firenze	34	27	42	78	81
Genova	53	13	22	58	73
Milano	2	17	37	33	5
Napoli	37	19	27	86	65
Palermo	25	41	43	80	63
Roma	77	41	14	71	87
Torino	49	14	31	63	75
Venezia	10	46	68	44	33
Nazionale	5	35	21	31	27

SuperEnalotto

77 28 64 82 46 6 — Jolly 20

MONTEPREMI		JACKPOT	
	43.409.897,15 €		39.876.851,15 €
6	- €	4	315,30 €
5+1	- €	3	28,01 €
5	16.487,55 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 14/08/2023

SuperStar — Super Star 15

6	- €	3	2.801,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.530,00 €	0	5,00 €

IL MITO DELLA SELEÇAO

Brasile, Zagallo di nuovo ricoverato in ospedale

Il brasiliano Mario Jorge Lobo Zagallo, 92 anni, il primo a vincere i Mondiali di calcio sia da giocatore (1958 e 1962) che da commissario tecnico (1970) è stato di nuovo ricoverato in ospedale, come già l'anno scorso, in quel caso per un'infezione alle vie respiratorie. Questa volta, invece, si tratta di un'infezione alle vie urinarie. Il paziente viene descritto «clinicamente stabile» e «respira autonomamente». Non ci sono previsioni, almeno per ora, sul quando il tricampione del mondo verrà dimesso.

ALLA FINESTRA Luciano Spalletti, 64 anni, è reduce dallo storico scudetto con il Napoli. In basso il numero 1 della Figc Gabriele Gravina e il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis

SPALLETTI CT BATTAGLIA LEGALE

Federazione seccata con De Laurentiis che non cede sulla clausola da 3 milioni

L'avvocato del Napoli: «Lui può firmare non c'è braccio di ferro tra noi e Figc»

IL CASO

MILANO La Figc non cambia idea. Il prescelto per sostituire Roberto Mancini, dopo le dimissioni a sorpresa del 13 agosto, è e resta Luciano Spalletti. Da parte sua, Aurelio De Laurentiis rivendica il pagamento della clausola di tre milioni di euro dopo l'addio con l'allenatore del terzo scudetto. E anche su questa delicata (e rovente) questione il presidente della Figc, Gabriele Gravina, non ha cambiato idea: non sarà pagata alcuna clausola da parte della Federazione. Però, la trattativa tra tecnico e Napoli prosegue e le prossime potrebbero essere le ore decisive per la fumata bianca.

PATTO DI NON CONCORRENZA

Infatti, per la questione indennizzo sono al lavoro i legali, che insistono sull'assenza di un «patto di non concorrenza». In sostanza, l'Italia non è concorrente del Napoli, quindi la clausola non sarebbe applicabile. In più l'uscita di AdL potrebbe aver violato il «vincolo di riservatezza» riportato nell'accordo con Spalletti sottoscritto alla Camera del Lavoro (ipotesi respinta dalla società, che si difende dicendo di non aver pubblicato nulla di tutto questo). Con questa clausola, ricordiamo, De Laurentiis dovrebbe ricevere poco più di 2,6 milioni di euro (si partiva il primo luglio da tre, ma si scalano 250mila euro al mese). E non vuole arrivare a un compromesso. Però, parla di «questione di principio» e di «rispetto delle regole», ma a dirla tutta in più di un'occasione, in passato, la Figc ebbe a lagnarsi del mancato rispetto delle regole e dei principi da parte del presidente del Napoli. Insomma, questa situazione sta facendo arrabbiare la Figc, che si aspettava buon senso da parte di un presidente che ha appena conquistato lo scudetto. C'è chi sostiene, però, che De Laurentiis non si stia scagliando contro la Figc, ma contro Spalletti per le modalità dell'addio e perché crede che abbia voluto lasciare il Napoli in attesa si liberasse, tra settembre e ottobre, proprio la panchina della Nazionale, viste le indiscrezioni su un possibile addio di Mancini. Cosa, appunto, accaduta davvero il 13 agosto. E in effetti l'avvocato del Napoli, Mattia Grassani, conferma che semmai il problema è tra club e tecnico: «La clausola non riguarda solo le "squadre concorrenti", ossia i club. Esistono dei patti inderogabili che valgono anche in caso di tesseramento di una nazionale, anche italiana. Non c'è un braccio di ferro tra Figc e Napoli, la Figc è libera di tesserare l'allenatore quale ct della nazionale. La clausola impegna il Napoli e Spalletti, nessun altro. Questo è il primo caso in cui un allenatore che ha risolto il contratto con il club abbia un accordo come quello tra Spalletti e il Napoli, e dall'altra parte ci sia una Federazione. La clausola aveva lo scopo di ristorare il Napoli qualora Spalletti non avesse mantenuto la promessa di fermarsi per un anno, nella prospettiva che ci fosse una società concorrente. Nessuno pensava a una federazione. E la Figc mai ha pagato un club per un allenatore. Questo è lo scoglio politico da superare. Dovrà essere bravo lui a negoziare con la Nazionale un compenso che sia in parte, o tutto, ristoratore di questa somma». In ogni caso è fondamentale che ci sia un'accelerazione nella trattativa, tra Spalletti e il Napoli, o fra tutte e tre le parti. La Figc ha la necessità di sapere, almeno entro questo weekend, se può annunciare il tecnico di Certaldo. L'Italia a settembre giocherà due partite fondamentali per la qualificazione all'Europeo del 2024. Non si può più attendere.

Salvatore Riggio

IL SOSPETTO DEL PRESIDENTE PARTENOPEO: LUCIO GIÀ IN PRIMAVERA PENSAVA ALLA PANCHINA AZZURRA

MA C'È FRETTA DI CHIUDERE: IN VIA ALLEGRI VOGLIONO ANNUNCIARE IL NUOVO ALLENATORE ENTRO DOMENICA

Le tappe

4 AGOSTO
La Figc comunica il riassetto dei quadri azzurri delle Nazionali: Mancini è coordinatore delle Nazionali dalla A alla Under 20

11 AGOSTO
In una serie di colloqui telefonici, Mancini esprime a Gravina tutti i suoi dubbi sul nuovo assetto e sulla sua permanenza alla guida della Nazionale

12 AGOSTO
Mancini formalizza le sue dimissioni alla Figc

13 AGOSTO
La Federazione comunica le dimissioni del ct azzurro

14 AGOSTO
La Figc incassa la disponibilità di Spalletti e di Conte. Il primo è legato da una clausola al Napoli, con cui si impegna a non firmare per un anno per altre squadre; la penale è di 3 milioni a decrescere ogni mese che passa

15 AGOSTO
Il presidente del Napoli De Laurentiis comunica che non intende rinunciare ad esercitare la clausola

22-23 AGOSTO
La Figc deve definire i preconvocati tra i giocatori italiani all'estero

2-3 SETTEMBRE
Devono essere diramati i convocati per Macedonia-Italia del 9 settembre e Italia-Ucraina del 12, gare di qualificazione europea

Withub

Le dimissioni

Mancini e Gravina sono ai ferri corti

Ferragosto tormentato tra Roberto Mancini e la Figc. Il presidente Gabriele Gravina non ha gradito le dichiarazioni dell'ex ct: prima via whatsapp e poi a voce sono arrivate le rimostranze federali con tanto di richiesta di smentita a certe frasi con cui Mancini aveva attaccato il numero uno. Respinto tutto al mittente, a conferma che il rapporto è finito male. Intanto la Figc non ha ancora formalmente svincolato il tecnico dimessosi il 13 agosto.

IL MERCATO

Bonucci-Juventus, è scontro Samardzic, tramonta l'Inter

TORINO Sembrava tutto fatto dopo le visite mediche, invece la decisione del padre di rinegoziare i termini dell'accordo ha fatto saltare definitivamente il trasferimento di Samardzic all'Inter. Un dietro-front senza precedenti. I nerazzurri valutano il rinnovo di Sensi, mentre il tedesco naturalizzato serbo è tornato a Udine; sulle sue tracce ci sono West Ham e Napoli ma, stando alle voci di mercato, potrebbe rientrare anche la Juventus. Intanto primo giorno della seconda avventura all'Inter per Arnautovic, al Bologna vanno 10 milioni bonus compresi.

IL CASO

Alla Juventus tiene sempre banco il caso di Leonardo Bonucci, una colonna del ciclo di nove scudetti: dopo la presa di posizione del presidente Assocalciatori, Umberto Calcagno («Calpestata la dignità di Bonucci, sta subendo gravi danni professionali»), è arrivata la risposta del club: «La Juventus ribadisce con forza la correttezza del proprio operato nei confronti di tutti i calciatori cui sono riconosciuti e garantiti pienamente tutti i diritti previsti dall'Accordo Collettivo di categoria. La società è pronta a difendere la piena legittimità del proprio comportamento nelle sedi competenti».

L'ATALANTA UFFICIALIZZA DE KETELAERE, RISCATTO A 22 MILIONI. ZANIOLO, VISITE CON L'ASTON VILLA. POGBA A SEGNO IN AMICHEVOLE

EX BANDIERA Leonardo Bonucci, fuori dal progetto Juve. L'Assocalciatori è intervenuta: «Calpestata la sua dignità»

POGBA A SEGNO

Buoni segnali invece da Pogba e Vlahovic, a segno nell'amichevole contro l'Alessandria, mentre Giuntoli non molla Berardi del Sassuolo. Visite mediche e ufficialità per De Ketelaere all'Atalanta, 3 milioni per il prestito dal Milan più diritto di riscatto fissato a 22. I rossoneri per la difesa oltre a Marco Pellegrino pensano a Koulierakis, classe 2003 del Paok: servono almeno 10 milioni. Visite mediche con l'Aston Villa per Zaniolo, il PSV ufficializza Schouten dal Bologna.

Alberto Mauro

L'intervista Gianni Rivera

«ALLENEREI LA NAZIONALE MA SONO SCOMODO»

▶Gli 80 anni del Golden boy del calcio «In Italia c'è bisogno di gente pensante In campo spesso mi sentivo un alieno ma in Parlamento ero ancora più solo»

LA CARRIERA

Gianni Rivera esordì nell'Alessandria a 15 anni in serie A, poi 501 partite col Milan

Col Milan ha vinto tutto, compreso il Pallone d'oro. In Nazionale 60 partite col gol del 4-3 nel '70 alla Germania

Dal 1987 una lunga carriera parlamentare, in Italia e in Europa, chiusa nel 2009

Troppo elegante, troppo distante, troppo parlante. Gianni Rivera è un sentimento, o lo si sente o no. In campo è stata la prima vera esplicitazione dell'estetica calcistica – complice la tivù – e poi anche di quella emotiva: dopo il gol del quattro a tre alla Germania ai mondiali in Messico nel 1970. Ha vinto tutto: dal Pallone d'oro (1969) alla Coppa intercontinentale, passando per quella dei Campioni. Due volte padre, eretico, estremista, ma parlamentare Dc. Un ossimoro continuo. A Fellini preferiva Bergman, e a lui Ferruccio Valcareggi preferiva Sandro Mazzola. È stato l'incarnazione del miracolo pallonaro, senza mai farsi populista, troppo aristocratico per una piazza: per Gianni Brera era un arrampicatore sociale portato per essere un causidico, per Luciano Bianciardi un poeta, per Diego Abatantuono un santo che fa miracoli, per Oreste del Buono l'unico calciatore italiano fuori dalle dinamiche machiavelliche, per Gino Palumbo il più grande calciatore dal dopoguerra agli anni Settanta. A rivedere oggi le sue giocate sembra di leggere Alberto Arbasino: leggerezza, eleganza e fantasia in movimento, col pallone e senza. Il ragazzo Gianni Rivera compie ottant'anni, parlando di futuro, in un paese che sembra averne sempre meno, sarà che è figlio del Boom.

Che cosa ha fatto in tutti questi anni?

«Dopo aver smesso di giocare, sono diventato vice presidente del Milan poi sono entrato in Parlamento per 22 anni, e dopo un passaggio in Comune allo Sport sono tornato al calcio in Federazione: passando dal settore giovanile al centro tecnico di Coverciano per 5 anni. Ho preso i vari patentini per diventare allenatore professionista, e anche per la Nazionale italiana. Insomma, io ci sono. A maggior ragione oggi che ho il patentino da professionista. Dopo Ventura, il presidente Tavecchio mi offrì questa possibilità alla quale si opposero tutti coloro che erano legati all'associazione allenatori: peccato che questa regola l'abbiano applicata con qualche eccezione».

Mi dice l'eccezione?

«È evidente, Roberto Mancini in serie A».

Poserebbe nudo ancora una volta? Ha poi imparato l'inglese?

«Questa storia del nudo fu una punzecchiatura di Oriana Fallaci, mai pensato né mi è stato proposto. L'inglese l'ho imparato in Parlamento, ci fecero fare un corso».

Chi è stato il Rivera della politica italiana: Moro, Berlinguer o Andreotti?

«Andreotti, stupiva di continuo, aveva anche autoironia, pensi alle sue battute sul potere».

Cosa era peggio tra i congressi Dc e gli spogliatoi?

«Meglio i congressi, dove non andavo. Alla Dc ebbero l'intelligenza di candidarmi senza tessera, che non mi chiesero mai. Gli andava bene così. In parlamento ero più solo che in campo».

Ma Concetto Lo Bello lo incontrava mai?

«In campo troppo spesso».

Si incazza ancora?

«Se ci penso sì. E poi mi dico che col Var nella mia vita non ci sarebbe Lo Bello».

Valeva la pena di preoccuparsi tanto per i calciatori per poi scoprire che l'Arabia, come la globalizzazione, avrebbe cancellato tutto?

«Vince solo il denaro e questo dice già quasi tutto. Abbiamo bisogno di persone che deve ragionare, sia che occupino un seggio in Parlamento e sia che si occupino di calcio. Su questo ho ancora molto da dire. Ma sono troppo scomodo. L'impressione è quella».

I morsi di Gianni Brera su di lei erano come le battute di Craxi su Andreotti o più Di Pietro vs Fanfani?

«Niente era come Brera. Era unico, e mi utilizzava. Tutti mi lodavano e lui andava contro, era una scelta, in fondo in fondo gli piacevo, forse anche più che agli altri».

Nereo Rocco, Nils Liedholm e Bruno Tabacci sono i suoi padrini, come erano veramente con lei?

«Rocco ti metteva a tuo agio, con battute. Un buono. Liedholm era puro ghiaccio, con battute alla svedese, che pochi capivano. Più duro di Rocco. Tabacci è un furbo».

Per molti lei era il salotto e Gigi Riva la savana, ha mai pensato di andare in Africa?

«Ci sono andato, diverse volte, per giri importanti, ma con la famiglia, niente a che vedere con Hemingway».

Tra Bergman e Fellini continua a preferire lo svedese o è arrivato un nuovo regista?

«Alla regia ora preferisco i compositori di musica da film, mio figlio, diplomato al conservatorio di Santa Cecilia in percussioni, mi ha aperto un mondo».

Mi sta dicendo che oggi l'abatino Rivera sarebbe un Barella?

«Le sto dicendo che preferisco i compositori di musica da film. C'è cinema in Barella?»

Quando ha preso l'ultima volta il tram?

«Nel dicembre del 1978, con Beppe Viola, per quell'intervista alla "Domenica Sportiva" divenuta un cult della televisione».

Padre Eligio doveva diventare papa o avere una serie su Netflix come Muccioli?

«Padre Eligio ha fatto per tanti ragazzi e va bene così, direi che ha fatto abbastanza per il bene della gioventù».

Se lei era già grande a venti anni ora che cosa è?

«Sono tornato piccolo per ricominciare! Ho il rimpianto di non aver allenato prima, non ho approfittato mai di niente. Io mi sentivo dirigente».

Non è che si sentiva troppo intelligente?

«Non lo si è mai».

Anche Mick Jagger compie 80 anni, chi ha corso di più tra voi due?

«Sul campo si corre sempre di più».

Per Luciano Bianciardi lei era un poeta, mi dice la sua poesia preferita?

«"If" di Kipling, se come avverbio, non sé pronome riflessivo».

Lei è nato ad Alessandria come Eco, tra scrivere "Il nome della rosa" e allenare la nazionale che sceglierebbe?

«Allenare la nazionale è più facile e ci vorrebbe meno tempo».

Si è mai sentito un alieno?

«Qualche volta in campo mi sembrava di esserlo, ma sbagliavo, gli alieni hanno un'altra cultura».

Mi dice le prime tre cose che si possono fare in sei minuti valcareggiani?

«Nel calcio poco, devi essere fortunato. Fuori dal calcio tante cose. Basta non scegliere di buttarsi giù da una finestra. Ma saper aspettare i sei minuti successivi per fare meglio».

Marco Ciriello

I CALCIATORI CHE ACCETTANO I MAXI INGAGGI DELL'ARABIA SAUDITA? ORAMAI VINCE SOLTANTO IL DENARO

HO UN GRANDE RIMPIANTO, QUELLO DI NON AVER MAI ALLENATO, PERCHÉ MI SENTIVO SEMPRE UN DIRIGENTE

La panchina e un lieve malore L'Italia vince ma col caso Egonu

VOLLEY

Paola Egonu in panchina - tenuta fuori a lungo dal ct, che ha schierato dal via al suo posto la debuttante Antropova -, e poi Paola ha un malore. Nel giorno della vittoria all'esordio della Nazionale femminile di volley per 3-0 contro la Romania agli Europei, si è parlato di più dell'azzurra che del primo successo nella rassegna continentale. Premessa indispensabile: dopo la partita giocata all'Arena di Verona, Paola ha avuto un piccolo malore in spogliatoio, ma tutto si è risolto nel giro di pochi minuti e non ha niente a che vedere con l'amarezza per l'esclusione dal sestetto iniziale, anche se abbiamo visto il totem Francesca Piccinini andare a consolare la Egonu.

IL SORPASSO

Il punto chiave della questione è questo: Paola non è più il centro di gravità permanente della nazionale. Il ct Davide Mazzanti le ha preferito Kate Antropova, 20enne di origine russa, che a 15 anni si è trasferita da noi per giocare a pallavolo e che ha esordito una settimana dopo il giuramento da italiana. Lasciando fuori dall'inizio una campionessa come Paola nella gara d'esordio giocata in un contesto difficile da replicare, Mazzanti ha preso un'altra decisione forte, che si va ad aggiungere alla scelta di escludere dal gruppo veterane come Bosetti, Chirichella e De Gennaro. «Ho parlato a lungo con lei, ci siamo confrontati su quello che vuole vivere con questa maglia e quello che io mi aspetto da lei. Questo è stato solo l'inizio del percorso, che si evolverà giorno dopo giorno e vedremo dove ci porterà», il messaggio del c.t. azzurro alla Egonu, entrata in campo solo per un doppio cambio nel primo set e uscita senza aver segnato un punto.

E parliamo sempre della stessa giocatrice, la più rappresentativa della Nazionale italiana, quella che ha vinto tre Champions League con tre club diversi, che ha fatto registrare l'attacco più forte della storia. Ma che in questo Europeo per ora non è titolare. Chissà che non stia pagando il filo spezzato un anno fa, quando dopo il bronzo mondiale conquistato Egonu disse addio alla Nazionale, poi ritrattato in un arrivederci.

Sergio Arcobelli

ALL'ARENA DI VERONA BATTUTA LA ROMANIA CON LA ANTROPOVA AL POSTO DI PAOLA IL MALESSERE SUPERATO IN POCHI MINUTI

FENOMENO Paola Egonu, tornata in azzurro dopo un polemico addio. A Verona in panchina

Tennis

A Cincinnati Sinner eliminato da Lajovic

Compleanno amarissimo per Jannik Sinner, che dopo il trionfo di Toronto - il suo primo Masters 1000 - nel giorno del suo ventiduesimo compleanno debuttava nel tabellone del torneo di Cincinnati. L'altoatesino è stato sconfitto a sorpresa dal serbo Dusan Lajovic 6-4, 7-6. Sinner ora rientrerà agli Us Open, quarto appuntamento del Grande Slam, in programma a New York dal 28 agosto al 10 settembre. Una giornata nera per gli italiani visto che sono usciti anche Lorenzo Musetti, sconfitto 6-3, 6-2 dal numero 3 del mondo Daniil Medvedev, e Lorenzo Sonego, 6-4, 7-6 contro Taylor Fritz.

Lettere&Opinioni

«DICONO: DIAMO UN SALARIO MINIMO A TUTTI, 9 EURO A TUTTI. A PARTE CHE MAGARI POTEVANO FAR RINNOVARE IL CONTRATTO QUANDO C'ERANO LORO, BISOGNA TROVARE LE COPERTURE, PERCHÉ I SOLDI NON SI STAMPANO IN GARAGE COME POTEVANO FARE TOTÒ E DE FILIPPO».

Flavio Tosi *vicepresidente comm. Trasporti*

La frase del giorno

G | Giovedì 17 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lavoro

Unità d'intenti sul salario minimo

Il salario minimo è diventato sicuramente uno dei problemi prioritari del governo e della politica di questa estate. Per come viene affrontato sembra solo un problema di numeri, invece è di una complessità unica. L'attuazione di un salario minimo potrebbe comportare problemi di compatibilità economica per tutti i settori del paese dalle grandi imprese alle famiglie. È sicuramente un problema molto sentito, ma non deve essere affrontato con superficialità per aumentare il proprio consenso elettorale. Data l'attuale situazione politica, qualsiasi decisione presa dal governo, non sarà considerata sicuramente positiva dai partiti di opposizione e potrebbe determinare una situazione di sfiducia nel Paese e che comunque anche un nuovo governo difficilmente saprebbe risolvere senza problemi. La proposta del Governo di passare lo studio al Cnel (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro), mi sembrerebbe la scelta più razionale che si potesse fare, fermo restando la libertà del Parlamento a dire l'ultima parola. Al Cnel sono rappresentate tutte le categorie degli industriali, degli artigiani, dei commercianti, dei sindacati che sono sicuramente meno vincolate e quindi più razionali rispetto a decisioni di questo è quel partito politico. Ricordo che il Cnel è previsto dall'art. 99 della Costituzione, ed è stato inserito con il prioritario scopo di affrontare i problemi del lavoro e quindi preposto per una materia delicata come quello del salario. Data la ripercussione che un provvedimento mal fatto potrebbe causare nell'economia italiana e negli stessi lavoratori, mi auguro che tutti riescano a trovare una unità di intenti, anche sulla base dell'esperienza maturata in altri Paesi Europei che hanno risolto questo delicato argomento.

Dino Lazzarotto

Politica

Le esternazioni di Bonaccini

Di recente le cronache riportano sortite pubbliche di un Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, insolitamente scalpitante. L'ultima, a mio avviso improvvida ed ingenerosa, esternazione sulla politica, definita fallimentare, del governo sul tema migranti. Va riconosciuta una certa sottovalutazione a suo tempo del fenomeno, ma un po' di onestà intellettuale porta a vederne le cause ben a monte legate soprattutto ad una discutibile prevaricazione coloniale dell'Europa, Francia in primis, sui paesi del CentroNord africano il cui dissesto economico-sociale ha maturato un crescente, irrefrenabile processo migratorio che investe il nostro paese di un sovraccarico di lavoro per soccorsi ed accoglienza. Il fallimento, semmai, è di altri. Ancor prima Bonaccini aveva avviato una sgradevole diatriba con la presidente Meloni circa i tempi di erogazione delle risorse destinate ai territori vittime della nota alluvione. Fermo restando l'intervento di un procuratore della Repubblica che da subito ha escluso elementi da reato in virtù dell'eccezionalità dell'evento atmosferico, permane, a tempo debito, la possibilità di valutare l'osservanza per tempi e modalità delle norme che competevano alla Regione, con le risorse disponibili, di migliorare il territorio dal punto di vista idro-geologico. Intanto inviterei il presidente Bonaccini a fornire la massima collaborazione al commissario Figliuolo, persona integerrima ben accetta da tutti, che il 24 agosto fornirà una relazione sull'accaduto e relativi interventi. Il governo ne sarà aggiornato da Figliuolo. Bonaccini se ne faccia una ragione.

Luciano Tumiotto

Società

Pensare di più agli anziani

Ho letto casualmente su un giornale che normalmente non compero: "Incendio nella struttura per anziani e disabili a Parma". Morta soffocata una donna disabile di 62 anni, diversi intossicati, due gravi in ospedale... Nessun telegiornale ne ha parlato... Anche il Papa ha espresso dolore per le vittime di naufragi, ma mai lo ho sentito esprimere il suo dolore per anziani e disabili, fragili e soli, spesso relegati in Rsa, dove trovano la morte, soli, smarriti, costretti a rinunciare alla propria vita... nel quasi totale silenzio di tutti i media...nel quasi totale silenzio di tutti i politici .... Perché a nessuno interessano queste persone fragili? Forse perché non votano?

Giovanna Zanini
Ponte di Piave (Treviso)

Ponte di Messina

Ma le priorità sono altre

Messina, Reggio Calabria: ponte sì, ponte no. A mio parere il confronto è, e diverrà, più ideologico che sostanziale. Annoto qui la solita battaglia, toni da stadio anche poco simpatici. Per andare in Sardegna, che è certamente più lontana, esistono numerosi luoghi di imbarco marittimi. Non credo che la Calabria sia senza altri porti di imbarco. Se si dovessero parametrare i costi, sarei per proporre diverse opzioni di priorità strutturali per la Sicilia intera, necessarie, come anche per la stessa Calabria. L'autostrada Salerno - Reggio Calabria docet. Quel ponte da solo, e senza i necessari contorni di altre opere necessarie, diverrebbe una cattedrale nel deserto e comunque non potrebbe essere gratuito. Quel ponte sarebbe poca roba per Sicilia senza le restanti infrastrutture locali da completare sull'isola che mancano da anni e anni, come pure in Calabria. Volendo dare la priorità a quelle opere infrastrutturali per connettere tutta l'isola, strade, ferrovie, centri di produzione, i costi delle risorse necessarie sarebbero cresciuti - e andrebbero a confrontarsi ovviamente, con quelli di altre Regioni, che non starebbero zitte zitte - a tal punto da intrigare le risorse delle altre esistenti priorità di altri luoghi d'Italia. Ce lo potremmo permettere ?

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Venezia

Come fermare i barchini fuorilegge

Ennesimo incidente di un barchino in Canal Grande da parte dei delinquenti che monopolizzano la città e impediscono alle persone normali di condurre una vita tranquilla, causa dei rumori pazzeschi che emettono con le loro folli corse giorno e soprattutto notte. Inutile ribadire che delle postazioni fisse di telelaser metterebbero fine a tanta delinquenza, così come andrebbero puniti i cantieri che elaborano questi barchini. Suggerisco allora a tutti i cittadini che passano notti insonni di tentare di colpire con delle uova i barchini fuorilegge, soluzione ecologica e magari deterrente per chi odia il prossimo.

Lettera firmata

Poste

Anziani in crisi con troppa tecnologia

Ho letto la lettera del lettore che si lamentava, giustamente, della coda all'ufficio postale per ritirare un pacco e la risposta data da Poste media relations, nella quale, pur scusandosi per l'attesa all'ufficio postale, consiglia di utilizzare il computer per prenotare i servizi resi dagli uffici. Fortunatamente so adoperare il computer anche se ho 81 anni, ma il responsabile delle Poste che suggerisce di rivolgersi al web si rende conto che ci sono anziani che non sanno destreggiarsi con la tecnologia? Fa presto a suggerire i metodi utilizzati per accedere alla P.A. tramite I.P., ma vorrei vedere cosa farà con le nuove tecnologie sviluppatesi nel futuro quando andrà in pensione e avrà l'età riferita all'anzianità maturata. Purtroppo manca rispetto per quelle persone che non sono in grado per vari motivi di adempiere alle necessità quotidiane vincolate alle nuove tecnologie.

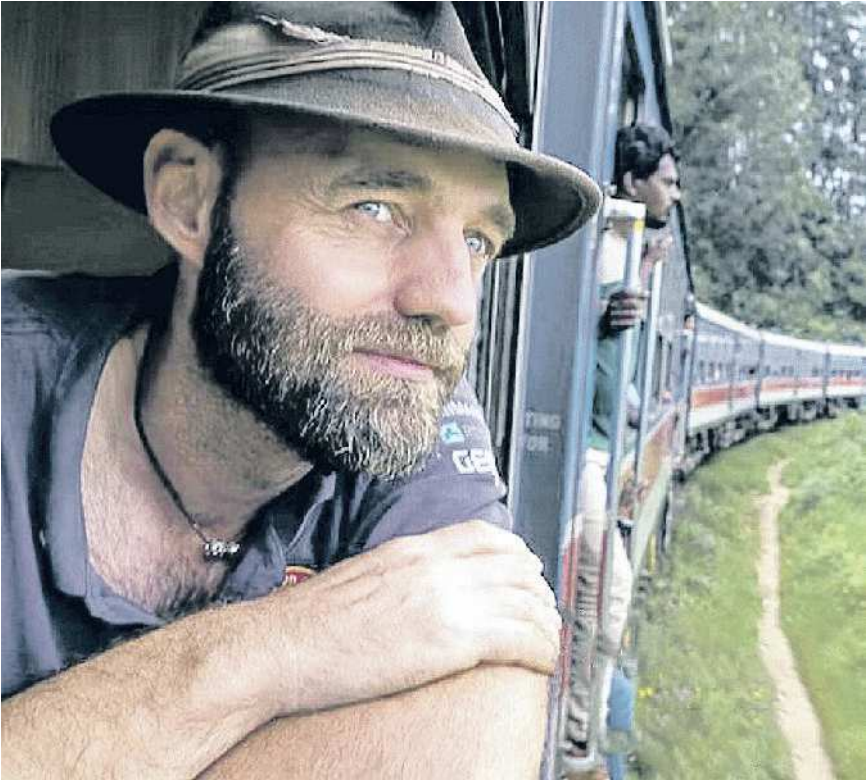
Mario Trabucco

Calcio

L'interesse del Napoli e quello della nazionale

De Laurentiis (presidente del Napoli) chiede indennizzo dalla FIGC se Spalletti diventa CT della Nazionale di calcio. Si deve vergognare, di fronte agli interessi della Nazionale ogni altro interesse delle squadre di club sparisce!

Daniele Tinti
Treviso

La fotonotizia

Ha visitato tutti i 203 Paesi del mondo

«Mi chiamo Torbiørn Pedersen, che è un nome terribile per un viaggiatore. Chiamatemi solo Thor. Ho già visitato un Paese su quattro prima che vedesse la luce questo progetto, "Once upon a saga". Ma ora farò sul serio, da zero a tutti». Così Thor, danese di madre finlandese, annunciava nel 2013, a 34 anni, che avrebbe compiuto il giro del mondo toccando ogni Stato, i 193 riconosciuti dall'Onu più altri dieci, 203. Ma per differenziarsi dai predecessori e diventare il nuovo Marco Polo o Ibn Battuta, si è posto 3 regole: passare almeno 24 ore in ogni Paese, non prendere mai l'aereo, e non tornare mai a casa. E alla fine ce l'ha fatta.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/8/2023 è stata di **43.412**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Granchio blu, il suo peggior predatore? Se stesso, è cannibale

«Quando è piccolo - spiega l'esperta - viene mangiato da pesci, uccelli e tartarughe. Da adulto può essere divorato anche dai suoi simili». Se ne pescano fino a 200 al giorno.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Turisti padovani bloccati a 2000 metri con i sandali, salvati

«Questi turisti devono pagare il costo sostenuto dai soccorsi, elicottero compreso, perché è una scelleratezza andare tra i monti con i sandali o non attrezzati in modo adeguato» (Biagio)

Giovedì 17 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

L'emergenza sul clima e le scelte da prendere

Paolo Balduzzi

Il cambiamento climatico che interessa il nostro pianeta ha la singolare caratteristica di rendere roventi sia le temperature registrate dai termometri sia gli animi delle persone che partecipano al dibattito in materia. Ne è esempio eclatante il fatto che, per alcuni, l'evidenza scientifica a favore del riscaldamento globale sarebbe talmente elevata che non ci dovrebbe essere spazio per opinioni differenti.

Ammettiamo anche un indicativo al posto del condizionale: è elevata. Tuttavia, i dati sono condizione certo necessaria ma non ancora sufficiente a convincere le persone; in altre parole: il consenso politico e, soprattutto, sociale è influenzato da almeno altri due aspetti, forse più importanti della verità scientifica. Il primo è il nostro rapporto con le future generazioni; il secondo è il metodo utilizzato nel dibattito sul tema.

Per quanto riguarda la prima questione, che si può definire di equità intertemporale, un ragionamento che ognuno di noi può fare è quello sul valore dei danni ambientali per le generazioni future. O, più tecnicamente, sul tasso di sconto utilizzato per confrontare i costi (di oggi) delle azioni contro il riscaldamento globale con le conseguenze (future) di tali azioni (o della loro mancanza).

Se un euro speso oggi vale infatti sicuramente un euro, tale ovvietà scompare quando si consideri un euro del futuro: quanto varrà, in termini di valore odierno? Certamente di meno: e la prova è banale. Con il nostro stipendio, uguale a quello di un anno fa, possiamo acquistare ora meno beni: un euro di oggi vale meno di un euro dell'anno scorso. In questo caso, a causa dell'inflazione.

Ma quanto di meno varrà? Quando si fanno previsioni sul valore futuro del denaro, si apre il campo alla discrezionalità. La Costituzione, nel suo rinnovato articolo 9, obbliga il legislatore a tutelare l'ambiente «anche nell'interesse delle future generazioni»: ciò è un bene, perché troppo a lungo la politica ha invece ignorato il domani, sia in termini di difesa degli ecosistemi sia in termini di ricorso al debito pubblico.

Tuttavia, l'interesse delle generazioni future non può e non deve cancellare quello per le generazioni presenti. Che senso ha, per esempio, che un piccolo gruppo di nazioni, quasi ininfluente a livello di inquinamento globale, impegni i propri cittadini a rinnovare il parco automobilistico e a ristrutturare le proprie abitazioni, due tra gli investimenti più esosi per una famiglia, quando è evidente che l'impatto sul benessere dei nostri figli sarà marginale?

EVENTI ESTREMI Un'immagine di Bardonecchia dopo l'esondazione

C'È UNA TENDENZA ALL'ANNUNCIO SENSAZIONALISTICO E A PRODURRE "PROVE" CHE IN REALTÀ NON LO SONO AFFATTO

Che consenso politico e sociale può avere una crociata che promette sicuri salassi presenti e vaghissimi guadagni futuri, non certo quantificabili economicamente e, forse, nemmeno scientificamente? Ciò non significa negare gli effetti dell'uomo sul clima ma solo ritenere controproducenti le azioni messe in atto da una classe politica e burocratica troppo zelante, che invece di rinforzare il consenso su questa battaglia, lo distrugge. Per quanto riguarda il metodo, il problema è dato dalla qualità del dibattito sul tema. Fortunatamente, vale la pena di sottolinearlo, esistono ancora i giornali: lo scambio di opinioni e riflessioni avvenuto nell'ultimo mese è la prova che l'informazione di qualità è ancora possibile.

Tuttavia, il resto del dibattito è sconfortante. Su entrambi i fronti. C'è infatti una tendenza, anche tra i sostenitori della tesi sul riscaldamento globale, all'annuncio "sensazionalistico", cioè a produrre prove che invece non lo sono affatto. Se ogni evento meteorologico, più o meno eccezionale, viene presentato come conseguenza del cambiamento climatico, si fa la fine del pastore che, gridando ogni volta "Al lupo, al lupo!", non otterrà più l'aiuto necessario quando il lupo arriverà davvero. Se il primo caldo estivo o la prima pioggia torrenziale vengono presentati come conseguenza deterministica del cambiamento climatico, basteranno poi una giornata fresca ad agosto o un'abbondante nevicata invernale a farci domandare che fine abbia fatto quel riscaldamento globale.

Un interrogativo errato, certo, ma totalmente giustificato per un'opinione pubblica bombardata da annunci esagerati, fuorvianti e, in fin dei conti, errati. Cioè, appunto, controproducenti. La battaglia per il clima ha necessità di dati ma anche di consenso: il fine non sempre giustifica i mezzi e l'effetto di certe scelte, in campo politico e in campo informativo, rischia di vanificare ogni sforzo.

Diritto e rovescio

Le società benefit e il ruolo del pubblico

Alessio Vianello e Aldo Veglianiti

Nei giorni scorsi Neutalia S.r.l., società di servizi pubblici operante nell'Alto Milanese per la gestione del termovalorizzatore di Busto Arsizio, ha recentemente approvato un piano industriale che prevede investimenti per oltre 100 milioni di euro destinati a sostenere l'economia circolare e la decarbonizzazione, generare valore per il territorio e la comunità e contribuire all'autonomia energetica del Paese. È significativo che il piano industriale sia stato approvato a seguito di un articolato percorso di dialogo e condivisione nell'ambito di vari incontri pubblici, che hanno visto la partecipazione attiva di tutti i portatori di interessi operanti sul territorio. Cittadini, amministrazioni locali, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, università hanno fornito i loro suggerimenti e sono stati integrati nel piano, in coerenza con la natura di società "benefit" del soggetto coinvolto.

La società benefit è un istituto introdotto nel nostro ordinamento con la Legge di stabilità del 2016, sulla scia di un modello di origine statunitense e contraddistingue le imprese che, pur essendo strutturate secondo gli schemi tradizionali delle società commerciali (società di persone o di capitali), perseguono una duplice finalità: non solo lo scopo di lucro (divisione degli utili), ma anche una o più finalità di "beneficio comune", tra di essi in una relazione di parità e complementarietà.

La finalità di beneficio comune si sostanzia nel perseguimento delle tre P: people, planet, profit e dei conseguenti effetti positivi in favore di persone, comunità, territorio e ambiente. Ad esempio, nel settore manifatturiero l'impegno sociale delle società benefit si declina spesso nell'impiego nel ciclo produttivo di materiali riciclabili e biodegradabili, nell'uso di energie rinnovabili, nell'instaurazione di rapporti di filiera con fornitori locali che anch'essi ispirano la propria attività al rispetto dei principi di sostenibilità. Il beneficio comune selezionato come "mission" deve essere espressamente enunciato nella clausola statutaria dell'oggetto sociale, configurando un vero e proprio obbligo di gestione per gli amministratori: costoro sono chiamati ad attuare il doveroso bilanciamento tra la finalità profit e quella benefit, con il supporto di una nuova figura, il responsabile dell'impatto, e a rendere conto delle modalità attuate, nella relazione annuale di impatto.

I dati sulla diffusione di tale modello in Italia sono in costante crescita: a inizio del 2020 le società benefit non superavano le cinquecento unità, mentre a marzo del 2023 oltre tremila società hanno scelto di operare con tale status; in Veneto sono oltre duecento.

Gli studi più recenti attestano significativi vantaggi alla dichiarata integrazione di istanze di sostenibilità sociale e ambientale nell'oggetto sociale, in particolare in termini di riduzione del rischio reputazionale, di miglioramento delle performances economico-finanziarie e di accesso al credito.

Stando ai dati al 31 dicembre 2022 dell'Osservatorio sulle società benefit istituito dalla Camera di commercio di Taranto, nel triennio tra il 2019 e il 2021, nonostante gli effetti della pandemia, il valore aggiunto globale delle società benefit è quasi quadruplicato e il loro risultato netto è cresciuto di circa 3 volte.

Inoltre, l'istituzionalizzazione del perseguimento di finalità di beneficio comune ben si attaglia ad un contesto in cui con l'Eba (European Banking Authority), con le linee guida sulla concessione e monitoraggio del credito pubblicate nel 2021, ha imposto alle banche la considerazione dei fattori di sostenibilità, i così detti Esg (Environmental, Social and Governance), nell'ambito degli elementi rilevanti ai fini della concessione di un prestito.

Non vi è dubbio che il settore pubblico, operando per il tramite delle società che erogano servizi di pubblica utilità (multiutilies), possa giocare un ruolo fondamentale nell'affermazione di un nuovo modo di fare business, basato sul bilanciamento fra profitto e impatto positivo su società e ambiente. Il modello delle società benefit pare che ben si coniughi a interpretare la naturale inclinazione delle società pubbliche ad operare anche come servizio alle persone, nell'ambito di un indissolubile vincolo di destinazione rispetto alle esigenze della comunità e del territorio.

Avvocati studio Mda

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Giovedì 17, Agosto 2023

Santa Chiara della Croce, vergine. A Montefalco in Umbria, santa Chiara della Croce, vergine dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, che resse il monastero di Santa Croce e fu ardente di amore per la passione di Cristo.

20°C 31°C
Il Sole Sorge 6:07 Tramonta 20:12
La Luna Sorge 6:50 Cala 21:02

A LIGNANO CORONA SVELA LA SUA ULTIMA FATICA
A pagina XIV

Classica
Petrenko salirà sul palco del Verdi
A pagina XIV

Cividale
San Donato regala un viaggio nel tempo millenario

La sagra riporta il calendario al periodo in cui veniva festeggiato il patrono. Eventi e spettacoli interrotti soltanto alla fine del 1700
A pagina XIV

Agricoltura, più quote per i migranti

▸Il paradosso: il maltempo ha dimezzato la necessità di nuovi braccianti e la stagione turistica è al termine

▸C'è richiesta invece di operai specializzati stranieri per mettere a terra le opere del Pnrr. Servono elettricisti, muratori e carpentieri

ASSESSORE Stefano Zannier

Arrivano i rinforzi stranieri per lavorare nei campi del Friuli Venezia Giulia, ma potrebbero anche non servire, Già, perchè il maltempo che ha colpito duramente il settore agricolo della regione ha di fatto ridotto a meno della metà quello che sarà il raccolto, sia sul fronte dei cereali, che su quello della frutta. Per quanto riguarda la raccolta dell'uva, invece, non è stato ancora fatto un resoconto definitivo su come sarà la vendemmia quest'anno, anche se qualcuno parla di circa il 30 per cento in meno. Problemi, invece, per reperire manodopera specializzata per i cantieri del Pnrr.
A pagina II

Schianto in moto seconda vittima in una settimana

▸A causare l'incidente forse i raggi di sole a morire Michele Dorigo di Pavia di Udine

Potrebbe esserci una mancata precedenza e l'abbagliamento da raggi solari all'origine della tragedia stradale accaduta ieri, nel tardo pomeriggio, in comune di Mortegliano, costata la vita a Michele Dorigo, 48enne residente a Pavia di Udine. Erano da poco passate le 17 quando l'uomo, in sella alla sua moto da strada, si è scontrato contro un furgone, all'altezza dell'incrocio di Chiasiellis, lungo la strada ex provinciale 78. È la seconda vittima in meno di una settimana.
A pagina V

Un arrestato
Con una telefonata l'anziana sventa la doppia truffa

Arrestato un cittadino slovacco per truffa pluriaggravata a danno di un'87enne. Il truffatore si era finto il figlio ma lei ha chiamato la polizia.
A pagina VII

Il progetto La svolta della località balneare

Lignano guarda al futuro diventerà la città dello sport

Lignano Sabbiadoro punta a creare nuovi impianti sportivi al fine di divenire anche "Città dello sport". E la sua realizzazione sarà anche l'occasione per ridisegnare completamente l'area di ingresso, l'asse viario, la rotonda, palasport e stadio
A pagina VI

Gemona
Bimbi feriti per un petardo allo stadio: cinque Daspo

Cinque Daspo per i tifosi del Cedarchis, squadra militante nel campionato carnico, ritenuti i protagonisti dello scoppio – non voluto – di alcuni petardi che avevano provocato il ferimento di tre persone durante la finale della Coppa Carnia, disputata sabato scorso, 12 agosto, a Gemona. Si tratta di cinque cittadini italiani di età compresa tra i 24 e i 42 anni, che sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria.
A pagina VII

Il sopralluogo
In via Spalato il carcere italiano più affollato

Con un valore "pari al 180%", il carcere di Udine è l'istituto di pena, "tra gli oltre 85 visitati in Italia da inizio anno", a registrare il "più elevato tasso di sovraffollamento". Lo ha reso noto "Nessuno tocchi Caino", al termine di una visita effettuata ieri. «Al suo interno - spiega Elisabetta Zamparutti, tesoriera dell'associazione - abbiamo trovato 140 detenuti su una capacità regolamentare di 86».
A pagina IX

Basket
L'Old Wild West apre il terzo ciclo Obiettivo A1

Il raduno di ieri al palaCarnera, oltre a dare il via alla preseason dell'Old Wild West Udine, ha pure inaugurato il terzo ciclo bianconero, questa volta all'insegna del duo Gracis - Vertemati, archiviando definitivamente il secondo, targato Martelossi - Boniciolli. Per alcuni giorni la preparazione si svolgerà al Carnera, per poi spostarsi in quota, a Tarvisio.
Sindici a pagina XIII

Udinese verso il tutto esaurito per battere la Juve

Cresce la "febbre" per Udinese-Juventus, la sfida che aprirà la stagione di serie A dei due club bianconeri. Domenica alle 20.45 la difesa friulana ritroverà l'argentino Perez, che era squalificato nel match contro il Catanzaro in Coppa Italia. Il "turbo" Ebosele sulla corsia di destra del 3-5-2 non si tocca, anche se sono in rialzo le quotazioni di Ferreira, mentre nel mezzo quasi sicuramente ci sarà Samardzic, che la proprietà, dopo la rottura con l'Inter sta comunque cercando di piazzare ad altri estimatori. In tal caso l'escluso sarebbe Zarraga. Infine l'esterno sinistro: contro i calabresi è toccato a Zemura, ma con la Juve è probabile che mister Sottil dia fiducia al più smaliziato Kamara. Nel mezzo non ci sono dubbi: accanto a capitan Walace, che agirà come sempre da schermo e da bussola per la squadra, ci sarà Lovric. Davanti spazio al duo Beto-Thauvin, con il francese che sembra un altro giocatore rispetto ai primi 6 mesi del 2023. La squadra si è allenata ieri, sia al mattino che al pomeriggio. Non ci sono problemi, a parte i soliti che chiamano in causa Deulofeu, Ebosse, Ehizibue, Quina, Pafundi e Brenner. Tutti e 6 salteranno la sfida, per la quale si attende il pienone: 25 mila spettatori. Ieri è ripresa la campagna abbonamenti, che si concluderà definitivamente giovedì 31.
Gomirato a pagina X

RITROVATO Florian Thauvin a segno in Coppa (Foto LaPresse)

Volley
L'attaccante Leah Hardeman rinforza la Cda

Sarà Leah Hardeman la seconda straniera della Cda Talmassons 2023-24. Per l'americana, classe 1995, si tratta di un ritorno in Italia, dopo aver vestito per due anni (dal 2020 al 2022) la maglia del Mondovì. Nella scorsa stagione l'esperienza in Grecia, poi la chiamata della società friulana. Hardeman completerà il reparto dei posti 4, rafforzando il reparto offensivo.
Pontoni a pagina XIII

Il lavoro agli stranieri

Arrivano i braccianti ma non servono più

▸Ridistribuite le quote per i lavoratori stranieri nel settore dell'agricoltura ma il maltempo ha dimezzato i raccolti. C'è richiesta invece per i cantieri Pnrr

IL CASO

PORDENONE UDINE Arrivano i rinforzi stranieri per lavorare nei campi del Friuli Venezia Giulia, ma potrebbero anche non servire, Già, perchè il maltempo che ha colpito duramente il settore agricolo della regione ha di fatto ridotto a meno della metà quello che sarà il raccolto, sia sul fronte dei cereali, che su quello della frutta. per quanto riguarda la raccolta dell'uva, invece, non è stato ancora fatto un resoconto definitivo su come sarà la vendemmia quest'anno, anche se qualcuno parla di circa il 30 per cento in meno.

LE QUOTE

Sembra un paradosso, eppure è proprio così. Quest'anno che i braccianti stranieri sono arrivati in rinforzo, potrebbero non servire perchè manca il lavoro. L'altro giorno, infatti, il governo ha aperto le quote sia per quanto riguarda l'agricoltura che soprattutto per le necessità legate ai cantieri del Pnrr. Ebbene, sul fronte del lavoro in campagna potrebbero essere dai 400 ai 600 gli stranieri in rinforzo rispetto ai numeri che erano già stati concessi nei mesi scorsi, ma che allora, non erano sufficienti a soddisfare le esigenze degli imprenditori agricoli. In realtà, l'ondata di maltempo di fatto fuori gli aiuti in più anche per la raccolta della frutta (danni intorno al 40 per cento) e per la raccolta dell'uva, anche se - come detto - non è stato ancora stimato l'eventuale necessità in più. Di sicuro uno dei punti in cui, invece, gli stranieri serviranno è quello delle barbatelle che sono in maggior parte collocate nel Friuli occidentale nella zona di Rauscedo. Difficile pensare, però, che l'aumento delle quote possano essere tutte assorbite in quel settore. Un aiuto, invece, potrà portarlo nell'allevamento anche se una buona parte delle imprese friulano ha i tetti di capannoni ancora bucherellati dalla grandine.

GLI ALTRI SETTORI

Non è stato quantificato, invece, il numero che spetterà al Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda la distribuzione di operai e specializzati per i cantieri del Pnrr. Servono muratori, carpentieri, autisti di macchine edili, imbianchini, tornitori, piastrellisti, elettricisti e idraulici. In Italia potrebbero essere 10 mila gli autorizzati ad entrare. In Friuli potrebbero arrivare 100, forse 150. In ogni caso pochi rispetto alle reali necessità anche perchè allo stato gran parte delle imprese sono alle prese con i lavori del superbonus e quindi, senza personale, non potranno dare un grande aiuto.

ULTIMI LAVORI

Intanto, nonostante siano trascorsi più di 20 giorni dalla prima ondata di maltempo, mancano ancora un po' di interventi di messa in sicurezza per i danni causati. Non a caso i vigili del fuoco dei quattro distaccamenti hanno operato pure a Ferragosto. Sono stati 137 i vigili del fuoco in servizio in Friuli Venezia Giulia. C'erano 43 al comando di Udine, dove anche se con ritmi ridotti sono proseguite le operazioni per ultimare le coperture dei tetti danneggiati dalla forte grandinata. A Gorizia erano 23, 39 a Pordenone, 27 a Trieste e 26 nella sala operativa della Direzione Regionale. In tutti e quattro i comandi della regione erano anche operative le squadre antincendio boschivo, in convenzione con la Regione.

ANCORA TETTI DA SISTEMARE PER IL MALTEMPO VIGILI DEL FUOCO ALL'OPERA A FERRAGOSTO

L'EMERGENZA

Intanto, come ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, con l'aiuto di tutte le forze in campo, si può considerare esaurita la primissima fase emergenziale legata agli interventi di riparazione dei danni ai tetti causati dalle condizioni meteo avverse a partire dal 12 luglio scorso nell'area maggiormente colpita, quella

Auto danneggiate dalla grandine, assicurazioni in ritardo

RISARCIMENTI

PORDENONE UDINE Il rischio è elevato, anche se ovviamente non interessa tutte le compagnie assicurative. Come dire, in pratica, che una buona parte potrebbe non risarcire le auto che sono stare colpite dalla maxi grandine causando danni decisamente importanti. Il segnale è arrivato nei giorni scorsi quando alcuni proprietari di auto che avevano già preso contatto con le officine per la riparazione si sono sentiti dire che l'assicurazione non avrebbe risarcito o lo avrebbe fatto solo in parte. uno dei motivi addotti l'eccezionalità del fenomeno, ossia il fatto che le palle di grandine erano estremamente grandi, cosa che non era mai accaduto in questo territorio. Ma c'è di più. Già, perchè non ha favorito neppure il tempo di ferie agostane, anche se la prima rovinosa grandinata è avvenuta la notte tre il 24 e il 25 luglio. Prima di tutto diverse officine erano in ferie, quelle che erano aperte si sono viste arrivare una grossa mole di lavoro con interventi ai clienti che sono programmati fino alla fine di agosto. Sempre per le ferie il numero dei periti che hanno il compito di venire a vedere l'auto e quantificare il danno è ridotto all'osso, allungando ancora di più i tempi di attesa. Insomma, una situazione che sta andando per le lunghe in particolare per le automobili danneggiate dalla grandine o dalla caduta di rami sulla carrozzeria, che in regione sono migliaia.

IN ALCUNI CASI SAREBBERO STATE SOLLEVATE PERPLESSITÀ SULLA POSSIBILITÀ DEL RISARCIMENTO

Ma all'orizzonte si sta aprendo anche un altro problema che potrebbe essere ancora più serio. In effetti anche per quanto riguarda alcune aziende agricole che hanno riportato dalla alle strutture, sempre a causa della grande, sarebbero emersi alcuni problemi. «So - ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier - che ci sono già stati problemi sulla quantificazione dei danni da parte delle assicurazioni private che da quanto ho capito sarebbe in ritardo sulle pratiche legate ai ristori o comunque avrebbero sollevato alcune perplessità. Onestamente non conosco nel dettaglio quali, ma son che ci sono state. Ora si tratta di fare presto, anche se capisco che la trafila non è semplicissima». In effetti la burocrazia rischia di mettersi di traverso, creando lungaggini pericolose. Da quanto si è saputo, infatti, i danni all'agricoltura sarebbero stati divisi in due settori, con la necessità di presentare il riscontro su due binari diversi: per quanto riguarda i danni al raccolto il percorso dovrebbe essere legato all'assessorato all'agricoltura, per quelli, invece, avuti alle strutture, capannoni e mezzi agricoli alla Protezione civile.

Migranti, torna il rischio di tendopoli

▶Già due "accampamenti" a Casa Rossa (Gorizia) e al silos di Trieste Ora crescono gli arrivi anche a Pordenone. Già oltre una quarantina

▶Dormono nei parchi e nelle aree seminascoste, si ritrovano la mattina per lavarsi nei bagni del San Valentino e nella sede Cri

MIGRANTI Da una decina, numero che solitamente interessava la città, siamo saliti a oltre una quarantina di stranieri che dormono all'aperto nei parchi e in altri aree della città. Sopra nell'area del San Valentino, a fianco in un'altra zona

L'ALLARME

PORDENONE UDINE Finita nel frigorifero almeno sino a settembre la questione dell'hotspot regionale per concentrare i migrati della rotta balcanica in attesa che nella maggioranza venga trovata la quadratura del cerchio, sul territorio si sta registrando un fenomeno che non si vedeva da tempo. Già, perchè cresce il numero dei migranti che si stanno riorganizzando sui territori, creando dei gruppi sempre più numerosi. Alcuni se ne sono andati da Trieste dove nell'area del silos si è creata di fatto una vera e propria tendopoli che potrebbe essere sgomberata da un giorno all'altro. Altri, invece, arrivano direttamente dalla rotta balcanica. In pratica, una volta a Trieste, magari dopo essersi consultati con chi è arrivato prima in Italia, scelgono di non fermarsi sul territorio triestino, ma nell'udinese o nel pordenonese dove, almeno per ora sono più tranquilli. Resta il fatto che il numero di migranti in città continua a crescere.

FRIULI OCCIDENTALE

Siamo ovviamente ben lontani dai numeri di qualche anno fa quando la città era letteralmente invasa, ma adesso da dalla decina di persone che si contavano sino a due settimane fa, il numero di migranti a Pordenone è salito almeno a una trentina, forse quarantina. Si tratta di gruppetti che si collocano, soprattutto la notte a dormire nei parchi di San Valentino , al Galvani e in altre zone "nascoste del capoluogo", per poi trovarsi insieme di giorno al San Valentino dove ci sono i bagni per darsi una lavata e programmare cosa fare. Quasi ogni girono, infatti, alcuni ripartono su altri percorsi visto che l'obiettivo principale è raggiungere la Germania, la Francia e i Paesi del Nord. Un altro punto di ritrovo, necessario anche per capire l'entità del fenomeno in crescita è quello della sede della Cri a Pordenone dove oltre a cibo e vestiario i nuovi arrivati ricevono anche cure se ne hanno bisogno. Anche a Udine in queste ultime settimane il numero degli arrivi è salito, non a caso ci sono stati nuovi ingressi alla Cavarzerani .

I BIVACCHI

«Il centrodestra aveva promesso di risolvere il problema immigrazione e invece, mentre litiga sulla gestione degli arrivi, i bivacchi stanno aumentando anche a Pordenone. Non si perda più tempo prezioso e si punti con decisione sull'accoglienza diffusa per dare un tetto a chi dorme all'aperto». Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni intervenendo nel dibattito sull'apertura di un hot spot in Friuli Venezia Giulia. «L'immigrazione è da sempre un fenomeno complesso e difficile da governare. Cavalcando il malcontento, durante la campagna elettorale il centrodestra aveva ipotizzato blocchi navali e chiusura delle frontiere. Un fallimento che ha spinto l'eurodeputato Dreosto a chiedere di schierare l'esercito. Le imbarazzanti difficoltà del centrodestra sono testimoniate anche dalla spaccatura sull'apertura di un hotspot, avversata da amministratori locali di ogni colore politico».

DORMIRE ALL'APERTO

«Nel frattempo le persone che dormono all'aperto sono visibilmente aumentate nel capoluogo del Friuli Occidentale - conclude Conficoni - a maggior ragione, invece di tergiversare, la maggioranza metta al bando l'ipocrisia e affronti la situazione».

INTANTO L'HOTSPOT È STATO CONGELATO ALMENO SINO A SETTEMBRE IN ATTESA DI UN CHIARIMENTO

LE TENDOPOLI

«Dal ministro Ciriani abbiamo la conferma che il Governo ha cambiato rotta e ha deciso di non decidere. Anche in Friuli Venezia Giulia siamo probabilmente a un passo dalle tendopoli e, sia chiaro, che se arriveremo a quel punto le responsabilità saranno di chi guida Regione e Governo nazionale. Le spaccature attraversano verticalmente la maggioranza e lo dimostrano anche le differenze di posizione tra esponenti di Governo come il ministro Ciriani e la sottosegretaria Savino». A parlare la senatrice Tatjana Rojc (Pd) che va avanti. «La loro soluzione è non fare niente – continua la senatrice dem - rimandare, prendere tempo, far calmare le acque, fare un vertice di maggioranza. Nel frattempo la situazione si incancrenisce, la tensione sociale rischia di aumentare con già oltre un centinaia di persone nelle strade. Le certezze esibite dal ministro Ciriani non sono condivise dai Comuni - conclude - che hanno espresso la loro preoccupazione al ministro Piantedosi». La situazione, dunque, sta diventando sempre più incandescente e non solo per il meteo.

Loris Del Frate

del cratere di Mortegliano che comprende i paesi che hanno riportato più problematiche in questa zona del Friuli. Un risultato importante che ha confermato la piena efficienza, organizzazione e competenza del sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. I numeri sono importanti e parlano da soli, dando la misura dell'imponenza dei danni causati dagli eventi meteo avversi, susseguitisi in pochi giorni con ben 8 allerta meteo diramate dalla Protezione civile regionale: 150 gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco volontari della Provincia autonoma di Bolzano, 173 quelli eseguiti dai Vigili del fuoco volontari della Provincia autonoma di Trento, 82 quelli eseguiti dai Vigili del fuoco permanenti della Provincia autonoma di Trento, 215 quelli eseguiti dai volontari del Cnsas, 1.796 quelli eseguiti infine dai Vigili del fuoco del Corpo nazionale, giunti questi ultimi a supporto da diverse regioni d'Italia. Per un totale di 2.416 interventi.

Loris Del Frate

Civica Fvg

Centis: «No all'hotspot ovunque sia»

Sulla questione dell'accoglienza ai migranti in Friuli Venezia Giulia prende posizione anche Civica Fvg, la civica regionale di centrosinistra che in consiglio regionale è presente con due rappresentanti, Marco Putto e Simona Liguori. A portare la voce del movimento è il presidente Tiziano Centis. «Civica Fvg - spiega- sostiene con convinzione i principi dell'accoglienza, della solidarietà e dell'umanità. Sentimenti che sono la base dei valori che dovrebbero caratterizzare qualsiasi ragionamento che riguarda la gestione delle persone che in condizioni spesso di disperazione arrivano nel nostro Paese. Crediamo sia necessario ascoltare e coinvolgere i Comuni della nostra Regione, unici interlocutori a poter rappresentare, grazie all'importante, preziosa e diffusa rete del privato sociale, le disponibilità e conoscenza del proprio territorio legate alla capacità a poter accogliere e assorbire eventuali richieste in modo armonioso e integrato con le caratteristiche del proprio territorio». «Respingiamo con forza ogni ipotesi di hotspot in Regione. Che sia Jalmicco così come qualsiasi altro Comune. Abbiamo già avuto esperienze fallimentari, come l'utilizzo dell'ex caserma Cavarzerani a Udine, con gravi condizioni igienico sanitarie all'interno e gravi conseguenze legate alla sicurezza dell'intera area cittadina. Così come l'attuale Cara a Gradisca d'Isonzo».

ldf

La solidarietà nei laboratori di sartoria con 74 donne

LA MANO TESA

PORDENONE Si avviano alla conclusione i laboratori di sartoria sociale, animazione teatrale e le attività di mediazione e consulenza etno-psicologica organizzati dal Servizio sociale Livenza Cansiglio Cavallo e dalla cooperativa Nuovi Vicini di Pordenone. Sono servizi messi in campo con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale degli immigrati, la loro partecipazione alla vita pubblica e la promozione di attività di sensibilizzazione sui temi del dialogo interculturale. Il tutto con iniziative costruite insieme da assistenti e operatori, che hanno prodotto sinergie utili a un progetto triennale. Realizzati sui territori di Sacile, Aviano, Fontanafredda, Vigonovo, Maron di Brugnera e Caneva, i laboratori hanno ospitato 74 partecipanti, tutte donne, per un totale di 258 ore, mentre le attività di mediazione sociale si sono sviluppate nell'arco di 38 ore e quelle di consulenza etno-psicologica per 23.

Organizzate con cadenza settimanale, le "officine" di sartoria sociale hanno ospitato piccoli gruppi di donne d'origine marocchina, ghanese, romena che, insieme alle italiane, si sono ritrovate a conversare, scambiarsi consigli utili su figli e vita familiare, apprendendo in parallelo le nozioni base del cucito. A guidarle c'erano le sarte dell'analoga realtà T-essere della Nuovi Vicini e alcune volontarie delle Caritas parrocchiali. Un'esperienza che ha colpito nel segno, creando ambienti informali di collaborazione e condivisione, dove ognuno è stato in grado di mettere in campo le proprie conoscenze e abilità. Situazioni in cui le volontarie e le assistenti dei Servizi hanno potuto incontrare e condividere le attività con gli utenti al di fuori dei consueti luoghi di lavoro, arricchendosi di nuove chiavi di lettura.

TAGLIO E CUCITO È piaciuto il laboratorio di sartoria

Simile l'esperienza dei laboratori teatrali allestiti nelle diverse località, dove piccoli gruppi di donne provenienti da diversi Paesi del mondo hanno potuto cimentarsi in attività di body theatre e rielaborazione della propria storia personale, sotto la guida di Lucia Zaghet della Scuola sperimentale dell'attore.

Diverse poi le attività di mediazione culturale e consulenza etno-psicologica messe in campo dal Servizio sociale Livenza Cansiglio Cavallo e dalla Nuovi Vicini. In questo caso si è trattato di un progetto messo a disposizione delle assistenti sociali, per permettere loro d'interfacciarsi con l'utenza migrante, affiancate da mediatori e professionisti della tutela psicologica. Chiaro il traguardo: agevolare le attività e garantire supporto soprattutto alle famiglie. Tutte queste iniziative s'inseriscono all'interno di un nuovo paradigma di lavoro, dov'è il Servizio ad andare verso il cittadino, promuovendo proposte in loco, per permettere a tutti di sentirsi parte di una comunità in movimento, dove "a colpi" di ago e filo o su un palco per dilettanti, si viaggia a passi veloci verso un futuro finalmente più inclusivo.

Si schianta con la moto, muore 48enne

▶Michele Dorigo, residente a Pavia di Udine, è finito con la Bmw contro un furgone sull'ex provinciale 78 in comune di Mortegliano

▶All'origine dell'incidente potrebbero esserci una mancata precedenza, ma non si esclude l'abbagliamento da raggi solari

LA TRAGEDIA

MORTEGLIANO Potrebbe esserci una mancata precedenza o l'abbagliamento da raggi solari all'origine della tragedia stradale accaduta ieri, nel tardo pomeriggio, in comune di Mortegliano, costata la vita a Michele Dorigo, 48enne residente a Pavia di Udine.

Erano da poco passate le 17 quando l'uomo, in sella alla sua moto da strada, si è scontrato contro un furgone cassonato Iveco, all'altezza dell'incrocio di Chiasiellis, lungo la strada ex provinciale 78 che da Mortegliano porta a Lavariano, dove si innesta via Ferraria e a pochi metri di distanza dal campo sportivo di Chiasiellis. Uno scontro violentissimo con il motociclista che è stato sbalzato dalla sella della sua due ruote, una Bmw modello turismo, venendo proiettato per diversi metri sull'asfalto.

Dopo la chiamata di aiuto lanciata dagli altri automobilisti in transito, giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Palmanova che si trovava in transito e che si è fermata a supporto. Hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza da Udine e l'elisoccorso. Gli infermieri della sala operativa hanno attivato anche le forze dell'ordine, con l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Latisana e i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. Il personale medico infermieristico ha avviato tutte le manovre salvavita necessarie ma per l'uomo, purtroppo, non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso. Troppo gravi le ferite riportate a seguito dell'impatto, con parti della motocicletta che sono state poi recuperate a distanza di metri dal luogo dell'impatto.

Dorigo, nato a Udine il 13 aprile 1975, era residente nella frazione di Lauzacco, in comune di Pavia di Udine e di professione recentemente faceva il giardiniere; in precedenza aveva praticato diversi mestieri. Saranno i militari dell'Arma a ricostruire ora l'esatta dinamica del sinistro, avvenuto in un incrocio che già in passato era stato teatro di molti incidenti, anche di grave entità. Da capire appunto se ci possa essere stata una mancata precedenza oppure se il sole abbia accecato uno dei due conducenti dei mezzi incidentati.

La circolazione lungo l'arteria è stata interrotta fino allo sgombero dei veicoli coinvolti e alla pulizia della sede stradale

A UDINE

Incidente stradale ieri mattina verso le 9.15 anche a Udine, tra due macchine lungo via Luigi Moretti, all'altezza dell'incrocio con via Fiore dei Liberi, nei pressi di piazzale XXVI Luglio. Nello scontro, avvenuto per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, entrambi i conducenti hanno riportato lievi contusioni. Danni ingenti, invece, per i veicoli. Nella zona, durante le operazioni di rimozione dei mezzi, si è registrato qualche rallentamento al traffico.

Nella serata di martedì, invece, un'automobilista ha perso il controllo della sua macchina, mentre stava procedendo lungo la strada del Passo Cason di Lanza, a Paularo, ed è precipitato in un burrone per circa trenta metri. L'incidente è accaduto poco prima delle 17. Subito è scattato l'allarme, sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Il conducente, finito fuori strada con molta probabilità dopo essere stato colto da un lieve malore, è stata trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria Misericordia di Udine, in condizioni stabili, cosciente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Paularo. Complesse sono state le operazioni per il recupero del mezzo.

A MAGNANO IN RIVIERA

Un pensionato di Magnano in Riviera, Carlo Cedolin, 77 anni è stato trovato morto ieri da un vicino fra il giardino e l'orto di casa. L'uomo, che viveva solo, è caduto a terra probabilmente a causa di un malore. Dopo l'allarme, sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e i carabinieri. Cedolin originario della Val d'Arzino, aveva lavorato per molti anni all'estero prima della pensione.

L'INCROCIO IN PASSATO ERA STATO TEATRO DI NUMEROSI INCIDENTI A MAGNANO IN RIVIERA PENSIONATO TROVATO MORTO IN GIARDINO

SCENA TERRIBILE Il luogo dell'incidente costato la vita al 48enne Michele Dorigo di Pavia di Udine

La Sogit cambia pelle: diventa impresa sociale e cerca nuovi volontari

LA SVOLTA

UDINE Organizzazione di volontariato con nuova qualifica di impresa sociale, per stabilizzare e implementare l'attività: è questo il nuovo, importante passo di Sogit Udine, l'organizzazione attiva da più di trent'anni, con i suoi servizi di ambulanza, sul territorio di Udine e provincia.

«Questo passo – spiega il presidente Matteo Corrado – viene fatto per rafforzare il percorso fatto finora e permetterci una crescita secondo quanto previsto dalle normative».

Le nuove cariche sociali vedono come amministratore delegato Maurizio Rinaldi, lo storico presidente che ha al suo attivo oltre vent'anni alla guida di Sogit Udine. Alla presidenza c'è Matteo Corrado, che, partito come soccorritore e volontario quattro anni fa, si è inserito nell'organizzazione mettendo a disposizione le sue esperienze professionali, in seno alla magistratura minorile del Tribunale di Trieste, presso l'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti Dell'uomo di Trieste e nell'insegnamento all'International school di Trieste. La direttrice amministrativa è Elena Prenassi, che ha all'attivo un'esperienza decennale in Sogit Udine. Gli altri componenti del Cda sono Stefano Chiavon, Giulio Armano, Franco Zamparutti ed Elisabetta Zanfagnini.

Sogit Udine attualmente opera con due ambulanze attive 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, una operativa per 12 ore e una reperibile per tutta la notte. Cinque ambulanze, dal lunedì al venerdì, sono inoltre attive per i trasporti non urgenti, in convenzione con la Cri di Udine. Sogit si occupa anche, su richiesta, dell'assistenza ad eventi sportivi o aggregativi. Il parco mezzi si compone di 13 ambulanze e due automediche. Il servizio è gestito sia da volontari che da dipendenti, attualmente il personale operativo è costituito da un'ottantina di persone, cui si affiancano altri volontari che si occupano di aspetti non legati direttamente ai servizi con ambulanza. I servizi di emergenza svolti da Sogit Udine, nell'ultimo anno, hanno superato i 15mila interventi con ambulanza, tutti effettuati nel territorio del comune di Udine o dei paesi limitrofi. Sono stati inoltre 13mila circa gli interventi di trasporto non urgente e di assistenza per eventi, in questo caso coprendo il territorio provinciale, da Tarvisio al Medio Friuli. Le ore dedicate ai servizi di emergenza con ambulanza sono state più di 25mila, 16mila quelle di interventi per trasporti non urgenti o manifestazioni.

«Gli obiettivi di crescita – spiega Rinaldi – sono di stabilizzare e incrementare l'attività, l'accompagnamento dei disabili anche permanenti, con mezzi idonei dedicati e lo sviluppo di eventuali progetti di assistenza domiciliare anche in collaborazione con professionisti del settore o con altri enti». Sogit vorrebbe anche aprire uno sportello di consulenza per i cittadini sulle problematiche di tipo socio-sanitario e assistenziale, collaborando sempre di più con tutte le realtà del terzo settore operanti sul territorio.

La neo-costituita impresa sociale sta ora cercando operatori del soccorso da inserire sia come volontari che come dipendenti. Per informazioni: www.sogitudine.it.

LA SOCIETÀ CHE OFFRE SERVIZI CON AMBULANZA DA TRENT'ANNI PUNTA AD APRIRE ANCHE UNO SPORTELLO DI CONSULENZA

In regione autobus sempre più "verdi", Udine al vertice

IL CASO

UDINE In Friuli, sempre più autobus e, soprattutto, sempre più "verdi": l'ex provincia di Udine, infatti, traina le immatricolazioni di bus di tutto il Fvg facendo registrare un aumento del 103,6% nel 2022 rispetto all'anno precedente e segnando anche il primato regionale per la flotta con meno veicoli a gasolio. A dirlo sono i dati del terzo Osservatorio sui macro-trend del mercato dei veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone realizzato dal gruppo Continental.

AUTOBUS. Il settore nazionale del trasporto persone mostra segnali di decrescita (pari al -10,5%) con 3.728 mezzi immatricolati nel 2022 a fronte dei 4.166 del 2021; il Fvg, invece, mostra una tendenza contraria: è una delle sette regioni a segno più e chiude il 2022 con un +8,2% (92 nuovi veicoli) trainata appunto da Udine e le sue 57 nuove immatricolazioni (+103,6%), miglior dato della regione.

Nel 2022 è anche leggermente migliorata la situazione del parco mezzi: in Fvg, l'ibrido arriva a 0,2%, l'elettrico rimane stabile allo 0,1% mentre gasolio e metano raggiungono rispettivamente il 95,1 e il 4,3%. Udine segna il dato più basso in regione per il parco circolante a gasolio con "solo" il 90,4% mentre il metano raggiunge il 9,5%, dato più alto del Fvg. Per quanto riguarda le classi inquinanti, tra gli autobus la situazione è migliorata notevolmente in un anno, con le classi meno inquinanti passate dal 62,8 al 74,7% (anche se a Udine si fermano al 69,7). I mezzi con oltre 20 anni di vita, in Friuli sono il 12,6% (come la media in Fvg) mentre quelli con massimo 10 anni sono il 48,2%.

TRASPORTO MERCI. In Friuli, gli autocarri sono ancora per la maggior parte vecchi e molti ancora inquinanti. Anche il settore dei mezzi pesanti per il trasporto merci ha segnato a livello nazionale un calo del 6,4% tra 2021 e 2022, e anche in questo caso la nostra regione va in controtendenza con una crescita dell'8,4% per un totale di 425 nuove unità, 33 in più rispetto all'anno prima; il territorio udinese, invece, si allinea al trend nazionale con "sole" 153 nuove targhe, 13 in meno del 2021, segnando così un calo del 7,8%. Per quanto riguarda i sistemi di alimentazione, nel 2022 la situazione nazionale del parco circolante per il settore del trasporto merci rimane pressoché invariata rispetto all'anno precedente, con il gasolio che continua ad essere predominante (90,8%) seguito da benzina e metano (rispettivamente al 4,6 e 2,2%), anche se si registra una timida crescita della combinazione benzina e gas così come dei veicoli elettrici e ibridi. Situazione simile anche in Fvg con elettrico e ibrido che raggiungono percentuali irrisorie tra i mezzi per il trasporto merci (rispettivamente lo 0,1 e lo 0,4%) mentre il gasolio rimane preponderante e copre il 92,3% dei veicoli. Anche a guardare nello specifico della provincia di Udine, il quadro non cambia: il gasolio copre il 94,2% del parco circolante, la benzina il 4% mentre ibrido ed elettrico sono rispettivamente lo 0,3 e lo 0,1% degli autocarri.

Tra le categorie Euro, in Fvg le classi meno inquinanti aumentano con gli Euro 5 e 6 che raggiungono il 37,5% (gli Euro 0 sono comunque il 10,1%); la situazione della provincia di Udine è simile: gli Euro 0, 1 e 2 sono al 27,3%, gli Euro 5 e gli Euro 6 al 36,7%. Sul fronte dell'anzianità dei mezzi, nell'ex provincia di Udine quelli sotto i 10 anni sono il 32,9 (in linea col dato Fvg) mentre quelli oltre i 20 anni rappresentano il 32,2%.

Alessia Pilotto

LA CLASSIFICA Buoni risultati per Udine sul fronte green

Lignano si "ripensa" La svolta per il futuro è la Città dello sport

▶Il progetto è stato illustrato ieri all'assessore regionale allo Sport e al presidente del Coni

▶La proposta di Brandolin: «La città si candidi ad ospitare l'edizione 2027 o 2029 degli Eyof»

IL PROGETTO

LIGNANO Lignano Sabbiadoro è molto conosciuta come località turistica balneare. Ma ora punta a creare nuovi impianti sportivi al fine di divenire anche "Città dello sport". E la sua realizzazione sarà anche l'occasione per ridisegnare completamente l'area di ingresso a Lignano, l'asse viario, la rotonda, viale Europa e la zona del palasport e dello stadio.

L'ambizioso progetto era stato presentato nei giorni scorsi, presenti le massime autorità regionali e comunali. In quell'occasione il presidente della Regione Massimiliano Fedriga aveva detto di apprezzare l'iniziativa «perché offre una visione prospettica rispetto alla trasformazione urbanistica. Uno sviluppo in chiave sostenibile comprensivo di nuovi impianti sportivi».

«Il futuro di Lignano sarà con scelte ambiziose e coraggiose - aveva aggiunto il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin –. Questa amministrazione ha la volontà di credere in una crescita sostenibile, frutto di idee e di investimenti tra pubblico e privato».

Nella mattinata di ieri, sempre nella sede municipale di Lignano Sabbiadoro, i contenuti del progetto sono stati presentati all'on. Walter Rizzetto, all'assessore regioanle allo Sport, Mario Anzil e al presidente del Coni regionale, Giorgio Brandolin.

IL PIANO STRATEGICO

«Credo molto in questo progetto - ha esordito la sindaca Laura Giorgi -, che rientra tra i capisaldi del programma elettorale, perché vuole guardare, in prospettiva, al futuro della città. Lignano oggi vive di turismo e balneazione, ma non si può pensare di proseguire negli anni solo con questa formula. Per le caratteristiche che ha la città, il turismo sportivo, inteso non come singoli eventi che già esistono e occupano diversi fine settimana anche fuori stagione, si coniuga perfettamente con la sua anima. Senza una promozione specifica, ma solo con un passaparola basato sul connubio che oggi esiste tra ambiente, mare e sport, nell'ultimo anno Lignano ha registrato circa 150mila presenze legate a manifestazioni sportive che hanno coinvolto circa una trentina di Paesi stranieri».

«La strada giusta per il futuro di Lignano è proprio quella del turismo sportivo, lo si è capito dopo la positiva esperienza degli Eyof del 2005 – ha commentato l'assessore allo Sport, Giovanni Iermano -. A Lignano oggi operano qualcosa come 42 associazioni sportive e ci sono diversi impianti che però non bastano a dare risposta a tutte le esigenze, in particolare a quanti da fuori ci chiedono disponibilità di date. Poter ospitare eventi con l'adesione di migliaia di atleti, spesso minori e quindi accompagnati dai familiari, diventa un volano promozionale davvero importante».

IL PIANO PERMETTERÀ DI RIDISEGNARE COMPLETAMENTE VIALE EUROPA, LA ZONA DEL PALASPORT E DELLO STADIO

GLI ASPETTI TECNICI

È stato l'assesosre ai Lavori pubblici Marco Donà ad illustrare gli aspetti tecnici del piano, con i suoi circa 800mila metri quadrati d'area interessata, 250mila dei quali dedicati al verde, 25mila per gli impianti sportivi all'aperto e 20mila per le strutture coperte, oltre 4mila posti auto e un edificio polifunzionale da 8mila posti a sedere, per ospitare grandi eventi sportivi e musicali, oltre a convegni e meeting.

«L'area interessata – ha spiegato Donà – si trova esattamente a nord della famosa spirale dell'architetto Marcello D'Olivo che potrebbe diventare il simbolo identificativo di questa nuova azione di sviluppo. L'idea è molto semplice – ha aggiunto -: cercare di dare un prodotto a valenza regionale, intervenendo in modo complessivo sull'urbanistica e sulla viabilità, dove invece negli anni si è pensato solo alle seconde case e a qualche intervento turistico, ma mai con una visione ampia su tutta la città».

«È sicuramente un progetto ambizioso – ha riconosciuto la sindaca Giorgi - che va oltre i confini della città e può ambire a manifestazioni internazionali, fiere, grandi eventi e a una ricettività di livello, per puntare a determinati contesti sportivi».

PROGETTO AMBIZIOSO La città dello sport interesserà un'area di 800mila metri quadri, 250mila dei quali dedicati al verde, 25mila per impianti sportivi all'aperto e 20mila per strutture coperte

I COMMENTI

«Si vince nell'offerta quando ci si caratterizza - ha sottolineato poi Rizzetto - e in questo progetto si parla di sport, cultura, salute e servizi, in un combinato disposto che può portare ad ampliare la stagionalità di alcuni mesi, attirando migliaia di persone, in una regione strategica verso l'Europa». A Brandolin è invece piaciuta molto l'idea di riprendere la famosa chiocciola di D'Olivo e ha proposto alla Città di Lignano di candidarsi come sede Eyof per l'edizione 2027 o 2029. Da valutare se come singola città o come ambito regionale.

Enea Fabris

Batteri nei molluschi nelle acque della laguna L'Asufc limita la raccolta

IL CASO

LIGNANO Nuovo superamento dei limiti microbiologici, relativamente all'escherichia coli, in molluschi (acantochardia e cerastoderma) estratti dalle acque della laguna di Marano.

I valori di escherichia coli rilevati nelle analisi di laboratorio dell'Istituto zooprofilattivo delle Venezie di Cordenons sono di 16.000 Mpn (mosdt probable number, tecnica analitica usata per contare la carica microbica di un campione) contro un limite di 4.600 per i molluschi bivalvi vivi raccolti o allevati in zona di produzione classificate di "tipo B". Tale superamento comporta un immediato provvedimento, disposto dall'Asufc, a carattere cautelativo e urgente, di sospensione della raccolta oppure l'obbligo di invio dei molluschi bivalvi vivi della specie ritrovata non conforme ad una zona di stabulazione per il tempo necessario alla depurazione. In pratica, i molluschi possono essere raccolti a condizione di essere destinati alla stabulazione in un'area autorizzata dall'Autorità competente per fino a quando le analisi non risultino conformi a quanto previsto dal regolamento. I molluschi potranno altresì essere destinati alla trasformazione in stabilimenti autorizzati.

A denunciare la situazione è la consigliera regionale del M5S Maria Rosaria Capozzi, che - dopo aver ricordato che «per quanto riguarda le acque di balneazione, i monitoraggi Arpa Fvg negli ultimi due anni hanno visto diverse situazioni critiche, seppur temporanee, che hanno costretto i sindaci a vietare la balneazione, anche nelle nostre spiagge insignite di bandiera blu» - evidenzia pure il problema relativo ai molluschi: «Ma non ci sono solo i ritrovamenti di batteri nelle acque di balneazione, continuano anche quelli sui molluschi bivalvi - rincara la consigliera regionale -. L'ultima ordinanza è scattata dopo uno sforamento di 80 volte il limite fissato per il consumo umano diretto delle vongole, nella zona lagunare di fronte Lignano Sabbiadoro. Non è col silenzio che si risolvono i problemi, ma con interventi strutturali, basterebbe dire una volta per tutte quali sono le cause per trovare le giuste soluzioni».

LAGUNA Le barene e, sullo sfondo, Lignano in una foto d'archivio

Del resto, allarga il ragionamento Capozzi - «I risultati di Goletta Verde ci dicono che il 10 per cento delle acque campionate risultano inquinate: chiediamo attenzione e interventi per limitare gli sforamenti dei valori oltre i limiti di legge. Per questo abbiamo depositato un'interpellanza all'assessore Scoccimarro perché la qualità del nostro mare va preservata e alcune recenti ritrovamenti negativi, seppur sporadici quanto lo sono le analisi, non possono intaccare l'immagine del nostro mare e delle nostre località turistiche».

Nuova centralina sul But, anche Ferrari (Lega) dice "no"

▶Il 31 agosto la visita ispettiva pubblica nell'area prescelta

AMBIENTE

ARTA TERME È fissata per il 31 agosto prossimo la visita ispettiva pubblica rispetto all'area lungo il torrente But in Carnia dove dovrebbe sorgere una nuova centralina idroelettrica, il cui progetto è stato presentato dalla società "Clean Energy" con sede a Udine. Tra i comuni di Zuglio e Arta Terme, interessati dall'iniziativa privata, saliranno i funzionari della Regione, i richiedenti, i rappresentanti delle due Amministrazioni comunali e i vari portatori d'interesse.

Rispetto al progetto, di cui la comunità è venuta a conoscenza a metà luglio, si sono già mossi i cittadini della zona costituendo un comitato, al quale poi si è affiancata anche Legambiente della Carnia. I vari consiglieri regionali del territorio si sono espressi in queste settimane, da Massimo Mentil del Pd che ha chiesto «una proroga della scadenza per il deposito delle osservazioni relative alla realizzazione della centralina, in attesa che la Regione sblocchi e acceleri l'iter per la costituzione della società energetica regionale», a Stefano Mazzolini della Lista Fedriga, il quale ha espresso la sua «contrarietà riguardo alle derivazioni e alla costruzione di centrali idroelettriche sulle montagne del Fvg, soprattutto se a scopo speculativo e di arricchimento dei privati. Non ci sono assolutamente le condizioni di fattibilità per realizzarne una a Zuglio e, per fortuna, in questo caso manca la conformità urbanistica», ha specificato.

Ora anche il consigliere regionale della Lega, Manuele Ferrari, esprime il suo No alla realizzazione dell'ipotetico impianto idroelettrico sul Torrente But, «Contrarietà che purtroppo però – spiega in una nota l'esponente leghista – sarà condizionata dall'esito delle varie istruttorie in corso da parte degli Uffici regionali competenti, ai quali va naturalmente tutta la mia solidarietà e stima, essendo certo, e non può che essere diversamente, che agiranno con molta attenzione e senso di responsabilità, seguendo tutte le normative attualmente in vigore. Oltre a ciò – aggiunge Ferrari – avranno sicuramente un importante peso, tutte le osservazioni già pervenute da parte dei vari soggetti, in primis, quelle dei due sindaci Andrea Faccin di Arta Terme e Battista Molinari di Zuglio, anche loro giustamente contrari alla realizzazione del suddetto Impianto Idroelettrico. Ritengo inoltre meritevoli di un grande plauso anche tutte le iniziative locali già attivate dal Comitato spontaneo per la difesa del Torrente But e di tutte le associazioni ambientalistiche, sempre attente e responsabili verso il nostro già martoriato territorio montano».

TORRENTE BUT Il corso d'acqua è interessato dal progetto di realizzazione di una nuova centralina idroelettrica

Anziana sventa una doppia truffa

▶L'87enne dapprima non crede a una falsa richiesta di aiuto poi con l'aiuto della Polizia fa arrestare un finto maresciallo

▶La Guardia di finanza scopre a Osoppo una coltivazione di canapa indiana in un giardino. Denunciato un 52enne

TRUFFA SVENTATA

UDINE Gli agenti della squadra volante della Questura di Udine hanno arrestato un cittadino slovacco per truffa pluriaggravata a danno di un'anziana udinese residente nella zona di piazzale Osoppo. La signora, 87enne, era stata contattata sul numero di rete fissa da un uomo che dichiarava di essere il figlio che, costretto in ospedale per una polmonite fulminante, necessitava di molti soldi per accedere alle cure: l'anziana invece di cadere nel tranello ha avvisato il congiunto e la polizia. Pochi minuti dopo, l'87enne ha ricevuto una seconda telefonata, questa volta da una donna, che si presentava come un commissario di Polizia e che la metteva in guardia dal tentativo di truffa di poco prima, chiedendole quanti soldi e quali gioielli, esclusivamente d'oro, tenesse in casa, perché di lì a poco sarebbe stata contattata da un maresciallo per stabilire come metterli al sicuro. Quando il complice si è presentato a casa per il ritiro dei preziosi, è stato bloccato e arrestato dagli agenti, uno dei quali si era nascosto in un appartamento al piano di sotto. I poliziotti, provenendo uno da sopra ed uno da sotto, gli hanno chiuso ogni via di fuga, ammanettandolo. Il Gip ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare del divieto di dimora in tutti i comuni della regione. Gli agenti della squadra mobile stanno svolgendo ulteriori indagini per identificare i complici, almeno due, un uomo e una donna, dell'arrestato.

MARIJUANA IN GIARDINO

In giardino aveva 20 piante di canapa indiana del peso di oltre 30 chilogrammi e in casa 208 grammi di marijuana pronta per il consumo. Per questo un 52enne residente ad Osoppo, è stato denunciato dai finanzieri del Comando provinciale di Udine, a seguito di un servizio di controllo nel territorio nel comune osovano. L'uomo dovrà ora rispondere del reato di produzione, coltivazione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. I militari della Compagnia di Tolmezzo e della Tenenza di Gemona hanno individuato la coltivazione di piante di sostanza stupefacente all'interno del giardino di una abitazione residenziale. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire delle infiorescenze essiccate, già pronte per l'utilizzo. Complessivamente lo stupefacente sequestrato, qualora immesso sul mercato, secondo le fiamme gialle, «avrebbe fruttato un provento illecito di alcune migliaia di euro».

FURTI

Stava festeggiando il ferragosto ballando in pista con i suoi amici quando uno sconosciuto gli si è avvicinato e gli ha strappato la collanina di oro che indossava. L'azione è stata rapida e improvvisa e il malcapitato, un 19enne di Codroipo, accortosi dello scippo mentre si trovava nella discoteca Ca' Margherita di Lignano, ha poi denunciato il tutto ai carabinieri della stazione lignanese. Il valore della collanina rubata superava i 300 euro. Altri poi i furti denunciati in provincia. A Flaibano, in via Piave, ignoti hanno sottratto un anello in oro, 40 cartucce calibro 270, una carabina Mauser calibro 270, un fucile Beretta calibro 12, un fucile sovrapposto, una carabina ad aria compressa e altre due canne per fucili calibro 12. Tutto il materiale – valore complessivo 8mila euro – era regolarmente denunciato. Colpo anche in un'azienda vivaistica di Pradamano, in via 11 settembre. Il titolare ha denunciato ai carabinieri di aver subito, tra il 24 luglio e il 13 agosto, il furto di attrezzi agricoli e utensili per un valore di 9mila euro. Nei giorni scorsi il vicesindaco di Pradamano aveva segnalato la possibilità che in paese girassero dei malintenzionati.

CIVIDALE

Si è messo alla guida del suo trattore con un tasso alcolemico di oltre sei volte superiore al limite consentito per legge. Un artigiano di 58 anni, di Cividale, nella serata di lunedì 14 agosto, durante un controllo dei carabinieri del Norm di Cividale, è stato fermato dai carabinieri del Norm mentre stava transitando con il trattore. L'uomo stava rientrando nell'azienda agricola; sottoposto all'alcoltest, è stato trovato alla guida con un tasso alcolemico di 3.16 grammi per litro di sangue. Non l'unica infrazione per il 58enne, visto che il mezzo agricolo circolava privo di assicurazione: il trattore è stato quindi sottoposto a sequestro amministrativo. Nei confronti dell'uomo, invece, è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria.

UNA COLTIVAZIONE IN GIARDINO Una parte delle piante di canapa indiana scoperte dalla Guardia di finanza a Osoppo

Scoppio di petardi alla finale di Coppa Carnia: un Daspo "pesante" per cinque tifosi

FINALE INDIGESTA

GEMONA Cinque Daspo per i tifosi del Cedarchis, squadra militante nel campionato carnico, ritenuti i protagonisti dello scoppio – non voluto – di alcuni petardi che avevano provocato il ferimento di tre persone durante la finale della Coppa Carnia, disputata sabato scorso, 12 agosto, a Gemona. Ad emetterli ieri il questore di Udine, Alfredo D'Agostino.

Si tratta di cinque cittadini italiani di età compresa tra i 24 e i 42 anni, che sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria dall'Arma dei Carabinieri, i cui militari hanno garantito il servizio di ordine pubblico, in occasione dell'incontro che vedeva di fronte la stessa formazione giallorossa della frazione di Arta Terme al Villa, l'altra finalista della competizione, espressione del comune di Villa Santina.

Una sfida molto sentita, che aveva visto trionfare il Cedarchis per 3 a 1, conquistando il trofeo davanti a oltre 1.100 spettatori nella cornice dello stadio "Simonetti", nella località pedemontana scelta per ospitare l'evento, un "classico" appuntamento estivo del calcio della montagna.

Nel corso dell'incontro, secondo quanto era emerso, c'era stato uno scoppio di alcuni petardi, innescato involontariamente dal lancio di alcuni fumogeni utilizzati dalla tifoseria cedarchina per la loro coreografia. In quella circostanza erano rimaste lievemente ferite tre persone, tra cui due bambini di 10 e 11 anni, e un 69enne, colpito sotto la bocca. Tutti e tre erano stati medicati dal personale di assistenza sanitaria presso il campo sportivo e, successivamente, al punto di primo intervento dell'ospedale di Gemona.

VIENE PRECLUSA LA PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI CALCISTICHE IN ITALIA PER PERIODI VARIABILI TRA I 2 E GLI 8 ANNI

I PROVVEDIMENTI

Da qui la decisione del Questore di emettere i Daspo, per un periodo che oscilla tra i 2 anni e gli 8 anni, a seconda delle responsabilità accertate e dei precedenti specifici. Ai destinatari sarà preclusa la partecipazione a tutte le manifestazioni calcistiche che si disputano sul territorio nazionale; nei confronti di un recidivo poi in particolare, è stato inoltre prescritto l'obbligo di firma in Questura per quattro anni.

LE SCUSE

Sull'episodio gli stessi tifosi del Cedarchis avevano pubblicamente chiesto scusa attraverso una lettera diffusa attraverso il sito www.carnico.it dicendosi "sconcertati e dispiaciuti per quanto accaduto". "Un episodio inaspettato – avevano aggiunto - e che non manifesta finalità dolose da parte nostra, in quanto, come già affermato dal dirigente della nostra squadra Rino Rainis, l'atto ha causato danni ad alcuni componenti della nostra stessa tifoseria. Noi tifosi giallorossi spesso utilizziamo in maniera folkloristica e pacifica i fumogeni all'inizio o alla fine degli incontri sportivi. Cogliamo nuovamente l'occasione per scusarci con tutte le persone che sono rimaste ferite a seguito di quest'episodio e ci impegniamo a garantire la piena sicurezza al pubblico durante le prossime partite del Cedarchis", avevano concluso.

Arpa, la Regione chiede di ridurre ancora la spesa

IL CASO

UDINE Ridurre ancora la spesa, rispettare i termini di pagamento verso i propri creditori e per converso farsi pagare il dovuto da chi ha fruito di servizi specifici su richiesta. Sono alcune delle prescrizioni che la Regione ha indirizzato all'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia, nel formalizzare il proprio via libera all'approvazione del bilancio 2022 dell'Arpa medesima. Il provvedimento è stato adottato dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro.

REVISORI. La Regione prende le mosse, in particolare, dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti dell'agenzia, dove si legge fra l'altro: "Preso atto che l'importo dei debiti pagati oltre la scadenza del termine di cui al decreto legislativo 231/2002, registrato nell'esercizio oggetto di analisi, pur in linea rispetto all'esercizio precedente, rimane di importo non trascurabile". Perciò i revisori rinnovano l'invito ad "adoperarsi per un'eliminazione o, quantomeno, per un'ulteriore riduzione dell'importo di tali debiti". Non solo: i revisori evidenziano "la necessità di proseguire l'attività di monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti dall'agenzia nei confronti di terzi e di incasso dei corrispettivi".

DIRETTIVE. Messaggio chiaro e forte, che la Regione fa proprio assieme ad altre stringenti raccomandazioni: innanzitutto occorre "continuare nella politica di contenimento della spesa di funzionamento con particolare riguardo ai costi relativi al personale somministrato e al parco autovetture". Naturalmente, come hanno formalizzato i revisori dei conti, bisogna "rispettare i termini di pagamento", che oltretutto sono imposti nell'ordinamento italiano dal recepimento di una direttiva europea (la numero 35 del 2000) incentrata proprio sulla lotta ai ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali. Oltretutto, la Regione rileva che la missione di pagare per tempo non apparirebbe di particolare asperità, considerata "la notevole disponibilità liquida".

PAGAMENTI. Fra gli altri compiti per casa assegnati all'Arpa, la Regione precisa la necessità di continuare "nell'attento monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti nei confronti dei terzi e dell'incasso dei corrispettivi", ma anche di "provvedere alla rimodulazione della dotazione organica dell'agenzia in base ai fabbisogni programmati nell'ambito del Piano triennale e curare la formazione del personale". In particolare, l'Arpa deve "procedere alle assunzioni necessarie a mantenere ed elevare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni dell'agenzia, con particolare riferimento al personale del ruolo tecnico", tuttavia l'obiettivo va perseguito "assicurando che la copertura dei posti vacanti sia effettuata nei limiti consentiti dalla normativa vigente". Più in generale, la Regione vuole che si approdi "a una programmazione delle attività e della spesa dell'agenzia per l'esercizio 2024 che consenta di evitare la creazione di un utile di gestione incompatibile con le regole di buona amministrazione", a maggior ragione alla luce della circostanza che l'Arpa "deve concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica della Regione in tema di patto di stabilità interno". Intanto, l'agenzia riceverà quanto prima il saldo del contributo regionale al suo funzionamento per il 2022: si tratta di 9,5 milioni di euro.

AMBIENTE Centralina dell'Arpa. La Regione dice sì al bilancio

Maurizio Bait

Carceri, il triste primato udinese: le più affollate di tutta Italia

▶Ieri la visita di "Nessuno tocchi Caino": «Ci sono 140 detenuti su una capacità di 86. Via Spalato è degradata, va ristrutturata»

VIA SPALATO Il carcere di Udine: è il peggiore d'Italia tra quelli visitati da "Nessuno tocchi Caino"

LA FOTOGRAFIA

UDINE Con un valore "pari al 180%", il carcere di Udine è l'istituto di pena, "tra gli oltre 85 visitati in Italia da inizio anno", a registrare il "più elevato tasso di sovraffollamento".

L'«ISPEZIONE»

Lo ha reso noto "Nessuno tocchi Caino", al termine di una visita effettuata ieri. «Al suo interno - spiega Elisabetta Zamparutti, tesoriera dell'associazione - abbiamo trovato 140 detenuti su una capacità regolamentare di 86. La parte più degradata, che necessita una ristrutturazione, è il piano terra, dove sono reclusi soggetti più problematici sotto il profilo del disordine mentale e psichico».

Nel carcere, di media sicurezza, «quasi la metà dei detenuti ha pene sotto i 4 anni, che potrebbero consentire la concessione di misure alternative. Ma c'è una magistratura di sorveglianza molto restrittiva. Parlando con i detenuti definitivi nessuno ha detto di usufruire di permessi. Questo è un aspetto problematico».

Durante la visita la Ong è stata accompagnata dalla comandante Monica Sensales, «ottimo quadro dirigente», e ha analizzato anche l'aspetto occupazionale: «Il lavoro scarseggia - aggiunge Zamparutti - su 140 detenuti solo 23 ne ha uno, di breve durata e comunque all'interno della struttura. Inoltre, il personale è sotto organico. In particolare gli educatori dovrebbero essere 4, ma gli effettivi sono 1, con un altro che va 1-2 giorni a settimana. Gli agenti, su una pianta che ne prevede 115, sono un'ottantina. La condizione è per lo più di non legalità», conclude Zamparutti.

A TOLMEZZO

Nessuno Tocchi Caino ha visitato lunedì anche il carcere di massima sicurezza di Tolmezzo: «Qui - aggiunge il segretario di Nessuno tocchi Caino, Sergio D'Elia - esistono problemi legati all'area sanitaria e alla magistratura di sorveglianza, un problema generale delle carceri». E anche Tolmezzo «è una struttura sovraffollata», ha puntualizzato nel corso della conferenza stampa che si è tenuta nella sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine, al Palazzo di Giustizia.

L'INIZIATIVA

L'iniziativa, denominata il "Viaggio della speranza-Visitare i carcerati" è stata organizzato da "Nessuno tocchi Caino" in collaborazione con le Camere Penali e sta attraversando la penisola italiana; da inizio anno sono state almeno 80 le visite nei carceri. Nelle intenzioni degli organizzatori, il "visitare i carcerati" non è solo un'opera di misericordia, ha lo scopo anche di ascoltarli, verificare le loro condizioni di vita materiale e raccontarle, ma soprattutto infondere fiducia e speranza in chi rischia di veder prevalere sfiducia e disperazione, come testimonia l'alto numero dei suicidi. Alle due visite tra Tolmezzo e Udine ha partecipato anche Raffaele Conte, Presidente della Camera Penale Friulana di Udine.

Rispetto ai problemi di sovraffollamento e alle soluzioni che si stanno portando avanti per risolverli, ad avviso dell'Avvocatura, non sembra reggere nemmeno l'ipotesi di impiegare caserme per fare nuovi istituti: «Non è possibile questa risposta – ha dichiarato Conte -; ha bisogno di tempi certi, ambienti, strutture, metrature, modi di essere, nuovo personale da impiegare. La politica si muove nei confronti della questione carceraria solo per utilitarismo, non perché voglia prendere atto dei problemi reali all'interno di queste strutture» - ha concluso Conte -.

«È giunto il momento non di costruire nuove carceri o riaprire caserme, che comporterebbero tempi biblici rispetto all'urgenza del problema, ma di entrare in una dimensione, che è quella che Marta Cartabia con la sua riforma ha prospettato, di una giustizia riparativa e non vendicativa - ha aggiunto ancora D'Elia -. Quest'anno ci sono già stati 45 suicidi in carcere, bisogna interrogarsi sul motivo per cui accade questo - ha affermato - è ora di cambiare paradigma: non trovare un carcere migliore, ma qualcosa di meglio del carcere». Oggi, ha spiegato, «la popolazione carceraria è sempre più giovane e sempre più connotata dal disagio mentale». La società quindi, secondo D'Elia, «si deve fare carico del male che c'è e trattarlo come un male fisico. La soluzione sta quindi nella giustizia comunitaria», ovvero nelle comunità terapeutiche. «Il carcere è invece il contrario di questa dimensione - ha concluso - è il luogo dove detenuti e polizia penitenziaria vivono il degrado».

ANCHE TOLMEZZO È SOVRAFFOLLATO «UTILIZZARE LE CASERME PER FARE NUOVI ISTITUTI? MEGLIO PENSARE A UNA GIUSTIZIA RIPARATIVA»

Manzan: «Lacune colmate sul Contratto di fiume? Meloni si informi meglio»

LA REPLICA

UDINE Non ha gradito le valutazioni dell'assessore all'Ambiente Eleonora Meloni, che parlando del Contratto di fiume per il Cormor ha spiegato che la giunta De Toni aveva colmato una lacuna lasciata dall'amministrazione Fontanini.

Giulia Manzan, ex assessore alla Pianificazione territoriale e attuale capogruppo consiliare della lista civica Fontanini, non ci ha pensato su due volte ed è partita alla carica: «Le lacune da colmare sono quelle che dimostra il più delle volte con le sue dichiarazioni, l'assessore Eleonora Meloni che, troppo impegnata a fare accuse denigratorie e infondate contro la precedente giunta Fontanini - attacca Manzan -, non si informa abbastanza sul fatto che Udine è stata la prima amministrazione comunale, assieme a Pradamano, a portare avanti e a concludere con la sua sottoscrizione, il primo Contratto di Fiume in Fvg dedicato al Rojello di Pradamano. Proprio questo accordo ha gettato le basi per il contratto di fiume del Cormor a cui fa riferimento Meloni».

Manzan sottolinea poi che «il Contratto di fiume per il Rojello di Pradamano è stato anche un esempio a livello nazionale presentato a Roma dal Consorzio di Bonifica pianura friulana in occasione dell'evento nazionale "La partecipazione nei Contratti di fiume", organizzato dal ministero dell'Ambiente, grazie agli ottimi risultati ottenuti nel processo partecipativo e di coinvolgimento diretto dei portatori d'interesse che dal 2017, anno in cui è stato siglato il documento d'intenti sul Rojello, hanno lavorato per arrivare a questo traguardo. Dopo l'iniziale Documento d'intenti sono stati approvati l'analisi conoscitiva, il documento strategico, il programma d'azione con il relativo quadro finanziario e un report del processo partecipativo. Tutti documenti che compongono il contratto firmato a fine 2022».

Ed è proprio sul contratto a puntare l'attenzione Manzan: «Il contratto è sicuramente un importante punto di arrivo a cui siamo giunti, ma al contempo è un punto di partenza. Infatti ci eravamo impegnati già per il 2023 a realizzare importanti iniziative come la predisposizione della realizzazione del parco urbano per il Rojello di Pradamano nella zona di San Gottardo grazie a un finanziamento regionale, e anche attività per l' educazione ambientale, individuando percorsi di mobilità sostenibile e visite guidate. Mi auguro - conclude - che le azioni per il Rojello siano portate avanti speditamente dal nuovo assessore con i finanziamenti già disponibili: Meloni pensi a dare attuazione a quanto già esiste con il Rojello piuttosto che a prefigurare scenari ancora tutti da costruire con il Cormor».

L'EX ASSESSORA: «CON L'ACCORDO PER IL ROJELLO DI PRADAMANO SIAMO STATI I PRIMI IN REGIONE»

La Sagra di Godia cambia la viabilità

VIABILITÀ

UDINE Nei prossimi giorni eventi e manifestazioni di interesse pubblico richiederanno alcune variazioni alla circolazione.

In particolare in occasione della 47^ "Sagra delle patate di Godia", non sarà più possibile parcheggiare nell'area adibita alla sosta in via Liguria, in corrispondenza con la piazza di Godia, da venerdì 18 agosto a venerdì 8 settembre. Inoltre dalle 17 alle 2 del giorno successivo del 25, 26, 31 agosto e 1, 2 settembre e dalle 9 alle 2 del giorno successivo del 27 agosto e 3 settembre nello stesso tratto di via Liguria sarà vietato il transito, con eccezione per i frontisti e i residenti. All'incrocio tra via Imperia e via Liguria ci sarà l'obbligo di svolta a destra e non sarà possibile parcheggiare in via Genova nel tratto tra l'incrocio con via Liguria e via Beorchia. Per quanto riguarda il trasporto pubblico verranno sospese le fermate lungo le vie non percorse dai mezzi e verranno istituite fermate provvisorie: nei giorni 25, 26, 27 agosto, 1,2 e 3 settembre per l'intera giornata la linea 7 avrà il capolinea all'altezza del civico 404/a di via Bariglaria e del civico 190 di via Liguria; nei giorni dal 18 al 24, dal 28 al 30 agosto e dal 4 all'8 settembre la linea 7 da via Liguria svolterà in via Genova, via Beorchia per raggiungere via Bariglaria.

VIA MAGRINI. Dal 21 al 31 agosto prossimi non si potrà transitare in via Magrini, nella corsia in ingresso da via Muratti, fatta eccezione per i residenti e per i veicoli commerciali per carico/scarico. I veicoli transiteranno nella corsia parallela su cui vigerà il doppio senso di circolazione, a velocità moderata.

WEEKEND. Sabato 19 e Domenica 20 agosto sono in programma: la processione in occasione della festa di San Rocco, che partirà dalla Chiesa omonima alle 18.50 circa, per proseguire lungo via San Rocco, via Della Valle, via Joppi e via della Roggia e chiudere il percorso nuovamente alla Chiesa di San Rocco alle 19.30; e il corteo in occasione del tour sociale del "Club Amici della Topolino Trieste", che partirà da piazza Primo Maggio alle 10, per proseguire in via Manin, piazza Libertà e si concluderà con la salita al Piazzale del Castello. Il percorso di ritorno con discesa in piazza Libertà terminerà alle 12.30.

Via Marangoni, è tornato "Mariuti"

IL CASO

UDINE Ieri mattina i residenti di via Marangoni hanno felicemente notato il ritorno a casa della mascotte del quartiere, Mario il gallo (detto anche "Mariuti" o "Mariello"), che da oltre un anno e mezzo divide la sua esistenza fra l'ex sede universitaria di Scienze degli alimenti dismessa da anni (e in fase di ristrutturazione) e le aiuole tra i civici 32 e 38 dall'altro lato di via Marangoni dove ha "stretto amicizia" pure con alcuni piccioni e dove viene nutrito da molti udinesi che gli si sono affezionati.

Mario era stato prelevato e ingabbiato da due persone non autorizzate, notate da un residente della zona, lunedì scorso e il fattaccio era stato seguito da numerosi appelli da parte dei residenti per il suo ritorno. Anche l'assessora al Benessere animale Rosi Toffano aveva chiesto pubblicamente che l'animale fosse liberato e riportato al suo luogo di appartenenza e aveva chiarito che, se così non fosse stato, si sarebbe potuto procedere anche per vie legali. Le presunte numerose lamentele per il rumore causato dal canto del gallo, poi - viene fatto presente da Palazzo D'Aronco -, non corrispondono alle effettive segnalazioni ufficiali giunte all'Amministrazione.

VIA MARANGONI Il gallo "Mariuti"

«Nei prossimi giorni - ha spiegato Toffano - il gallo sarà recuperato dall'Associazione Oasi di Quadris e portato in una fattoria didattica a Gemona, dove lo stanno già aspettando. In questo modo sarà garantito il suo benessere e i residenti che si sono affezionati durante l'ultimo anno non verranno delusi». Da ricordare che la giunta Fontanini, a maggio 2022, aveva trovato un signore con delle galline disposto ad adottarlo. Ma poi non se n'era fatto nulla.

Sport Udinese

L'ADDIO

L'ex bianconero Hallfredsson si "arrende"

L'ex udinese Emil Hallfredsson, 39 anni, ha annunciato il ritiro dal calcio giocato. Dopo due stagioni in serie C con la Virtus Verona, il centrocampista islandese ha deciso di diventare agente sportivo. Ha militato in bianconero dal gennaio 2016 al luglio 2018 e dal marzo al luglio 2019.

CON LA JUVE IN 25 MILA SPINGERANNO L'UDINESE

Bisogna battere anche il timore reverenziale rappresentato dalle 71 sconfitte. Attesi "Ebo" a destra e Perez dietro. Kamara sulla fascia

VERSO L'ESORDIO

Si comincia e va alzata inevitabilmente l'asticella, in vista del debutto contro la Juventus. La squadra di Andrea Sottil ha mostrato luci e ombre con il Catanzaro in Coppa, ma non poteva essere già al 100%, dato che vanno rispettati i programmi di lavoro, che devono portare il gruppo al top per il campionato. I bianconeri sono impegnati in questi "giorni di fuoco" a migliorare l'aspetto tattico, tecnico, fisico e atletico. Ma anche quello mentale, perché la storia racconta che quando le zebrette si sono misurate con le zebre sovente hanno pagato dazio in primis al timore reverenziale.

NUMERI

I dati sono implacabili: in 106 incontri tra Udinese e Juventus, compresi i 2 della stagione 2022-23, quelli di Prima divisione (girone B) e i 6 di Coppa Italia, i piemontesi hanno conquistato 71 affermazioni, pari al 67%. Ai friulani sono rimaste solamente le briciole, ovvero 13 vittorie, 6 in casa e 7 fuori. I torinesi in questi match hanno segnato 217 reti, più di 2 di media a partita. Sono numeri, oltretutto, che stridono con quelli che caratterizzano invece le sfide dell'Udinese contro l'Inter e il Milan, che sovente hanno avuto vita dura, sia in casa che in trasferta. Non si può chiudere il tema con la classica frase che "c'è sempre un'eccezione alla regola". Regge semmai il concetto citato: l'Udinese è condizionata da un timore reverenziale che le ha impedito il più delle volte di esprimersi al top affrontando la Vecchia Signora

ZAC E GUIDOLIN

Eppure questo "timore" sembrava definitivamente svanito ai tempi di Zaccheroni e del suo successore Guidolin. Dal 1995 al '98, in 6 incontri complessivi (tutti di campionato), l'Udinese guidata dal tecnico romagnolo ha giocato alla pari e a volte anche meglio degli altri bianconeri. Sono arrivate due affermazioni, una "ics" e tre sconfitte. Una delle quali, l'11 novembre del '97, davvero beffarda. Sull'1-1, nella ripresa, arbitro e assistente non si accorsero che un pallonetto di Bierhoff aveva superato la linea bianca di mezzo metro. L'anno dopo, con Guidolin al timone, l'Udinese ha pareggiato in casa (2-2) e perso a Torino (1-4). Ma nello spareggio Uefa di fine stagione con i torinesi ha conquistato due pari (0-0 in casa e 1-1 fuori), e per la regola dei gol segnati in trasferta si è qualificata per la manifestazione continentale.

BATOSTE

Poi la squadra è stata protagonista di altri alti e di troppi bassi. A partire dal settembre 1999 (con De Canio in panchina), l'Udinese ha subito almeno 4 gol (segnandone al massimo uno) in 8 occasioni. Senza dimenticare il 2-6 alla Dacia Arena del 22 ottobre 2017. Lo scorso anno con Sottil ha giocato alla pari dei torinesi, pur soccombendo in entrambi gli incontri per 1-0. Ora è chiamata a invertire la rotta. Il mister è il primo a crederci. C'è fiducia e la squadra è in crescita, dando valide garanzie di poter fermare la Juve, pur priva di Deulofeu e Success. Si può puntare su Thauvin che, come d'incanto, sembra tornato il giocatore versione Olympique Marsiglia. Ma pure Beto è super carico.

FORMAZIONE

Domenica alle 20.45 la difesa ritroverà Perez, che era squalificato con il Catanzaro. Ebosele sulla corsia di destra non si tocca, anche se sono in rialzo le quotazioni di Ferreira, mentre nel mezzo quasi sicuramente ci sarà Samardzic, che la proprietà, dopo la rottura con l'Inter (vedi l'articolo qui sotto) sta comunque cercando di piazzare ad altri estimatori. In tal caso l'escluso sarebbe Zarraga. Infine l'esterno sinistro: con il Catanzaro è toccato a Zemura, contro la Juve è probabile che Sottil dia fiducia al più smaliziato Kamara. Nel mezzo non ci sono dubbi: accanto a capitan Walace ci sarà Lovric. Davanti spazio ai citati Beto e Thauvin.

RIPRESA

La squadra si è allenata ieri, sia al mattino che al pomeriggio. Non ci sono problemi, a parte i soliti che chiamano in causa Deulofeu, Ebosse, Ehizibue, Quina, Pafundi e Brenner. Tutti e 6 salteranno la sfida, per la quale si attende il pienone: 25 mila spettatori. Ieri è ripresa la campagna abbonamenti, che si concluderà definitivamente giovedì 31.

Guido Gomirato

GUIDA Il piemontese Andrea Sottil si prepara ad affrontare la Juve

Quel triplo "botto" a fine mercato

L'AMARCORD

Il 17 agosto del 2018 si chiude il mercato calcistico. Il provvedimento, adottato da Giovanni Malagò nel periodo in cui è stato nominato commissario straordinario della Lega nazionale calcio (ossia dal 1° febbraio al 28 maggio 2018), è accolto favorevolmente da quasi tutti i club. Questo considerando il fatto che le operazioni di compravendita si chiudevano in precedenza il 31 agosto o il primo settembre (a campionato in corso), come del resto si verificherà nuovamente anche in seguito, una volta terminato il commissariamento da parte del presidente del Coni.

L'ultimo giorno delle contrattazioni in casa dell'Udinese fa registrare un triplice botto. È rappresentato dall'acquisto di un difensore centrale, William Paul Troost Ekong, 24 anni, olandese naturalizzato nigeriano e proveniente dai turchi del Bursaspor; di un esterno offensivo, Marco D'Alessandro, 27 anni, in prestito dall'Atalanta; di una punta centrale, il polacco Lukasz Teodorczyk, 27enne, ex Anderlecht.

La squadra bianconera in quel modo aveva completato (e riequilibrato) il suo organico, consentendo a mister Julio Velazquez di poter avere valide alternative per ogni ruolo. E, soprattutto, di poter modificare di volta in volta il canovaccio tattico senza dover necessariamente insistere con il modulo 4-2-3-1. Il tecnico spagnolo poi non avrà fortuna e sarà esonerato in favore di Davide Nicola. Al posto di quest'ultimo, verrà successivamente richiamato il croato Igor Tudor, dopo l'esperienza in Friuli dell'anno prima, che riuscirà a portare in salvo l'undici bianconero.

G.G.

L'Inter rinuncia a Samardzic Ci sono tre piste per il serbo

IL CASO

È tramontata definitivamente la trattativa tra l'Inter e l'Udinese per Lazar Samardzic. O meglio: alla fine sarebbe più corretto dire tra l'Inter e Samardzic, e in particolare con il suo entourage, guidato dal padre Mladen. D'altronde, già dal 29 luglio Udinese e Inter avevano trovato l'accordo per il trasferimento del tedesco che ha scelto la nazionalità serba a Milano, con tanto di trasferimento e visite mediche. Così come quelle di Fabbian, che sarebbe stato la contropartita per l'Udinese in un affare ben impostato, ma poi guastato dai cambiamenti dei piani del giocatore. Vanno citate le parole di Piero Ausilio, ds nerazzurro, che aveva affermato ai cronisti che lo avevano intercettato come «le ricostruzioni fatte siano affidabili». Accordo totale tra le società, insomma, ma poi i troppi ripensamenti del ragazzo (su ingaggio, commissioni e altro) hanno stizzito il club milanese, che nella mattinata di ieri si è definitivamente sfilato. Anche se non con una posizione ufficiale, è questo che è trapelato dagli ambienti della società di Viale della Liberazione.

E adesso? Stando a quanto riportato dal direttore di Sportitalia, Michele Criscitiello, «Lazar per l'Udinese resta in Friuli, ma Pozzo è infuriato per tutta la gestione dell'affare, non solo da parte degli agenti del ragazzo. La società friulana, che aveva dato l'ok alle visite mediche, ora si ritrova spiazzata». E così anche Giovanni Fabbian di contro è stato costretto a tornare a Milano. Sul promettente classe 2003 si sono subito mosse Bologna, Frosinone e Genoa. L'Udinese resta alla finestra pur consapevole che però prima va chiarita la situazione di Samardzic. Che continua a piacere sul mercato; c'è il West Ham che potrebbe racimolare parecchi milioni dalla cessione di Paquetà, ancora eventuale, al Manchester City. Così come il Napoli, che però ora potrebbe ricucire con Zielinski, Infine resta la Juventus, che ha sempre apprezzato il numero 24 dell'Udinese, e che domenica sera potrebbe approfondire alcuni discorsi durante la prima partita di campionato tra le due squadre. Nell'affare potrebbe rientrare Hans Nicolussi Caviglia, ma è tutto ancora da approfondire.

Intanto resta ancora nel limbo Roberto Pereyra, che si allena a Udine in attesa di capire cosa succederà nel suo futuro, stante la grande volontà di restare in Italia, motivo per il quale è stata rispedita per ora al mittente la richiesta del Santos. A proposito di argentini: è arrivata la rescissione consensuale tra il Watford e Ignacio Pussetto, che ora potrà tornare nel suo Huracan, la squadra dalla quale l'Udinese l'aveva prelevato.

Diventerà un nuovo acquisto quando rientrerà dall'infortunio anche Gerard Deulofeu, che continua a lavorare duramente in palestra e in campo per provare a rimettersi al più presto a disposizione di Andrea Sottil. Non sarà semplice, ma la voglia di esserci c'è. Il numero 10 bianconero, fresco di rinnovo contrattuale, vuole ritagliarsi un ruolo da protagonista. "Massima attenzione al recupero - ha scritto sul suo account Instagram -. Sono giorni molto intensi, stiamo lavorando molto duramente, ma varrà la pena giocare di nuovo su questo campo, che voglio davvero. Ci ho provato, sono sceso in campo, ma lì si è visto che non si poteva fare per il tipo d'infortunio subito, e che bisognava andare in sala operatoria. Sono molto contento del rinnovo e orgoglioso di continuare in questo club, dove mi sento a casa. L'ambizione è quello che vogliamo trasmettere per questa stagione, che arriva con tante richieste e tanto lavoro, per affrontare i rivali di questa serie A, che è un campionato complicato".

Stefano Giovampietro

SERBO Per Lazar Samardzic niente Inter, ma non resterà a Udine

MT ECOSERVICE CHIONS GIOCHERÀ ANCORA IN B2

▶La società gialloblù ha acquisito i diritti sportivi: obiettivo salvezza

▶"Patto" tecnico con un club marchigiano Callegari: «Condividiamo progetti e idee»

VOLLEY B2

Sarà ancora B2 femminile per la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto, nonostante la retrocessione patita sul campo. La società del presidente Massimo Callegari ha infatti acquisito i diritti dall'Apav Calcinelli di Lucrezia, in provincia di Pesaro Urbino, e vivrà quindi una nuova stagione tra le cadette. Quattro anni fa, nel pre-Covid, il club gialloblù era stato invece ripescato grazie all'età media molto bassa delle sue giocatrici.

ALLEANZA

Ma come è maturata l'operazione? «Appena ho assunto la carica - spiega Massimo Scarpetti, il presidente del sodalizio marchigiano - mi sono messo subito al lavoro, con l'aiuto di tutto lo staff, per migliorare e razionalizzare l'intera struttura. A giugno abbiamo stilato un primo bilancio e ci siamo resi conto di come fosse necessario tornare con forza a sviluppare il settore giovanile, anima e fiore all'occhiello dell'Apav. Per questo abbiamo deciso di "sacrificare" la B2 femminile, non in linea con gli obiettivi prefissati dal club, che ora tornerà a puntare in maniera decisa sulle giovani leve, facendole crescere». Diverse società vi avevano contattati al riguardo, come mai avete trovato l'intesa proprio il Chions Fiume Veneto? «Non è stato un semplice passaggio del titolo sportivo, quello che abbiamo definito con la realtà gialloblù - puntualizza -, ma anche la definizione di una partnership strategica, per avere uno scambio di know-how e risorse nel vivaio. La Mt Ecoservice - prosegue - opera esclusivamente nel settore della pallavolo femminile, dove ha raggiunto risultati importanti che l'hanno portata a essere riconosciuta come una delle migliori società a livello giovanile nazionale. Per questo Chions è stata la destinazione naturale della B2: l'organico delle rondini sarà ancora formato da atlete Under 18 e con loro avremo una proficua collaborazione già nei prossimi mesi».

LE RONDINI In alto il gruppo della Mt Ecoservice 2022-23, qui sotto il tecnico Alessio Biondi

PROGETTO

Sulla stessa linea di pensiero si trova il gruppo gialloblù. «Ci siamo subito trovati in sintonia con la dirigenza dell'Apav ed è stato facile giungere a un accordo, poiché condividiamo obiettivi e strategie - sostiene il primo dirigente del Cfv, Massimo Callegari -. Sopra ogni cosa abbiamo posto la priorità della crescita delle giocatrici, sotto ogni punto di vista. Noi porteremo a loro la nostra esperienza nel comparto giovanile e la conoscenza delle prime serie nazionali. Crediamo che questo connubio sia la giusta ricetta per garantire crescita e futuro alle nostre due società». L'Apav Calcinelli ripartirà dalla D femminile.

ROSA

«Sono molto soddisfatto per come ci siamo mossi con la società allo scopo di allestire l'organico del prossimo campionato - sostiene Alessio Biondi, confermato tecnico delle rondini -. Abbiamo un gruppo piuttosto giovane, ma competitivo: l'età media è di 16 anni e mezzo. Ci sono tanta voglia di lavorare, mettersi in gioco e soprattutto tanta "fame" di risultati». Gli obiettivi? «Sono due, fortemente interconnessi - risponde -. Il primo è salvare la categoria cadetta e permettere alle ragazze di crescere, confrontandosi con un campionato di ottimo livello. Lottare per la salvezza darà la giusta spinta per tenere sempre alto il regime di allenamento e quello di gioco. Per quanto riguarda il campionato Under 18, poi, lavoreremo per cercare di guadagnarci il pass per le finali nazionali, per poi giocarci il tutto per tutto con le migliori realtà italiane». Tutto lo staff è stato confermato per continuare l'opera impostata nel luglio 2022. Nella rosa di prima squadra le novità sono Emma Venturi (arrivata dal San Donà), Sara Cakovic (dal Basilisco Trento), Sara Bassi (dal Martignacco) ed Emily Grassi (dal San Giovanni). Confermate Beatrice Massarutto, Arianna Defendi, Veronica Patti, Isabel Menini, Jassica Fabbo, Sofia Morandini e Francesca Del Savio. Promosse dall'U16 Nicole Bolzan e Martina Toffoli.

Nazzareno Loreti

Affidati a Marin gli Under 17 del Maccan

FUTSAL A2

Continua la preparazione della stagione 2023-24 alla corte del Maccan Prata, la cui squadra Senior maschile giocherà, per la prima volta nella sua storia, nel campionato di serie A2. Ma dietro il "gruppo maggiore" c'è una ricca filiera giovanile. È stata ora individuata la figura tecnica che guiderà la formazione Under 17 pratese, anche quella una "primizia", essendo stata creata per la prima volta in seno al club presieduto da Simone Maccan. In panchina ci sarà un allenatore di provata esperienza: Emiliano Marin. Il tecnico ha accumulato un grande bagaglio di esperienza in seno al Miti Vicinalis, società in cui ha ricoperto per diverse stagioni il ruolo di viceallenatore della prima squadra, nonché di tecnico dell'Under 19. A questo curriculum si è aggiunta, nella seconda parte della passata stagione, la conduzione della stessa prima squadra veneta. Sono molti i giovani cresciuti nel vivaio del team di Vazzola lanciati poi sul palcoscenico della serie B. Un fattore, quest'ultimo, che ne ha da subito fatto un candidato più che ideale per il delicato lavoro che lo aspetta, con un organico che si trova al debutto assoluto in un campionato nazionale che vede protagonisti diversi sodalizi "di categoria".

Il doppio primato del Gp Livenza nel circuito della Coppa Provincia

PODISMO

I campioni in carica del Gp Livenza Sacile si trovano al comando anche dell'edizione 2023 della Coppa Provincia. Dopo il successo dell'anno scorso, ottenuto sia con la formazione maschile che con quella femminile, alla pausa estiva del circuito podistico itinerante il club guida nuovamente entrambe le graduatorie. Dopo cinque delle otto prove della serie, la società altoliventina del presidente Luca Speranza si gode quindi un meritato doppio primato. E alla ripresa del trofeo, che avverrà a inizio settembre con la tappa cordenonese di Villa d'Arco, riprenderà a lottare per centrare il bis.

«Siamo molto soddisfatti della prima parte della nostra stagione – commenta il massimo dirigente del sodalizio biancorosso -. Ci siamo confermati alla guida della Coppa Provincia e ci siamo distinti come organizzatori, avendo allestito anche quest'anno il Trofeo Città di Sacile. I nostri atleti continuano anche in questa calda fase dell'estate la loro attività e a settembre andremo all'attacco negli ultimi tre "round" di Coppa, per alzare nuovamente al cielo i trofei».

Tra i leader delle graduatorie individuali tre uomini e due donne: i primi sono Massimiliano Visca, Guido Dalla Torre e Gianbattista Cao, primi rispettivamente nelle classi SM50, SM55 e SM60. Le podiste attualmente in testa alle rispettive classifiche sono invece Marilena Dall'Anese (SF55) e Liliana Pessot (SF65). Sul podio si trovano inoltre Adelina Mazreku (terza tra le Promesse-Senior), Silvia Zaccarin (terza tra le SF35), Sabina Pegolo (stessa posizione per lei tra le SF50), Francesca Gorassini (terza tra le SF55), Irene Sanna (seconda tra le SF65) e Massimiliano Zanchetta (terzo tra i SM45).

Il club del presidente Speranza ha festeggiato i risultati sinora ottenuti, in piena continuità con un passato da protagonisti, nel corso di una frequentata cena sociale. Tutti si sono poi dati appuntamento a settembre, con la ripresa collettiva dell'attività podistica.

IL TEAM BIANCOROSSO
Foto di gruppo per gli alfieri del Gp Livenza, il sodalizio sacilese che si trova al comando delle due classifiche della Coppa Provincia 2023

Camosci internazionali alla Staffetta dei Tre Rifugi Sloveni campioni in carica

CORSA IN MONTAGNA

Domenica a Collina di Forni Avoltri si disputerà per la sessantesima volta la Staffetta Tre Rifugi. È un anniversario di livello, come di livello si annuncia la sfida. A pochi giorni dallo start (si partirà alle 10), sono una sessantina i team iscritti, tra i quali già alcuni pretendenti alla vittoria finale. La Gran Bretagna, sul podio sia al maschile che al femminile un anno fa, si presenterà con quattro squadre al via, con i suoi migliori interpreti della disciplina. Punta in alto l'Atletica Dolce Nord Est, che firmò una storia tripletta tra il 2016 e il 2018, prima dei successi della Gemonatletica. La società del presidente Chiabai potrà contare su Luca e Lorenzo Cagnati nelle prime due frazioni e in discesa ancora sul keniota Lengen Lolkurraru, che nel 2022 fu capace di un impressionante 16'02" tra il Marinelli e l'arrivo.

La Gemonatletica vuole riprovarci con la sua formazione tipo, da confermare, quella composta da Tiziano Moia, Giulio Simonetti e Adrea Fadi. Si attendono ancora i terzetti sloveni, dominatori nel 2022, con la vittoria in entrambe le graduatorie. C'è già la conferma della Nazionale maltese, che potrà lottare per un posto nella top ten, mentre si registra il forfait dei fratelli Dematteis, causa infortunio di Bernard. In via di definizione le squadre austriache. Tra i locali non sono ancora noti i terzetti di primo piano dell'Aldo Moro Paluzza e della Timaucleulis, sempre pronti a lottare per le posizioni di primo piano. La società presieduta da Luca Caneva pensa di poter tagliare il traguardo delle 120 squadre iscritte entro domani sera, quando si chiuderanno i termini.

I campioni in carica sono gli sloveni Timotej Becan, Jost Lapaine e Matic Plaznic, che nel 2022 chiusero in 1h16'17" davanti alla squadra A della Gran Bretagna e ai connazionali della squadra B della Slovenia. Quarta, dopo due exploit di fila, la Gemonatletica. Anche al femminile nel 2022 vittoria slovena, con Lucija Krkoc, Petra Tratnik e Ana Cufer in 1h30'42". Seconda la Gran Bretagna e terza l'Aldo Moro di Paluzza. L'ultimo successo di una compagine italiana risale al 2014, con la Timaucleulis. Il percorso è pronto e le condizioni di sicirezza sono garantite. Formula classica su tre frazioni: salita, attraversata e discesa. Dalla partenza nel piccolo paese di Collina (a quota 1233), gli specialisti della salita si arrampicano fino al Rifugio Lambertenghi Romanin, passando davanti al Tolazzi e superando in 4,5 km un dislivello positivo di 739 metri. Affascinante il primo passaggio di testimone, sull'uscio del rifugio (ora chiuso per ristrutturazione) e a pochi passi dal lago Volaja. Da lì per i secondi frazionisti inizia il sentiero attrezzato Spinotti: 3,8 km in quota nel massiccio del Coglians. Epilogo con la discesa "spaccagambe" che conduce di nuovo al traguardo di Collina, in poco meno di 5 km.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

OWW CONTRO TORINO AL MEMORIAL PAJETTA

▶L'altra semifinale opporrà il DepoLink alla Fortitudo. Intanto si suda al Carnera

▶In casa Gesteco oggi arriva Pillastrini I tifosi ducali abbracciano i loro "eroi"

BASKET A2

Il raduno di ieri pomeriggio al palaCarnera, oltre a dare il via alla preseason dell'Old Wild West Udine, ha pure inaugurato il terzo ciclo bianconero, questa volta all'insegna del duo Gracis-Vertemati, archiviando definitivamente il secondo, quello targato Martelossi-Boniciolli, nato a sua volta tre anni fa a seguito dell'ormai storica separazione tra il presidente Alessandro Pedone e il proprio amministratore delegato Davide Micalich (che se ne andò portandosi dietro tutti i suoi fedelissimi, per fondare subito dopo a pochi chilometri di distanza l'United Eagles Basketball Cividale).

LAVORI IN CORSO

Per alcuni giorni la preparazione della squadra si svolgerà al palaCarnera, per poi spostarsi a Tarvisio, ormai meta fissa della preseason dell'Old Wild West, mentre in precedenza lo era stata Gemona, che nel mese di marzo ha invece ospitato il mini ritiro invernale, durante la sosta del campionato di serie A2. Sabato alle 20 le formazioni dell'Oww e della Delser Udine verranno presentate alla Frecce Tricolori Beach di Lignano Pineta, nell'ambito dell'ormai collaudato "Apu on Tour". La festa però inizierà già alle 18, con le animazioni delle cheerleader di Danze Sportive Olimpia e della mascotte Patrick, e proseguirà anche in serata, con i quiz a premi riservati ai supporter bianconeri. Ieri è stato inoltre ufficializzato il programma del tradizionale Memorial intitolato a Piera Pajetta, la madre del presidente Pedone, in calendario giovedì 31 agosto e venerdì 1° settembre al palaCarnera. La giornata inaugurale del quadrangolare verrà aperta alle 18.15 dalla sfida tra la Flats Service Fortitudo Bologna e il DepoLink Škrljevo, squadra della massima serie del campionato croato. Seguirà, alle 20.45, il debutto casalingo dell'Old Wild West contro la Reale Mutua Assicurazioni Torino dell'head coach udinese Franco Ciani. Le finali ventiquattr'ore dopo: alle 18.15 quella per il terzo e quarto posto, mentre alle 20.45 si giocherà quella per l'assegnazione del trofeo, che nella passata edizione fu vinto dalla Reyer Venezia. La prevendita dei biglietti per il Memorial Pajetta è già in corso e viene attuata come sempre sul circuito VivaTicket Italia, online e nelle rivendite autorizzate. I prezzi sono popolari, dal Parterre Oro a 12 euro, al Parterre Argento a 10, dalla Tribuna Oro a 8 euro alla Tribuna Argento a 7, fino alla Curva Ovest a 5 euro. Per l'occasione l'Apu organizzerà inoltre una raccolta di fondi il cui ricavato andrà a sostenere le attività di Telethon Udine.

CARNERA Ieri nel palazzetto udinese è tornata al lavoro l'Oww, avviando il ciclo di Gracis e Vertemati Definite intanto le sfide del Memorial Pajetta

DEBUTTO

Il campionato di A2 per la compagine friulana inizierà domenica 1° ottobre, al palaSan-Giuseppe da Copertino di Lecce, l'impianto che ospita le gare interne del Nardò Basket. Proprio il sodalizio pugliese ha annunciato ieri pomeriggio l'ingaggio di Wayne Stewart Jr, ala di 201 centimetri e 85 chili, classe 1996. Il nativo di Philadelphia, dopo avere giocato a livello di college con il Texas A&M-Commerce ha intrapreso la carriera da professionista nel 2021 in Norvegia al Froya Basket. L'anno dopo eccolo quindi in G-League, prima ai Sioux Falls Skyforce e quindi ai Rio Grande Valley Vipers. Attualmente si trova in Australia, ai Knox Raiders nella National Basketball League, dove pochi giorni fa ha conquistato il pass per le finali nazionali.

CIVIDALESI

Da parte loro, le aquile ducali sono già al lavoro da lunedì al palaGesteco di via Perusini. I primi tre giorni sono stati dedicati esclusivamente alla preparazione atletica, mentre da oggi le redini passeranno all'allenatore Stefano Pillastrini per il primo allenamento con la palla della stagione 2023-24. Si tratta di un appuntamento molto atteso pure dai supporter gialloblù, che sono stati invitati alle 17.30 per riabbracciare gli "eroi" dello scorso campionato di A2 e per fare la conoscenza dei nuovi arrivati. Il saluto della società sarà portato invece dal presidente Davide Micalich.

Carlo Alberto Sindici

L'attaccante Hardeman rinforza le ambizioni delle Pink panthers

VOLLEY A2 ROSA

Sarà Leah Hardeman la seconda giocatrice straniera in forza alla Cda Talmassons 2023-24. Per l'americana, classe 1995, si tratta di un ritorno in Italia, dopo aver vestito per due anni (dal 2020 al 2022) la maglia della Lpm Bam Mondovì. Nella scorsa stagione l'esperienza vissuta in Grecia, prima di ricevere la chiamata della società friulana, sposando il progetto di Talmassons. Hardeman completerà il reparto dei posti 4, rafforzando il reparto offensivo della squadra di coach Barbieri.

L'atleta statunitense si presenta così ai propri tifosi, non nascondendo le grandi ambizioni personali e di squadra: «Ho deciso di tornare in Italia, in A2, perché volevo far parte di un progetto forte, con l'obiettivo di ottenere la promozione in A1. Penso che quello della Cda possa essere quello giusto. Non vedo l'ora di affrontare le sfide di questa nuova stagione e di lottare per i colori di Talmassons, con i tifosi al nostro fianco».

A "sostegno" di Hardeman arrivano anche le parole del viceallenatore, Fabio Parazzoli. «Leah è un terminale d'attacco molto importante - garantisce -. Nella sua precedente avventura italiana si è contraddistinta per le grandi doti fisiche e i fondamentali di prima linea. Per il nostro scacchiere rappresenta una pedina importantissima. Crediamo che dopo l'esperienza in Grecia il suo apporto sarà decisamente importante. Sono in contatto con lei fin dall'inizio dell'estate e sto monitorando gli allenamenti nel suo College, dove si è preparata bene, sia in campo che in sala pesi».

Con l'ufficialità di Leah Hardeman si completa dunque il roster per la stagione in casa della Cda, che ora può iniziare a concentrarsi sulla preparazione fisica. Nelle scorse giornate la Lega volley di serie A femminile ha definito i calendari della regular season. Si partirà l'8 ottobre, con l'esordio casalingo delle Pink panthers contro il Bologna. La lunga trasferta calabrese a Soverato precederà il primo big match, quello contro l'ambizioso sestetto del Perugia. Seguiranno le sfide a Messina, Busto Arsizio, Alta Fratte Padova, Como, Pescara e Brescia, ultima giornata di regular season. L'obiettivo della società è quello di centrare le prime 5 posizioni, per proseguire nella Pool promozione, la fase decisiva che decreterà le due promosse in A1. La prima classificata strapperà il pass diretto per la massima serie, mentre le piazzate dalla seconda alla quinta "poltrona" disputeranno semifinali e finale playoff.

CDA Talmassons, arriva Leah Hardeman

In casa del Talmassons c'è grande ottimismo, unito alla consueta voglia di far bene e di confermarsi tra le grandi della categoria. Dopo due semifinali playoff consecutive, la società friulana non può più considerarsi una sorpresa e indubbiamente le aspettative ai nostri di partenza sono alte. Il roster è stato allestito in modo da essere competitivo su tutti i fronti, con la mentalità di giocarsela con ogni avversaria. Al campo, come sempre, spetterà la sentenza finale.

Stefano Pontoni

Calcio femminile

Tavagnacco ingaggia la trequartista Gashi

Si riparte. Dopo il ripescaggio in B, il Tavagnacco torna al lavoro sui campi del Bearzi agli ordini di mister Campi per preparare la stagione femminile 2023-24. A fine mese uscirà il calendario del campionato che partirà domenica 10 settembre. Le difficoltà non mancano, i tempi stringono e la rosa è un cantiere aperto. Il primo acquisto in casa gialloblù è Albuena Gashi, trequartista di grande fantasia, proveniente dal Portogruaro. Si stanno poi valutando alcuni innesti mirati, specie nel reparto avanzato, ora che c'è la certezza della categoria. «Siamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia, dato che il ripescaggio è arrivato da poco - ammette il tecnico Alessandro Campi -, però ci stiamo muovendo con oculatezza. Cerchiamo profili utili a creare una squadra che abbia una logica e una fisionomia, con l'obiettivo di vivere una stagione tranquilla».

Summer League con i campioni Tre contro tre a Lignano

BASKET

Vernice ufficiale per la ventesima edizione della Basketball Summer League, organizzata ogni anno dall'associazione Che Spettacolo e dedicata alla preseason della pallacanestro regionale. La prima gara in programma è quella di martedì 29 agosto alle 20, a Monfalcone, tra la Pallacanestro Trieste e la formazione austriaca dei Bulls Kapfenberg. Con i Bulls se la dovrà vedere in seguito anche la Gesteco Cividale, il 5 settembre alle 18 nel palasport comunale di Sutrio, dove in quel periodo i ducali saranno in ritiro pre-campionato.

Il giorno dopo la Delser Udine affronterà il Graz sul parquet del palasport comunale di Tarvisio, con inizio alle 19, mentre il 7 settembre, a Tolmezzo, l'Old Wild West Udine effettuerà un test con i croati del Kk Kvarner Rijeka, con palla due alle 17. La chiusura della ventesima edizione della Basketball Summer League proporrà il primo derby (pre)stagionale tra la Delser Udine e il Futurosa Trieste, sabato 30 settembre a Gradisca d'Isonzo, con inizio fissato in questo caso alle 20.

«Siamo arrivati allo "start" di una tappa storica dell'evento nato 21 anni fa in riva al mare di Lignano - sorride il presidente di Che Spettacolo, Massimo Piubello -. Il ventesimo è un anniversario inimmaginato: anche per questo abbiamo elaborato un programma interessante. Sarà l'opportunità di ammirare, gratuitamente e non solo in presenza, team e giocatori di buonissimo livello. Ed è anche un'occasione per offrire a tutto il territorio regionale, in piazze minori ma non meno importanti, la pallacanestro di serie A. Ringrazio tutte le persone e le realtà che ci sostengono per far sì che questo evento continui a essere un imperdibile appuntamento internazionale della preseason del basket regionale».

Tutte le partite delle formazioni triestine e udinesi verranno trasmesse in diretta su Facebook (pagina di Che Spettacolo) e su TV12, mentre per quanto riguarda la Gesteco Cividale è prevista la differita su Telefriuli. Nel frattempo sono stati pure pubblicati dagli organi federali i calendari delle finali nazionali 3x3 che si terranno per il secondo anno consecutivo a Lignano, questa volta nella settimana dal 21 al 27 agosto. L'evento è a cura del Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Comune del centro balneare. Sono attesi per l'occasione più di quattrocento cestisti delle categorie Under 18, Under 16 e Under 14, sia maschili che femminili, che si sfideranno nel piazzale D'Olivo, oppure, nel caso di maltempo, nelle strutture cittadine. Ogni regione d'Italia schiererà in pratica una propria squadra per ciascuna delle sei categorie in competizione.

C.A.S.

Cultura & Spettacoli

CONNESSIONI UDINE, FRIULI, EUROPA

Sabato alle 9.30 colazione letteraria offerta da Romi Al Vecchio Tram Alle ore 10.00 l'incontro "Udine città di storie sepolte con Paolo Patui"

Il direttore d'orchestra più quotato al mondo sarà a teatro il primo giugno del 2024. Dirigerà la Gmjo: evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento

Petrenko sul palco del Verdi

KIRILL PETRENKO È il direttore d'orchestra più quotato al mondo

MUSICA CLASSICA

Kirill Petrenko, il direttore d'orchestra in attività più quotato al mondo salirà sul palco del Verdi il primo di giugno del 2024.

Giorni estivi intensi e vivacissimi per il Teatro Verdi di Pordenone, tra musica, grande pubblico e progettazione culturale. Proprio nell'imminenza dell'arrivo a Pordenone di Jakub Hruša - figura di spicco nel panorama internazionale, Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden - per dirigere il concerto di venerdì 18 agosto a suggello della residenza estiva della Gmjo, i vertici del Verdi hanno annunciato la notizia che anticipa la programmazione 2023/2024: l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività. Al Teatro pordenonese dirigerà il primo giorno di giugno 2024 la Gmjo su la Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024 è fissata per il prossimo 5 settembre).

IL CURRICULUM

Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache. Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il grande capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee. Ascoltare Petrenko dal vivo a Pordenone, con un simile capolavoro sinfonico, si profila come un'esperienza unica e indimenticabile.

LA GMJO

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata – come detto – il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hruša. La Sinfonia n.9 è l'ultima, immensa opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi. Composta tra il 1909 e il 1910, vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento - il compositore morirà infatti nel 1911 - ma anche il fortissimo amore per la vita. Si tratta di un grande evento sinfonico che conferma la fortunata partnership della Gmjo con il Teatro pordenonese, avviata ormai otto anni fa: il concerto pordenonese sarà: figura di spicco nel panorama internazionale. Info e biglietti www.teatroverdipordenone.it; 0434.247624

L'evento

Scaramucci, le storie per tutte le età nel cortile di palazzo Centi

Il contastorie Fabio Scaramucci racconterà storie adatte a tutte le età, pronte a ricreare quel fascino antico che si viveva nelle case o nelle piazze quando non era la televisione a ipnotizzare le famiglie, ma erano i vecchi o i cantastorie a portare bambini e adulti nella piacevole dimensione tra sogno e realtà. L'appuntamento è per domani, venerdì, alle 21 al cortile di Palazzo Centi a Barcis. Fabio Scaramucci del friulano Ortoteatro ha costruito molta parte del suo cammino artistico sulla ri-scoperta di antiche fiabe, leggende, miti e storie popolari, nell'alveo di una rivalutazione del racconto come parte integrante di una comunità che si forma ascoltando e partecipando allo spettacolo, che diventa così atto sociale e memoria collettiva. Solo in scena, spesso senza scenografia, a volte con qualche elemento che riporta all'ambiente povero e contadino. Scaramucci intreccia le sue fiabe con canzoni popolari, effetti sonori artigianali e filastrocche, coniugando insieme l'abilità narrativa con quella canora.

Il libro di Corona, il vino Lorenzonetto

LETTERATURA

Due nipoti e un nonno sui sentieri dei boschi: è Le cinque porte (Mondadori), l'ultimo romanzo di Mauro Corona che si rivolge a un pubblico di tutte le età. L'immancabile appuntamento agli incontri con l'autore e con il vino – promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito – è giovedì 17 agosto, come sempre alle 18.30 al PalaPineta. In dialogo con Corona, la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto.

Anche se ormai è vecio, anche se è un po' diffidente di fronte alla modernità, il nonno ha un'infinità di cose da insegnare a Igor e Neve, i suoi nipoti. Ed è per questo che decide di accompagnarli in quattro cammini in alta montagna con in spalla uno zaino pieno di ciò che serve, la curiosità prima di tutto. A ogni escursione Igor e Neve scoprono una stagione dell'anno, e a ogni stagione varcano una porta fatta di nuove conoscenze: quale saggezza ci insegnano gli alberi? Cosa possiamo imparare da lepri, marmotte, rapaci? Perché il bosco è un mondo magico che va rispettato e amato fino al più minuscolo insetto? Il "nonnu" guida Igor e Neve alla scoperta delle risposte a queste domande, ma soprattutto li conduce a varcare la quinta porta, la più importante e misteriosa, quella che comprende tutte le altre: la porta del futuro, della vita e delle prove che, mentre cresciamo, la vita stessa ci pone.

Il vino in degustazione, offerto dalla Società Agricola Lorenzonetto Cav. Guido di Latisana, sarà il Merlot 2021 Igt Venezia Giulia. Un vino che nel 2023 ha ottenuto ha ottenuto un importante riconoscimento regionale: con il punteggio di 4/4 T, conferito dalla Guida Top Vini Friuli Venezia Giulia, si è collocato tra i migliori 33 vini della regione.

A Cividale il patrono regala un salto nel XIV secolo

▶Abiti medioevali prodotti tipici, laboratori e giochi

L'APPUNTAMENTO

Cividale del Friuli è pronta a celebrare il santo patrono Donato come veniva fatto ogni anno, a partire dal XIV secolo e fino al 1797. Sfilate in coloratissimi abiti medioevali, bancarelle con prodotti tipici della tradizione, laboratori, giochi per grandi e piccoli, saranno l'oggetto del fine settimana dal 18 al 20 agosto, tanto atteso. In gara esclusivamente i cividalesi, protagonisti della corsa pedestre, delle gare di tiro con l'arco e con la balestra. Si sfideranno i campioni di Borgo Duomo, Borgo San Pietro, Borgo San Domenico, Borgo Brossana e Borgo di Ponte, ma l'intero pubblico sarà coinvolto, complice la magica e suggestiva atmosfera che deriva dalla scrupolosa ricostruzione delle ambientazioni a tema, animate da spettacoli di tamburi, giocolieri, sputafuoco, menestrelli, giullari, che riporteranno gli spettatori indietro nel tempo.

Il 18, 19 e 20 agosto Cividale del Friuli festeggerà la XXII edizione del Palio di San Donato aprendo le porte della città a tutti i visitatori che desiderano vivere in un contesto fuori dall'ordinario. «Il Palio era una vivace competizione tra arcieri, balestrieri e archibugieri che rappresentavano borghi cittadini e di altre città o castelli – spiega il sindaco Daniela Bernardi - Accanto a queste prove, si aggiungevano quelle della corsa a piedi e a cavallo, accompagnate da numerosi spettacoli. Il Palio dei nostri giorni è un grande evento rievocativo che coinvolge tutta la città e che richiama migliaia di turisti anche dall'estero. Dopo la ripartenza post-Covid dell'anno scorso, quest'anno la macchina organizzativa è in gran fermento ed ormai pronta; moltissime persone, che ringrazio per l'enorme impegno, lavorano per mesi al Palio fra volontari dei borghi e delle associazioni, professionisti, esperti, e personale degli uffici comunali».

LA TRADIZIONE Appuntamento a Cividale da domani (foto Petrussi)

L'assessore al turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo presenta le novità di quest'anno: «Sarà un'edizione dedicata a Fiore de Liberi, maestro d'arme di Cividale, e particolarmente pensata per le famiglie. Avremo infatti spazi ed eventi speciali dedicati ai bambini, due speciali avventure medievali in costume, i grandi ludos per bambini in piazza Foro Giulio Cesare e vari eventi, animazioni e laboratori in tutta Cividale. Ritorna inoltre l'esibizione a cavallo al campo fuori le mura antiche, il sabato e la domenica prima del tramonto; una mostra su Fiore de Liberi e una sulla regola di San Francesco».

Si inizierà giovedì 17 a respirare aria di Palio quando, nel Teatro Ristori, alle 20.30, gli Amici di Pierino consegneranno i premi "Pierino Tolazzi" in ricordo dell'indimenticabile anima del Pa

Il bilancio

Il "solito" successo al Carnevale di Muggia

Si è conclusa con successo l'edizione 2023 del Carnevale estivo di Muggia, manifestazione che si è tenuta fino al 15 agosto in piazzale Caliterna dov'erano allestiti i chioschi enogastronomici delle otto Compagnie che dal 1420 animano il Carnevale di Muggia e che prevedeva spettacoli musicali e musica di sottofondo a cura delle Compagnie.
Tra le principali novità 2023, la scelta della madrina del Carnevale Muggesano 2024, Francesca Vogrig, che è stata proclamata direttamente sul palco il 15 agosto tra le tre candidate: Giulia Luin (Bora), Francesca Vogrig e Virginia Bernobic (Lampo).
La serata finale è stata allietata inoltre dalla musica di The Let It Be Experience che hanno guidato la macchina del tempo che ha riportato il pubblico nel 1968 ad assistere alle registrazioni e alle performance dell'ultimo album dei Beatles.
E' seguito un intermezzo musicale a cura delle Compagnie prima dell'attesissima presentazione della madrina del 70° Carnevale 2024 e, a chiudere, ancora la musica delle Compagnie.
A partecipare alla Carneval Run partecipanti anche da Polonia, Inghilterra, Stati Uniti, Austria, Germania e Olanda. Le targhe ricordo sono state assegnate a:
Il gruppo più numeroso che è stato quello della Compagnia Bellezze Naturali con 57 partecipanti. Il più "sporco", il "Gruppo celeste" della Pullino. Il più carnevalesco, le "vecchiette" della Compagnia Bulli e Pupe.

Chioggia vista dagli occhi del pordenonese Persi

L'IMPEGNO

"Muro di calle. Persi per Chioggia", l'appuntamento è per oggi a Palazzo Grassi a Chioggia alle 19.30 con le opere del pordenonese Fabio Persi, designer e fotografo, comunicatore multimediale, già fondatore di Eclettika che ha avuto una trovata originale, ricreare un percorso labirintico tra i colori delle "calesele", dipanandosi in intrecci, interconnessioni, dal caos all'ordine e viceversa, una strutturazione per sinestesie, laddove più anfratti sensoriali si mescolano in una summa che risulta essere innovativa. Persi ha studiato ogni angolo di Chioggia con le sue peculiarità per poi rielaborarle a livello grafico, commentate dalle poesie di Cristina Bosco Nale. Le opere di Persi si ritrovano in un itinerario tra 36 calli chioggiotte, grazie alla ricostruzione su un piano visivo degli elementi architettonici della perla dell'Adriatico, laddove il tempo resta sospeso tra il profumo della salsedine e la pietra sedimentata nei secoli. Un tour spazio-percettivo per conoscere nel profondo la storia delle antiche dimore, il dettaglio diventa un replicante infinito d'impatto scenografico. Altre opere si potranno ammirare lungo il muro di calle San Giacomo, l'impatto scenico e coloristico impreziosisce l'area fondendosi con l'ambiente naturale. Si evincono gli elementi costruttivi delle case di Chioggia caratterizzate da quella verticalità che punta a ritrovare nel sommo divino una pace interiore. Più si sale e maggiore è l'aderenza con la luce, ma è proprio qui, nel punto più alto della casa che si trova il grigio di un camino sottile così potente da riscaldare non solo l'intera dimora, ma i cuori di chi vi soggiorna. L'impulso dinamico di un modulo reiterato ritrova in Atanasio Soldati, Bruno Munari, Gianni Monnet, ma anche in Mario Nigro, Piero Dorazio, Achille Perilli la ricerca della pura forma, ma nel caso di Persi si parte da un dato naturale che passa attraverso il filtro della lunghezza focale, laddove l'attenzione è rivolta a quel punto luce posto all'infinito. Nell'armonia si ritrovano gli opposti, il cilindrico camino, il parallelepipedo dei mattoni, gli angoli delle calli, il semicerchio degli archi. Un universo di geometrie la cui visuale d'insieme consente di ritrovare la bellezza racchiusa nelle calli e nei materiali delle case, dalla pietra d'Istria al marmo. Un fine gioco dell'intelletto, dove l'effetto rimane preponderante. Attraverso una sperimentazione, l'artista esplora i piccoli anfratti, passaggi minimali di cinquanta centimetri, facendone la radiografia dei materiali, elaborando scorci particolari, di un vedutismo contemporaneo. Una buona occasione anche dal punto di vista turistico per visitare le antiche calli riviste con l'occhio dell'artista, perdendosi nelle vie ricche di storia.

Sara Carnelos

GLI OCCHI DI PERSI Sulla città di Chioggia

Diario

OGGI
▶Giovedì 17 agosto

AUGURI A...
▶Per segnalare gli auguri ai vostri cari è sufficiente mandare una mail a pordenone@gazzettino.it inserendo un vostro riferimento.

FARMACIE
▶CHIONS Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta
▶FIUME VENETO Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo
▶MANIAGO Fioretti, via Umberto I 39
▶PINZANO AL T. Ales, via XX Settembre 49
▶POLCENIGO Furlanis, via Posta 18
▶PORCIA Sant'Antonio, via Roveredo 54/c
▶PORDENONE Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35
▶SACILE Comunale San Michele, via Mameli 41
▶SAN QUIRINO Besa, via Piazzetta 5
▶SAN VITO AL T. Comunale, via del Progresso 1/b. ▶.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

UDINE
▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 20.45.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 16.15 - 20.50.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 18.30.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 21.15.
▶PRADAMANO
▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.20 - 17.40 - 18.20 - 19.40 - 20.20 - 21.20 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 17.10 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 21.00 - 22.20 - 22.45.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.50.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.20 - 18.30 - 21.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 21.15.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 18.20 - 21.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.20 - 22.10.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 20.30.

MARTIGNACCO
▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 16.30.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 17.30 - 20.30.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.30 - 21.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 18.00 - 20.45.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 18.45 - 20.30.
«DON'T LOOK AT THE DEMON» di B.Lee : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO
▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

Il giorno 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Destro (Franco)

di anni 82

Addolorati lo annunciano: la moglie Marisa, i figli Antonella con Marco, Gianluca con Renata, Anna con Fabio, gli adorati nipoti Gianpietro, Tommaso, Riccardo, Mariavittoria e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 agosto alle ore 16.00 nel Tempio dell'Internato Ignoto Terranegra.

Padova, 17 agosto 2023

Impresa Funebre Artigiana snc
Padova-Rubano Tel. 049.650005
Sede: Via Ospedale Civile, 95 - 35121 Padova
Tel. +39 049 65000

PARTECIPANO AL LUTTO

- I FRATELLI WALTER, GIORGIO, DANIELA.

- LE COGNATE DANILA, NADIA E I COGNATI ENZO E GIGI.

Il marito Giorgio, le figlie Cosetta con Nicola e Martina con Simone, la sorella Enrica e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Daniela Garon

in Bergamo

I funerali avranno luogo sabato 19 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di S.M. di Mandria.

Padova, 17 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A un anno dalla scomparsa di

Niccolò Ghedini

lo ricordano con immutato dolore e l'affetto di sempre Monica con Giuseppe e Anna; Nicoletta con Andrea e Giovanna, Luca; Francesca; Ippolita con Michele, Elena e Jeremy; Dinda e tutti i nipoti piccoli.

Una messa in suffragio sarà celebrata in forma strettamente privata.

Padova, 17 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giovedì 17 Agosto 2023
www.gazzettino.it